

COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO

PROVINCIA DI NAPOLI

CONSIGLIO DEL 30/7/2013



Mariano Venetucci

COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO

PROVINCIA DI NAPOLI

CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 LUGLIO 2013

L'anno 2013, il giorno 30 del mese di luglio alle ore 17.57 nell'aula consiliare del Comune di San Giuseppe Vesuviano, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica, presieduto dal Consigliere Comunale De Lorenzo Aniello, assistito dal Segretario Generale Dr. Egizio LOMBARDI.

Il PRESIDENTE invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale, dal quale risultano presenti i seguenti Consiglieri Comunali: **1)** Catapano Vincenzo, **2)** De Lorenzo Aniello, **3)** Archetti Lorenzo, **4)** Ghirelli Enrico, **5)** Carillo Saverio, **6)** Ementato Andrea, **7)** Franzese Raffaele, **8)** Boccia Giovanni, **9)** Menzione Giuseppe, **10)** Ambrosio Filomena, **11)** Ambrosio Antonio, **12)** Ambrosio Antonio Agostino, **13)** Santorelli Francesco, **14)** Zurino Nunzio, **15)** Borriello Antonio.

SEGRETARIO: La seduta è valida, è regolare.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - La seduta è validamente costituita, 15 presenti e 2 assenti. Passiamo al primo capo all'ordine del giorno.



PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO:

**APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE PRECEDENTI DEL 05/06/2013
E 28/06/2013.**

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Se non vi sono modifiche io direi di darle per lette, a meno che... Già vedo il Consigliere Borriello, prego.

CONSIGLIERE BORRIELLO (Vocenuova - Libera - PD): Grazie Presidente, sono delle piccolissime correzioni rispetto a delle cose che avevamo detto l'altra volta. A pagina 21, parliamo dell'ultimo Consiglio, pagina 21 penultimo rigo quando diciamo "Commissione Up Front", si scrive Up Front. C'è lo stesso errore di battitura anche nell'intervento del dottore Ambrosio, Ragioniere Capo, nella pagina 23, e sempre nell'intervento del dottore Ambrosio alla pagina 25. E' un piccolo errore di battitura. Poi pagina 50 c'è una parte proprio dove, diciamo, chi si è occupato della trascrizione ha messo un punto interrogativo probabilmente non aveva inteso la parola, "Anche l'assunzionale accitelium" credo si parli di "straordinaria accitelium", "Anche la straordinaria accitelium". Di affidare anche la straordinaria, intesa come la manutenzione straordinaria, forse c'era stata una difficoltà nella comprensione della parola detta dal collega Casillo.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Ci sono altre modifiche? Facciamo un'unica votazione in cui diamo per modificato, comprensiva delle modifiche. Siccome però il capo prevede approvazione verbali 5 giugno e 28 giugno, noi proponiamo di votare i due verbali con le suddette modifiche, con le modifiche apportate al verbale del 28 giugno, quindi metto a votazione per appello nominale i verbali del 5 giugno e del 28 giugno, comprensivi delle modifiche apportate al verbale del 28 giugno. Consiglieri prego.



CONSIGLIERE BORRIELLO (Vocenuova - Libera - PD): Presidente scusi, però probabilmente mi sto sbagliando io, il verbale del 5 è quello riferito al Consiglio... Sulla 328. Non l'abbiamo votato all'ultimo Consiglio Comunale l'approvazione del verbale? Posso chiederle di votare con votazioni separate il verbale del 5 e quello del 28?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Consiglieri il capo all'ordine del è unico, noi non possiamo, non si è mai verificato che un capo si spacchetti, però se vogliamo avere una discussione sul verbale 5, io le dò la parola, non ci sono problemi. Allora metto a votazione per appello nominale verbale di seduta di Consiglio comunale del 5 giugno e quello del 28 giugno comprensivo delle modifiche apportate dal Consigliere Borriello. Prego Segretario per appello nominale. Entra il Consigliere Parente alle 18.05.

Alle ore 18.05 il Presidente pone in votazione per appello nominale il punto numero 1 all'ordine del giorno.

IL SEGRETARIO PROCEDE ALL'APPELLO:

1. CATAPANO Vincenzo	(Sindaco)	SI
2. DE LORENZO Aniello	(Stella)	SI
3. ARCHETTI Lorenzo	(Stella)	SI
4. GHIRELLI Enrico	(Stella)	SI
5. PARENTE Roberto	(U.D.C.)	SI
6. CARILLO Saverio	(F.L.I)	SI



7. EMENTATO Andrea	(F.L.I)	SI
8. FRANZESE Raffaele	(F.L.I)	SI
9. BOCCIA Giovanni	(Giov. Per la Lega)	SI
10. MENZIONE Giuseppe	(Città Viva)	SI
11. AMBROSIO Filomena	(Noi Donne)	SI
12. AMBROSIO Antonio	(P.D.L.)	AST.
13. AMBROSIO Antonio Agostino	(P.D.L.)	AST.
14. SANTORELLI Francesco	(Liberi)	SI
15. ZURINO Nunzio	(Liberi)	SI
16. CASILLO Agostino	(Vocenuova - Libera- PD)	ASS.
17. BORRIELLO Antonio	(Vocenuova - Libera- PD)	AST.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Il capo è approvato con 13 voti favorevoli e 3 astenuti. Dò la parola al Consigliere Antonio Agostino Ambrosio per la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE AMBROSIO ANTONIO AGOSTINO (P.D.L.): Astenuto perché l'ultimo Consiglio non c'ero e quindi non posso votare un verbale a cui non ho presenziato. Volevo ricordare al Presidente, così se mi posso permettere, che se sono Consigli diversi si possono fare due capi all'ordine del giorno, cosicché risolviamo il problema. Nessuno ci proibisce di fare per ogni Consiglio Comunale un ordine del giorno. Io mi astengo perché non c'ero e mi astengo pure perché secondo me il Presidente bene farebbe a fare un capo per



ogni Consiglio, perché uno può avere motivo di votarne uno e non votarne un altro, penso che sia possibile.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Accolgo con favore l'indicazione del Consigliere Ambrosio, è giusta come indicazione, e quindi la prossima volta per ogni verbale, Segretario mi raccomando, al prossimo Consiglio Comunale, ogni verbale mettiamo un capo. Non ci sono altre dichiarazioni di voto. Allora passiamo al secondo capo all'ordine del giorno.

Mariano Venetucci

**PUNTO NUMERO 2 ALL' ORDINE DEL GIORNO:
COMUNICAZIONI DEL SINDACO.**

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Prego Sindaco.

SINDACO: Buona sera a tutti, grazie Presidente. Volevo comunicare al Consiglio Comunale, ed ovviamente ai presenti e alla città, che ieri pomeriggio l'Assessore Gino Ambrosio ha dato le dimissioni dall'incarico di Assessore. Per essere oltre modo trasparenti rappresentiamo che appunto tale richiesta è stata indirizzata a me personalmente, ove il dottore Gino Ambrosio ha scritto: Voglia accettare le mie dimissioni dall'incarico di Assessore e relative deleghe di questo Comune per motivi esclusivamente personali. Non potevamo non condividere questa scelta dell'Assessore Ambrosio, che ringraziamo quindi colgo anche l'occasione per ringraziare l'Assessore Ambrosio per il lavoro svolto sin qui e per quanto ha dato con il suo contributo a questa città ed anche a questa amministrazione. Mi riservo di indicare nei prossimi giorni o nei prossimi mesi, o meglio nelle prossime settimane sinceramente, in nome del nuovo Assessore. Perché ho detto nei prossimi mesi? Per un motivo molto semplice, perché non è ne voglio fare una questione assolutamente mia personale ma come qualcuno saprà io dopodomani convolo a nozze, ho difficoltà sinceramente già a stare qui perché stasera alle 20.00 dovrei anche fare le prove per il matrimonio in chiesa. Quindi io vi chiedo scusa se ovviamente la città dovesse attendere qualche settimana, ma resta il fatto che trattasi del mese di agosto, per cui diciamo un po' le nostre attività istituzionali rallentano notevolmente perché tutta la città va in ferie e quindi sotto questo punto di vista non è che avremo una paralisi di quelle che magari erano le deleghe svolte e curate dall'Assessore Ambrosio. Le deleghe temporaneamente ad interim vengono a me nuovamente, in attesa della nomina del nuovo Assessore. Ripeto, cercherò di trovare del tempo in queste ore per nominare un nuovo Assessore. Ove mai non dovessi farcela vi chiedo scusa, perché se ne parlerà ovviamente il 10 di settembre, quindi agli inizi del mese di settembre. Nel rinnovare nuovamente i ringraziamenti all'Assessore Ambrosio rappresento che in questo periodo mi sostituirà il Vice Sindaco, la dottoressa Dolores Leone e ove mai la dottoressa Dolores Leone dovesse allontanarsi perché qua tutti quanti abbiamo bisogno di un po' di ferie, ovviamente abbiamo indicato l'Assessore Tommaso Andreoli come eventuale sostituto del Vice Sindaco. Io vi ringrazio, se dovesse protrarsi ulteriormente questo Consiglio Comunale io o chiederò magari una sospensione al Presidente, se non dovesse ritenere il Presidente opportuno oppure continuerete in mia assenza perché io alle ore 20.00 mi devo allontanare, 20.00 - 20.15 per i motivi che già vi ho indicato. Vi ringrazio.



INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Ringrazio il Sindaco. Consiglieri sulle comunicazioni di solito non c'è dibattito, però se diciamo sono interventi concisi non c'è problema perché il dibattito fa sempre bene prego.

CONSIGLIERE AMBROSIO ANTONIO AGOSTINO (P.D.L.): Giusto un minuto, poi penso che anche l'opposizione abbia il dovere di esprimersi su un Assessore che si congeda diciamo dall'attività amministrativa. Io ebbi a dire, non più di un paio di Consigli fa, due o tre Consigli fa, che questo Assessore si stava muovendo bene, se non altro... Cioè tutte le volte che io l'ho interpellato ho avuto la soddisfazione del dialogo. Condividevo non molto di quello che lui diceva ed anche alla visione della cosiddetta 328, però io ho avuto modo di parlarci. Io gli feci forse un augurio premonitore, gli dissi: vuoi vedere il fatto che ti ho elogiato può significare una cosa contro di te. Vorrà dire praticamente che se uno poi si vuole togliere qualcosa davanti uno incomincia ad elogiare qualcun altro e stiamo a posto. Ma questa è una battuta. Io volevo solamente chiedere al Segretario, al Sindaco, se questa missiva di cui ho copia, è stata raccolta nelle forme di legge. C'è il Segretario, io vorrei chiedere se è stata accolta nelle forme di legge, una cosa. Poi non è questo il motivo di fare polemica perché è una comunicazione, se sono altre praticamente le motivazioni verranno fuori e non è certamente in questo momento che noi ne dobbiamo parlare, però volevo sapere se sono state accolte, recepite nelle forme di legge.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - La parola al Segretario Generale.

SEGRETARIO GENERALE: Sì, Consigliere, nel senso che sono state recepite con un protocollo generale e sono state inserite nelle comunicazioni del Sindaco. La norma non prevede ulteriori passaggi. Certo, vanno prima protocollate.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Viste che le ha recepite nelle proprie mani il Sindaco, alla presenza anche del Presidente del Consiglio, c'è il Sindaco che... Prego Sindaco.

SINDACO: Il Consigliere Ambrosio forse molto probabilmente si riferisce ad una normativa che tra l'altro è trapassata, perché la giurisprudenza precedente prevedeva che addirittura le dimissioni dovessero essere accettate. Invece la nuova giurisprudenza prevede che le dimissioni non hanno neanche la necessità di essere più accettate. Ma al di là di questo, che sono state comunque accettate, queste ulteriori motivazioni non vedo quali potrebbero essere, se non motivazioni di carattere personale. Al di là di questo non penso che... ma lo dico giusto sempre perché ripeto siamo, almeno personalmente mi sento in un clima gioioso, di festa, quindi non voglio assolutamente guastarmi questo clima gioioso e festivo, dico: non vedo la motivazione per la quale un Consigliere



comunale o un Assessore, ove mai dovesse essere elogiato da un Consigliere dell'opposizione debba poi finire a dare le dimissioni o quanto meno a sentirsi... Assolutamente, non è questo. Il nostro modo di vedere la politica è un modo completamente diverso da qualcun altro. Noi verifichiamo se si è fatto un lavoro giusto, ma soprattutto verifichiamo se ci sono le condizioni per poter continuare. Se ci sono le condizioni di tempo, se ci sono le condizioni di serenità, se ci sono le condizioni familiari, se ci sono le condizioni che ti consentono di non essere appunto in difficoltà, in affanno. Quando vengono meno queste condizioni, chiunque deve far conto con sé stesso e con la propria coscienza e deve ovviamente chiedersi: posso dare nelle forme di questa amministrazione, ovvero quelle della trasparenza e della legalità, posso dare nelle forme che mi ha richiesto questa amministrazione, quella della trasparenza e quella della legalità il mio tempo ancora a questo gruppo, a questa città? Se è no, uno accetta le dimissioni. Se è sì, uno continua e va avanti, Questo è. Niente di che, non abbiamo alcun tipo di opacità su certe situazioni, non abbiamo alcun tipo di ombre che possano rendere opaco e scuro un percorso. Il nostro è chiaro, rimane sempre lo stesso e continuiamo avanti per questa strada, Non c'è niente che ci condizioni, non c'è niente che possa condizionarci e soprattutto ogni tentativo di condizionarci è sempre vano, inutile e finisce sempre, ovviamente che non va a buon fine. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Consigliere Borriello vuole dire qualcosa? Passiamo al terzo capo all'ordine del giorno.

Mariano Venetucci

**PUNTO NUMERO 3 ALL' ORDINE DEL GIORNO:
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
COMUNALE.**

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Allora praticamente con il comma 65 dell'articolo 1 della Legge Regionale numero 5 del 6 maggio 2013, pubblicata sul BURC numero 24 del 7 maggio 2013 che cosa ha sancito? Questa è una cosa molto importante che comunico a tutti i consiglieri comunali, per cui vi dico anche che convocherò un Consiglio comunale d'urgenza per venerdì 2, perché questa legge che cosa dice? Per favorire il raggiungimento degli obiettivi di cui all'articolo 7 della Legge Regionale 28 dicembre 2009, numero 19, misure urgenti per il rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa, gli immobili acquisiti al patrimonio dei Comuni possono essere destinati prioritariamente ad alloggi di edilizia residenziale pubblica, di edilizia residenziale sociale in base alla Legge 22 ottobre del 1971 numero 865, programmi e coordinamenti dell'edilizia residenziale pubblica, norme sulla espropriazione per pubblica attività, modifiche ed integrazione alla legge 17 agosto 1942 numero 1150, 18 aprile 1962 numero 167, 29 settembre 1964 numero 847 ed autorizzazione di spesa per interventi straordinari nel settore dell'edilizia residenziale agevolata e convenzionata, nonché dei programmi di valorizzazione immobiliare anche con l'assegnazione in locazione degli immobili destinati ad uso diverso da quello abitativo a programmi di dismissioni immobiliari, in tal caso il prezzo di vendita di detti immobili stimato in Euro per metro quadrato non può essere inferiore al doppio del prezzo fissato per gli alloggi di edilizia residenziale pubblica. I Comuni stabiliscono entro 90 giorni - e qua viene praticamente il nostro compito - dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, e nel rispetto delle norme vigenti in materia di Housing sociale di edilizia pubblica riguardanti i criteri di assegnazione degli alloggi, i criteri di assegnazione degli immobili in questione, riconoscendo precedenza a coloro che al tempo dell'acquisizione occupavano il cespite previa verifica che gli stessi non dispongano di altra idonea soluzione abitativa, nonché procedure di un piano di dismissione degli stessi. La Regione ci dà l'opportunità di stabilire dei criteri per un'eventuale assegnazione di questi immobili. Io credo che, siccome il termine scade il 5 di agosto, d'urgenza io ho intenzione di convocare, su questo poi mi confronterò anche con i capigruppo consiliari, un Consiglio Comunale d'urgenza per venerdì 2 agosto alle 11.30. Questa è la comunicazione che vi volevo fare. Grazie. Avrei intenzione di convocarla, poi è chiaro che dopo mi confronterò con il Sindaco, con i Capigruppo, con tutti quanti. È una cosa importante. Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno.



PUNTO NUMERO 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO:

**MODIFICA ED INTEGRAZIONE DELL'ART. 28 DEL VIGENTE
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE E DELL'ART. 22
DEL REGOLAMENTO SULLE MODALITÀ DI ESERCIZIO DI
ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI. PROPOSTA AL
CONSIGLIO COMUNALE.**

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Su proposta del Sindaco, relaziona il Sindaco, prego.

SINDACO: *(Dà lettura della relativa proposta di deliberazione)*

Io volevo semplicemente nel motivare anche questa richiesta, volevo rappresentare con il permesso del Presidente del Consiglio alcuni aspetti di questa vicenda. In buona sostanza non è assolutamente intenzione di questa amministrazione, non lo sarà mai, né quella di violare una normativa e né quella di non consentire a chicchessia di avere accesso agli atti. Certo, è nella più perfetta buona fede che questa amministrazione ha intenzione di venire in contro anche ai diritti che sono i diritti dell'opposizione. Chi vi parla è stato Consigliere dell'opposizione, prima di essere ovviamente Consigliere di maggioranza, e sa bene che un diritto imprescindibile del Consigliere di opposizione è quello di potere avere e visionare, di potere avere accesso agli atti. Non vorremmo, non desideriamo, e soprattutto auspichiamo, che questo tipo di atteggiamento sia recepito con favore e con piacere anche dai Consiglieri comunali dell'opposizione, perché è stata questa la motivazione che ci ha spinto a dilazionare nel tempo, nei giorni, per tutti i giorni della settimana, la possibilità ai Consiglieri comunali, tutti, di maggioranza e di opposizione, di accedere agli uffici, di visionare gli atti e di estrarre copia. Questo lo dico veramente con estrema onestà intellettuale e sincerità, i diritti dei Consiglieri dell'opposizione sono i medesimi diritti dei Consiglieri della maggioranza. Questo Consiglio Comunale ancorché modificato, quindi ridotto a seguito della modifica normativa che prevede la differenza, la diminuzione del numero dei Consiglieri da 20 a 16, quali attualmente siamo, è comunque un Consiglio Comunale composto da 5 Assessori, vi è un Presidente del Consiglio, ci sono io e poi ci sono altri 15 Consiglieri comunali.

Immaginiamo se tutti e 15 Consiglieri comunali, compresi gli Assessori, il Sindaco, il Presidente del Consiglio e ovviamente gli altri colleghi, dovessero piombare nelle stanze, tutti i giorni, dei responsabili di servizio dei funzionari, a fare richiesta di copia. Questo non significa che non si deve ovviamente limitare il diritto di esercitare il proprio ruolo a tutti i consiglieri, però purtroppo una disciplina andava e va data. Questa è la motivazione. Abbiamo pensato che dare la possibilità di ingresso tutti i giorni sia un senso di maturità da parte dell'amministrazione, ma sia anche un senso di grande disponibilità, ma non perché sia stato concesso qualcosa a qualcuno, assolutamente, è un



diritto, è una prerogativa che il popolo destina ai Consiglieri comunali eletti e nessuno concede nulla, però purtroppo dobbiamo avere delle regole, dobbiamo darci un orario nel quale poter accedere e dobbiamo consentire anche ai funzionari un orario nel quale loro devono raggiungere gli obiettivi. Lo dico con estrema sincerità, perché l'OIV farà valutazioni sui responsabili in base ai risultati prodotti, faremo delle valutazioni, ho già iniziato a chiedere appunto all'OIV in questo primo scorcio per verificare chi è il funzionario appunto attivo, chi è il funzionario zelante, chi è il funzionario che produce per la città. Questo è quanto.

La possibilità di avere ingresso non deve essere indisciplinata perché ove mai un Consigliere comunale non avesse, tra virgolette, il perimetro del regolamento, ove mai qualsiasi Consigliere comunale, anche dell'opposizione, volesse accamparsi nella stanza di un funzionario, potrebbe senza un regolamento avanzare mille richieste di copie, mille richieste di atti, stare lì e bloccare l'ufficio. Noi non pensiamo che ci sia qualcuno che appunto abbia l'intenzione di bloccare gli uffici, pensiamo che ovviamente tutti i Consiglieri comunali abbiano a cuore le sorti della città, però ovviamente ci stiamo preoccupando per dare delle giuste regole. Le regole che valgano per tutti, valgono soprattutto per consentire ai funzionari di poter anche seguire il loro lavoro, il loro percorso, di poter dare delle risposte rispetto all'indirizzo politico che viene da questa amministrazione. Questo è quanto. Se vi dovesse essere una limitazione, se qualche Consigliere ritiene che sia troppo poco il tempo ne parliamo, noi discutiamo ma penso che tutti i giorni l'ingresso per un'ora per poter visionare gli atti, per poterli vedere siano più che sufficienti. Tranne che i giorni nei quali il Consiglio Comunale è convocato, questo non per chi è presente, ma per rendere edotti i cittadini, quando il Consiglio Comunale è convocato questi orari non valgono più, quindi non vi sono più orari, i Consiglieri comunali all'atto della convocazione del Consiglio Comunale possono fare ingresso negli uffici, estrarre copia ovviamente agevolmente e quindi dotarsi di tutti gli strumenti per poter venire in Consiglio Comunale preparati e per poter fare appunto i propri interventi e ancora più ampiamente per potere esercitare il proprio ruolo. Questo ritengo che sia necessario anche perché precedentemente c'è stata una disposizione sindacale, un Consigliere comunale ha fatto appello al Tar, ha fatto ricorso al Tar, il Tar ha statuito che questa prerogativa non spettasse al Sindaco, ma che fosse, essendo un regolamento una prerogativa del Consiglio Comunale. Quindi noi siamo venuti qui affinché l'organo deputato, il Consiglio Comunale, decidesse e quindi decida sulla volontà di approvare oppure no questo regolamento, grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Ringrazio il Sindaco. Prima di passare la parola, vorrei dire ai Consiglieri comunali cortesemente se riusciamo a stare di fila almeno un'ora, un'ora e mezza nei banchi. Io non devo fare il vigile urbano, qua. Chi si alza, chi va fuori, chi esce, chi entra, non mi piace. Cortesemente



cerchiamo ognuno di voi di esercitare il ruolo così come deve essere esercitato, grazie. Prego Consigliere Borriello.

CONSIGLIERE BORRIELLO (Vocenueva - Libera - PD): Grazie Presidente, io ho apprezzato e vorrei mantenere nei limiti della tranquillità, voglio dire, il discorso sul punto all'ordine del giorno, che è un punto fondamentale perché oggettivamente le motivazioni che ho ascoltato dal Sindaco sono state molto chiare, vastamente espresse, non convincono il nostro gruppo. Lo dico perché il diritto di accesso agli atti come bene diceva il Sindaco, è un diritto che tutela ovviamente tutti i cittadini, è una banalità, tutela tutti i cittadini e quindi permette in particolare ai Consiglieri di esercitare, provare ad esercitare in modo corretto il proprio ruolo. Credo però che sia un diritto che tuteli principalmente i Consiglieri dell'opposizione. Ora io faccio una banale domanda ai miei colleghi della maggioranza, lo faccio anche al Segretario Generale, se andiamo a fare il conteggio ad esempio di quante richieste di accesso agli atti ci sono da parte dei Consiglieri di minoranza e di quelli di maggioranza probabilmente troveremo una diversità di numero abbastanza importante. Questo perché un Consigliere di maggioranza ha chiaramente, come dire, una presenza diversa all'interno del Comune, ha un accesso diverso all'interno degli uffici. Lasciamo stare se questa cosa è normata o meno, è un fatto reale, è incontrovertibile. Quindi il Consigliere di minoranza invece...

SINDACO: Ci sono più richieste dei Consiglieri di maggioranza.

CONSIGLIERE BORRIELLO (Vocenueva - Libera - PD): Segretario ci può confermare questa notizia che dà il Sindaco?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Lo posso confermare anche io, abbiamo solo come interpellanze interrogazioni più di 70, 80 richieste dai Consiglieri di maggioranza.

CONSIGLIERE BORRIELLO (Vocenueva - Libera - PD): Io sto chiedendo di accesso agli atti Presidente, mi scusi, forse sono stato poco felice nell'espressione. Sto chiedendo di richiesta di documentazione, etc., etc., quindi direi di stare sulle cose reali e non sulle costruzioni di documenti che poi non vanno in Consiglio Comunale, però Presidente. Torniamo al punto. Allora io sto dicendo che su questo c'era stato un tentativo di regolamentazione da parte del Sindaco, questo tentativo di regolamentazione che noi avevamo fortemente contestato, mettendo per iscritto le nostre osservazioni, inviandole al Presidente, al Sindaco... Speriamo di avere risolto i problemi, grazie. Dicevo: è un punto fondamentale questo, l'accesso agli atti da parte dei Consiglieri della minoranza, permettete di dirlo, è un diritto da tutelare fino in fondo ed è un diritto che era stato fortemente leso dall'ordinanza sindacale di qualche tempo fa, che è stata poi correttamente annullata dal Tar, come pure veniva ricordato. Noi a quel tipo di limitazione, che era una compressione veramente inaccettabile abbiamo... Posso finire l'intervento? Io non commento le sentenze, lei sì. Poi dopo faremo le lezioni di diritto. Se posso finire il mio intervento Sindaco, ho detto che volevamo essere tranquilli. Allora dicevo, il



punto è che noi avevamo contestato quel tipo di provvedimento, lo avevamo messo per iscritto e avevamo detto che è chiaro il diritto - dovere del funzionario, del dipendente comunale di dovere svolgere il proprio lavoro, perché io credo che l'auspicio di tutte le persone che sono in quest'aula, non solo tra i banchi del Consiglio Comunale è che un dipendente comunale faccia il proprio lavoro e dia un servizio ai cittadini. Però è altrettanto chiaro che per svolgere bene il servizio ai cittadini a cui siamo chiamati noi Consiglieri, dobbiamo avere un accesso continuo, costante, libero e celere quando possibile agli atti del Comune. Noi svolgiamo questa funzione di Consiglieri comunali, io e il mio collega Casillo che adesso non c'è da dicembre come tutti. Credo che abbiamo avuto possibilità di venire al Comune, di richiedere i documenti che c'erano utili, proviamo a farne buon uso, non mi pare di avere mai creato alcun tipo di problema a qualunque tipo di funzionario, perché ritengo che il rispetto del lavoro altrui sia fondamentale. Però è altrettanto fondamentale il rispetto, tra virgolette, del lavoro che noi dobbiamo svolgere. Allora mi rendo conto che in questo nuovo provvedimento che il Consiglio si appresta ad approvare, c'è una possibilità di accesso più ampia in termini di giorni della settimana e di orario, però non ne ravvedo l'utilità. La necessità di dover comprimere comunque un diritto del Consigliere Comunale ad accedere, punto primo. Punto secondo: io dico, un cittadino, un normale cittadino come noi siamo, ma che non ha avuto la fortuna, l'onore di poter rappresentare il popolo in Consiglio Comunale, può accedere per un numero di ore sicuramente maggiori rispetto a quelle del Consigliere. Ora, ripeto, c'è un passo avanti rispetto all'assurda ordinanza sindacale di qualche mese fa. C'è un passo avanti, è indubbio, li parlavamo veramente di una riduzione all'osso, di qualcosa che cozzava quasi, come dire, la tutela di un minimo di perimetro democratico, entro cui dobbiamo tutti muoverci, però crediamo che l'utilità di questo provvedimento non esista. Io mi appello a tutti i miei colleghi Consiglieri, della maggioranza ed in particolare della minoranza, a rispettare, come credo si debba fare il tempo di lavoro dei funzionari del Comune e chiedo ai funzionari del Comune di provvedere nei limiti di quelli che sono gli impegni quotidiani nel modo più veloce e completo possibile alla consegna delle documentazioni richieste. Questo è il modo con cui abbiamo inteso questi primi mesi di consiliatura, questo è il modo con cui vogliamo intendere i prossimi mesi di consiliatura. Noi non abbiamo mai ingolfato gli uffici comunali e abbiamo sempre richiesto i documenti. Crediamo che una limitazione di questo diritto sia gravemente lesiva dei diritti dei cittadini ed in particolare dei Consiglieri, ma soprattutto di quelli della minoranza, perché è oggettivo che i Consiglieri di maggioranza hanno un accesso diverso, hanno una possibilità diversa, hanno una apertura diversa rispetto a quella che è la gestione della macchina amministrativa.

Quindi io preannuncio il nostro voto contrario al punto, un voto che è contrario non solo nella forma, ma anche nella sostanza. Noi crediamo seriamente e fortemente che con questo provvedimento si stia commettendo un errore grave



e speriamo che l'amministrazione si ravveda su questo punto, anche quando sarà approvato. Questo è quanto, grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Ringrazio il consigliere Borriello, c'è una richiesta del Sindaco se il Consigliere Ambrosio... Prego Sindaco.

SINDACO: Grazie, Presidente. Anche se molto brevemente, cerco veramente di mantenere questo clima gioioso e quant'altro. Non è assolutamente volontà di questa amministrazione, ripeto e ribadisco, non è assolutamente volontà nostra di voler imbavagliare chicchessia, nessuno. Il ruolo deve essere esercitato con il rispetto, con il rispetto del proprio ruolo. Vedo che predichi bene, predichi anche molto bene, devo dire la verità, però purtroppo dobbiamo razzolare altrettanto bene, nel senso che io so che tu sai... Lo sappiamo io e te qual è il problema. Il problema non è quello di volere imbavagliare nessuno, figurarsi se gli amministratori hanno intenzione di tenere nascosto qualcosa a qualcuno, quando noi stiamo pubblicando tutti gli atti, tra l'altro anche le determine, ed ho chiesto pure addirittura, proprio io personalmente l'altro giorno, su suggerimento non tuo, ma di Agostino Casillo per i mesi scorsi ho chiesto e ho preteso che le determine di pagamento fossero pubblicate sul sito.

Questo Sindaco, a nome di tutta l'amministrazione, l'ho concordato con loro, non è che mi sono svegliato una mattina, ho preteso che le determine fossero pubblicate sul sito, perché? Perché quando viene una proposta di trasparenza dall'amico Casillo, al di là della distanza ideologica e di posizione, ma voglio dire, dal Consigliere Casillo o dal Consigliere Borriello, e questa è una proposta che va nel senso della trasparenza, della partecipazione della gente, che cosa abbiamo da nascondere? Anzi, siamo in 14, siamo in 12, siamo in 10, siamo in 8, ma è sempre meglio essere in 20. E' pur sempre meglio verificare più occhi rispetto ad una assunzione di responsabilità di un dirigente, di un funzionario. Poniamo il caso concreto, diciamocela tutta, può succedere che a qualcuno di noi sfugga un pagamento di qualche ditta, ma se la pubblichiamo ci potremo trovare di fronte al professionista, al giornalista, ci possiamo trovare di fronte al giovane dell'associazione, al giovane di partito, ci possiamo trovare di fronte a chicchessia che dica: ma l'avete vista sta determina? No, ci è sfuggita. Ma avete visto che cosa avete pagato, quanto avete pagato, perché avete pagato? Va benissimo, per noi va più che bene. Cioè, noi vorremmo che i Consiglieri comunali, desidererei, guardate parlo a nome di un vecchio gruppo storico, i Consiglieri comunali lo facevamo pure noi, anche di maggioranza, quelli di prima esperienza andassero ogni tanto all'Economato cose facevo io. Dovete andare all'Economato, ogni tanto dovete avere un libro, dovete andare a verificare quanto costano le penne, quanto costano i rullini fotografici, dovete controllare quanto costa il sacco per mettere... Sì, è importante, guardate anche su questo voi esercitate il vostro ruolo. Il vostro ruolo, il vostro compito è anche questo, è soprattutto questo, di controllo, perché quando qualcuno sa che vi è più controllo, voglio dire, l'occhio del padrone ingrassa il cavallo, non c'è niente di strano. Allora caro Antonio mica ci trovi contrari? Penso che abbiamo



parlato 100 volte, al di là ripeto delle diversità ideologiche, di idee, di posizioni rispetto al problema. Abbiamo tante posizioni diverse, ma queste non sono posizioni da non condividere, cioè queste non sono posizioni né tue, consentimelo, e non sono neanche posizioni mie. Cioè queste sono le posizioni del buon governo. Premesso che tutto ciò, non pensiamo mica di volere imbavagliare l'opposizione, perché dovremmo imbavagliare l'opposizione, che senso ha? Di certo non è bello per un'amministrazione, per un paese vedere Antonio Borriello che piomba lì nell'ufficio, ti scarica 500 richieste e ti mette in difficoltà, mette in panne, mette in ansia il funzionario perché praticamente deve fare 500 richieste, deve fare 500 fotocopie e quel funzionario una settimana non deve lavorare più. Tu ritieni che questo sia giusto per il tuo paese? Perché è pur vero che tu sia e sei critico e scettico rispetto alla posizione dell'amministrazione sulla raccolta differenziata e su tanti altri problemi, ma è pur vero che tu vuoi la raccolta differenziata, perché io so bene che se noi ti diciamo: partiamo domani, andiamo a pulire i reggi lagni o partiamo domani e andiamo a pulire la montagna e tu vieni insieme a noi. Allora stiamo parlando di che cosa amico mio? Di che cosa vogliamo parlare? Lo ius naturalis rispetto all'applicazione dello stesso al caso concreto? Fattispecie astratta, fattispecie concreta, quelle belle cose che si scrivevano dentro al libro? Dobbiamo rendere concreta la norma, perché abbiamo, caro amico mio, e te lo chiedo veramente con estrema sincerità, abbiamo la necessità di regolamentare, perché noi dobbiamo lavorare. Non siamo convinti che a te faccia piacere che a Belvedere stamattina magari c'è stata la defaillance sulla questione della raccolta differenziata. Noi non siamo mica convinti di questa cosa, io non sono convinto che tu possa manco lontanamente pensare per un attimo che ci sia la defaillance al Belvedere per la raccolta differenziata. A te dispiace, io sono certo che a te dispiace. Il problema è creare le regole affinché tutti insieme... perché là ci sta altro spazio, non uno, non ho fatto spazio per il quadro mio, ho fatto spazio pure per i quadri che verranno. Ho detto: diamo spazio pure ai quadri che verranno, ma è più che logico, è umano, è giusto, non si vuole mica invecchiare qui dentro scusatemi, non vogliamo... Amico mio, io domani vorrei vedere te quale Sindaco di San Giuseppe. Certo, non è proprio il mio massimo delle aspirazioni, non è mio desiderio, vorrei vedere qualche altro giovane, magari di destra e non di sinistra, ma ciò non toglie, non mi sento di dovere dire che tu non sei preparato, sei preparato, altroché che sei preparato, sei preparato sì, potresti tranquillamente essere il Sindaco della nostra città, perché so che i tuoi sentimenti, i sentimenti che muovono la tua azione politica, ancorché contrastanti e diversi dalla nostra, sono i sentimenti per l'amore della nostra città, però bisogna applicare le regole. Noi chiediamo che tu ci dia una mano ad applicare le regole, perché il perimetro della Costituzione fu creato affinché tutti quanti avessero delle regole certe e giuste. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - La parola al Consigliere Ambrosio.

CONSIGLIERE AMBROSIO ANTONIO AGOSTINO (P.D.L.): Io francamente quando si sta in Consiglio, e credo che il tono deve essere sempre



questo, anzi apprezzo il Presidente, però ciò non toglie che noi le cose ce le dobbiamo dire e ce le dobbiamo dire con la massima franchezza. Quando il Sindaco, con molta nonchalance vuole minimizzare le sue colpe, e vuole dire che il Tar ha ritenuto che non era l'organo deputato a fare quella disposizione, dice il vero. Però un Sindaco dovrebbe sapere che la legge capostipite del diritto di accesso è del 1990, esattamente la 241 del 1990 e per 23 anni in questo Consiglio Comunale, mai nessuna amministrazione comunale aveva osato tanto, in 23 anni. Cioè dopo 23 anni un Sindaco fa una disposizione sapendo che non la può fare, l'amministrazione comunale, il Comune viene condannato alle spese e questo il Sindaco non lo dice che il Comune deve pagare 2150 Euro vostri, nostri per colpa del Sindaco, solo 2150 Euro non lo dice questo. Un Sindaco va dal Segretario, si consiglia col Segretario: posso fare questa disposizione? Dopo 23 anni per la prima volta in questo Consiglio comunale, un Sindaco, un'amministrazione vuole regolamentare, quando questi amministratori stavano all'opposizione non abbiamo mai regolamentato, oppure io posso garantire che andavano, chiedevano, facevano ad ore intere. Incominciamo a dire che la legge non mette nessun paletto quantitativo alle richieste. Il Consigliere comunale può fare 500 richieste perché ha diritto a tutta la documentazione presente, a tutta. Il Sindaco non c'entra con il diritto di accesso, è una cosa che si sviluppa tra il Consigliere comunale ed il funzionario, tutto questo zelo sul diritto di accesso è fuori posto, perché il funzionario può dire al Consigliere comunale: tu stai esagerando, e solo il funzionario. Questo è legge. Il Decreto legislativo articolo 22, 267 del 2000. Quindi in 23 anni. Ma stasera, ecco, dopo la defaillance al Tar, due defaillance, vi accingete ad approvare, noi abbiamo una dichiarazione di voto dopo, gravissimo, perché nella fretta di ridimensionare magari quel Consigliere, un Consigliere che fa il suo dovere. E' stato eletto. Va a chiedere le carte, pure 500 carte le può chiedere, poi si mette d'accordo con il funzionario, non con il Sindaco. La Legge dice che il Consigliere si deve mettere d'accordo con il funzionario, dà fastidio perché poi si legge le carte e poi si scrive e poi denuncia. Allora questo significa insofferenza ai controlli per me, significa allergia ai controlli. Ma voi non vi siete nemmeno resi conto che voi questa, questa è la pregiudiziale pure... Dico anche questo può essere inteso come un fatto pregiudiziale, può darsi che lo capite, io mi auguro che lo capite. Voi andate a regolamentare una materia sapendo che lo Statuto non lo cambiate, cioè noi regolamentiamo stasera però andiamo a vedere lo Statuto che è la fonte primaria del diritto dell'Ente che cosa dice? Rimane. Noi regolamentiamo e che cosa ci diamo al Consigliere comunale? 5 ore, un'ora al giorno. I cittadini, che sono soggetti non privilegiati i cittadini, perché un cittadino per legge per fare una richiesta la deve motivare, deve dire: io voglio questo atto perché ho un diritto conclamato, che sancisce la legge. Il Consigliere non ha da dare spiegazioni al funzionario, chiede le carte e basta. Ebbene noi stasera rimaniamo 21 ore e mezza per il cittadino e 5 ore al Consigliere comunale poi si viene a dire... Come è possibile, chi ci crede? E chi ci può credere 5 ore, perché questo plaffon di ore non è né congruo e né

Mariano Venetucci

sufficiente. Tutto si può regolamentare ma non con 5 ore, assolutamente, e quindi noi ci accingiamo a fare un'altra battaglia. Ma valutate su questo consiglio che io dò a voi tutti presenti in Consiglio comunale. Noi andiamo a regolamentare però ci dimentichiamo dello Statuto. Allora domani mattina la fonte primaria del diritto che cosa dice, l'articolo 12 dello Statuto, che voi dovevate modificare primo lo Statuto e non lo state modificando stasera e sarà motivo nostro poi di adire le sedi competenti. Al comma 5, l'articolo 12 recita così: per l'esercizio delle proprie attribuzioni ciascun Consigliere ha diritto di ottenere senza particolare formalità dagli uffici comunali dalle aziende, dagli enti dipendenti copia di atti, notizie ed informazioni utile ai fini del mandato. Chi vi sente verrà qui tutti i giorni e poi vediamo se io con questo regolamento e con lo Statuto che vige, che è la fonte primaria, voglia un funzionario, io vado con lo Statuto in mano e vediamo se il funzionario, io ci vado con lo Statuto che vale più del regolamento perché è la fonte primaria, vediamo chi funzionario mi dirà di no. Io farò tutte le richieste ai sensi dello Statuto, che vale più per regolamento.

Allora dico: ci si viene a vantare che si pubblicano le spese dell'Ente, si trovano online, ma è la legge che lo prevede, è la legge che prevede che le spese superiori a mille Euro vanno pubblicate sul sito. Noi pubblichiamo ma non è una volontà dell'amministrazione, è un legge, e noi ci siamo arrivati in ritardo. Il Segretario mi può dare testimonianza, io sono stato il solo Consigliere comunale a pretendere questo, già ho scritto, quindi quando il Sindaco ci viene a dire che lui pubblica i mille Euro, è un obbligo, è un obbligo di legge. Allora io credo che questa sera voi vi accingete a fare un'altra debacle. Non vi siete nemmeno accorti che lo Statuto vige ed io personalmente, il gruppo del PDL andrà con lo Statuto in mano dai funzionari e se il funzionario non me lo dà io dirò: guardate che hai violato lo Statuto e se si viola lo Statuto è un abuso. Io andrò. Poi sembrerebbe che, parliamoci onestamente anche uno stupido non se ne accorge che questa è una battaglia ad personam, è una battaglia a quella personam, e vi complimento che voi state lavorando, state facendo il vostro ruolo su fronti diversi, per carità tu sai con quanta stima te lo dico, ma si vorrebbe imbavagliare quel Consigliere. Ma quel Consigliere andrà con lo Statuto; quel Consigliere insieme al mio Capogruppo andranno al Tar, dove il Comune è esperto in perdita a spese vostre, 2150 Euro. E ci sta la grande possibilità che il Tar ritenga, noi ce lo diremo al Tar, nè congrue e non sufficienti 5 ore. Ma scusate, i cittadini che hanno un interesse a tutela minore della legge hanno 21 ore e mezza, e voi pensate che perché si voglia dare dopo 23 anni, perché si voglia dare questo limite? Perché forse qualche Consigliere comunale dà più fastidio degli altri? Diciamocela, però questo gruppo, questi Consiglieri comunali faranno ricorso al Tar e nelle more andranno sul comune con lo Statuto. Per adesso ho finito, grazie Presidente.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Allora ringrazio il Consigliere Ambrosio, se mi consentite mi svesto dai panni di Presidente del Consiglio e indosso quelli di Consigliere comunale e vorrei fare un intervento sull'argomento.



Allora, io ho apprezzato molto Antonio Borriello quando parla di rispetto delle regole e noi ne abbiamo fatto una battaglia politica, una battaglia di vita, c'è la nostra storia personale, la storia personale di questo gruppo politico che oggi amministra San Giuseppe, è la nostra storia la battaglia per le regole, però le regole ci devono essere. Se noi facciamo delle regole, sono regole a tutela di tutti. Ho sentito da ultimo parlare di battaglia ad personam per imbavagliare qualche Consigliere comunale. Qua non si vuole imbavagliare nessuno. Il ragionamento è semplice. Se noi diamo l'opportunità ad ogni Consigliere comunale un'ora al giorno per l'accesso agli atti, dopodiché abbiamo un sito che è uno dei migliori siti relativi ai Comuni e lo stiamo finendo di allestire, dove c'è la volontà dell'amministrazione di pubblicare quanto più atti è possibile. Già dal sito possiamo noi, i Consiglieri comunali, l'opportunità di accedere ad una miriade fra atti, regolamenti capitolati. E' chiaro che se si ha l'intenzione da parte di qualche Consigliere comunale, di inondare gli uffici con centinaia di richieste, con lo scopo di bloccare l'attività amministrativa del Comune di San Giuseppe Vesuviano a danno dei cittadini, perché poi alla fine qua si parla dell'interesse dei cittadini. Stiamo qua, non per i nostri interessi personali, noi stiamo qua non per primeggiare, noi stiamo qua non per dimostrare che noi sappiamo fare, sappiamo dire, perché noi siamo bravi, noi qua e noi là. Noi stiamo qua nell'esclusivo interesse dei cittadini e se noi blocchiamo gli uffici altro che imbavagliare un Consigliere Comunale, qua c'è un Consigliere comunale che tende di imbavagliare gli uffici e noi non lo possiamo consentire. Allora io chiedo al Consigliere Antonio Borriello, al Consigliere Casillo, al Consigliere Santorelli, al Consigliere Zurino, allo stesso Consigliere Ambrosio, di rivedere un poco queste posizioni, di dare una mano alla città. Umilmente tutti quanti, perché la città ha bisogno della mano di tutti, di tutti. Allora se c'è qualche difficoltà abbiamo Segretario Generale... Io non credo mai Antonio che tu abbia avuto da parte di chicchessia, da quando eserciti la tua attività, abbia avuto un impedimento per l'accesso agli atti. E' chiaro che se andiamo al Comune e chiediamo gli atti relativi a 500 persone private dove vogliamo sapere che quella persona privata che ha fatto. No, non ci siamo più, perché poi dopo si va oltre. Allora quando si va oltre le regole e si tracima, ovviamente si alzano gli argini. Se noi inondiamo tutta la campagna nella quale praticamente c'è stato un po' di semina, e che facciamo? Dove vogliamo andare a parare? L'obiettivo di questa amministrazione è l'umiltà del Sindaco, il quale Sindaco aveva un'idea di regolamentazione, l'ha rivista tutta e tu gliene hai dato atto e da ciò che cosa andiamo a vedere verificare? Andiamo a verificare che la volontà è solo di regolamentare, basta. Poi lo Statuto non è una fonte primaria di diritto, la fonte primaria di diritto per eccellenza è la Costituzione, poi viene il Codice Civile. Sentire da un Sindaco che ha fatto il Sindaco per tanti anni, fonte primaria di diritto lo Statuto. Lo Statuto non è nessuna fonte primaria di diritto e chi ha studiato diritto lo sa quali sono le fonti primarie di diritto. E poi l'articolo 12 dello Statuto, come diceva qualcuno, non ci azzecca un tubo, è richiesta delle copie, parla della richiesta delle prove,



l'articolo 12, non dell'accesso agli atti. Accesso agli atti è ben altra cosa, ma parliamo della richieste delle copie, fai la richiesta delle copie. Però la richiesta delle copie la vai a fare nei giorni in cui noi abbiamo regolamentato, perché noi non stiamo dicendo un'ora alla settimana. Un'ora alla settimana è imbavagliamento. Allora cerchiamo di essere onesti intellettualmente perché se conserviamo l'onestà intellettuale sui ragionamenti come quelli relativi alle regole principali, che riguardano l'esercizio del diritto di un Consigliere comunale, allora noi andremo sempre d'accordo. Altrimenti noi ci troveremo costretti ad alzare gli argini per la legalità, per la trasparenza e per il rispetto delle regole. Poi dico: se c'è il disagio rispetto a queste regole da parte di un solo Consigliere comunale vuol dire che stiamo facendo benissimo, perché uno solo avverte dei disagi rispetto a queste regole, allora c'è un disagio proprio rispetto alle regole e noi non ci possiamo fare niente perché noi l'abbiamo detto sin dal primo Consiglio comunale, che andiamo avanti dritti nell'alveo delle regole, dopodiché ogni Consigliere comunale può fare tutto ciò che la norma gli riserva, può fare ricorso al Tar, può fare tutto quello che vuole è legittimato a farlo. Poi non parliamo dei soldi sprecati, non parliamo dei soldi sprecati perché se cominciamo a parlare dei soldi sprecati comincio a parlare mò e finisco fra tre anni. Non è il caso perché poi vi annoiereste perché per il passato di soldi sprecati, stracciati e buttati, abbiamo avuto tantissimi casi, ma tantissimi tant'è che il casse comunali hanno pianto per anni e anni, per cui sugli sprechi stendiamo cortesemente un velo pietoso.

Io vi annuncio sin d'ora il mio voto favorevole e quello della maggioranza a questo provvedimento perché noi non lo abbiamo concepito per imbavagliare chicchessia, ma l'abbiamo concepito per dare delle regole e per dare l'opportunità legittima che gli spetta di diritto al Consiglio comunale di esercitare il suo diritto di accesso agli atti tutti i giorni. Perché poi Antonio di che stiamo parlando? Qua tutti i giorni avete diritto di accesso agli atti, ma per fare un accesso agli atti ci vuole più di un'ora? Scusate. Io vorrei capire, uno che ha fatto il Sindaco per 30 anni, ma che accesso agli atti? Quello li sa tutti quanti gli atti, li dovrebbe sapere a memoria, ma io credo che li sappia a memoria tutti quanti gli atti se vogliamo andare proprio nel concreto. Allora questa stazione di accesso agli atti tutti i giorni di un ex Sindaco... Ma non è in tono polemico, è per sviscerare l'argomento, cioè questa necessità di fare tutto questo accesso agli atti, ma dove sta? Ma tu li sai gli atti e li sai bene tutti quanti. Allora è un comportamento legittimo ma ostruzionistico, allora noi su un comportamento legittimo o ostruzionistico noi alziamo gli argini legittimi anti ostruzionistici. È il gioco della politica. Tu cerchi di ostruirmi, io mi difendo. Penso che siamo nell'alveo diciamo della democrazia. Ognuno nell'ambito del suo ruolo legittimamente fa quello che crede opportuno fare. Però il Consigliere non si deve scandalizzare se di fronte ad un comportamento iper ostruzionistico la maggioranza alza degli argini e delle regole. Poi è chiaro che con il mio intervento non ho convinto, sono certo, non ho convinto né il Consigliere Antonio Borriello né il Consigliere Antonio Agostino Ambrosio,



però questa è la democrazia, ognuno dice quello che pensa e noi vi abbiamo detto quale è stato effettivamente ciò che ci ha ispirati nella redazione di questo provvedimento. Nulla di più e nulla di meno. Rispetto le vostre idee, non le condivido e questo è. Evviva la democrazia, grazie. Prego Consigliere Borriello.

CONSIGLIERE BORRIELLO (Vocenuova - Libera - PD): Grazie Presidente io, ripeto in linea di massima sono cose condivisibili, però quello che si chiede a questo Consiglio di votare la limitazione di un diritto garantito per legge, io credo che in questo non ci possono essere compromessi, per questo confermiamo come gruppo il nostro orientamento che è quello di ostilità e di forte contrarietà a questo provvedimento. E dirò di più: in realtà alle 5 ore che sono state spalmate nei 5 giorni, sono un po' simili a 5 ore che avevamo prima nel provvedimento annullato, solo che precedentemente i giorni erano due, ma con un numero di ore maggiori, quindi il tempo a disposizione resta quello del provvedimento già annullato, io mi rendo conto che secondo la lettura del Sindaco il problema sia dell'organo che ha emesso questa regolamentazione, ma nella sostanza siamo sempre alle famose 5 ore. Ripeto non c'è un tempo giusto o sbagliato per svolgere a mio avviso bene il ruolo di Consigliere Comunale, certamente voglio dire svolgerlo esclusivamente in modo ostruzionistico è sbagliato, ma è altrettanto sbagliato partire dal presupposto che nella richiesta di tutti i Consiglieri ci sia una volontà ostruzionistica e quindi non si può accettare nel modo più assoluto la compressione di un diritto. Dirò di più: nella comunicazione che noi abbiamo inviato il 28 maggio in cui protestavamo penso in modo abbastanza chiaro verso quell'ordinanza di compressione dell'orario di accesso dicevamo cose che poi sono state ribadite, io sono contento che siano state anche recepite perché chiedevamo fortemente un impegno da parte dell'amministrazione verso una dematerializzazione degli atti e quindi portando tutti in formato elettronico pubblicando il più possibile quelli che sono i contratti, i bilanci, gli accordi, etc., etc., al di là dell'obbligo di legge, si permetteva ad esempio a Consiglieri come noi che hanno bisogno di quella documentazione, di prendere il formato elettronico e scaricarlo. Questo libera gli uffici comunali della presenza dei Consiglieri e permette a noi di avere l'accesso alla documentazione di cui abbiamo bisogno. Ma questo tipo di interventi che speriamo vengano sempre più rafforzati, purtroppo non sono esaustivi. La necessità, l'importanza dell'accesso agli atti è già normata dalla legge, noi riteniamo non opportuno tornare al numero di ore che erano già previste dal vecchio ordinamento, erano già previste dal vecchio regolamento scusate, perché 5 ore erano pure prima. 9.00 - 13.00 un giorno e 16.00... Quindi ripeto comprendo alcune motivazioni me vengono portate dalla maggioranza. Parto dal presupposto che si è voluto comunque migliorare quello che era stato un provvedimento assolutamente sbagliato, disastroso a mio modo di vedere, ma non potremmo mai convincerci che nella limitazione di un diritto ci sia il



giusto, il buono e il positivo per questo paese e per i Consiglieri che devono tutelare i diritti dei cittadini, grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - La parola al Consigliere Santorelli.

CONSIGLIERE SANTORELLI (Liberi): Io intervengo prima per ringraziare l'operato del Assessore Ambrosio come gruppo, io e Zurino, io parlo e Zurino no, ma parliamo come gruppo. Veramente grazie per avere svolto in modo egregio i 6 mesi di Assessore. Ma non sto capendo l'accesso agli atti che cosa significa. Perché l'accesso agli atti, credo Antonio, ma io non ti devo convincere, attenzione, credo che sia un'ora proprio esagerata al giorno, pure perché ognuno di noi lavora, quindi non si può mettere dalla mattina alla sera sul Comune a parlare, o non capisce e gli chiedo cortesemente, dice: guardate io non ho capito, mi dai più di un'ora? Ma credo che un funzionario glielo possa dare. Ma il problema è un altro, il problema è che oggi noi sappiamo tutto. Sappiamo tutto, con questi nuovi sistemi sappiamo tutto quello che succede. Se c'è un atto non consono alla legge si va dalla Polizia, si va dai Carabinieri e si va a denunciare, perciò credo che stiamo perdendo un tempo esagerato nel dire 5 ore, 6 ore o 7 ore sono poche o sono molte. Io credo che 5 ore, un'ora al giorno, da dare al compito che c'è stato dato di Consigliere comunale, sia pure esagerato pure perché noi li sfruttiamo pure i 5 giorni. Sveniamo, quando ci serve 10 minuti, un quarto d'ora, chiediamo giusto - giusto il tempo per andare via. Se poi ognuno di noi vuole venire al Comune per chiedere se quella persona ha fatto una cosa privata o una cosa di altro genere, perché a me pare che negli ultimi tempi si vada ad interessare del privato, quando ci stanno la il Polizia, i Carabinieri, la Guardia di Finanza ci stanno tutti, tutti gli organi che possono controllare l'operato personale di un Consigliere comunale. Ma l'accesso agli atti credo che un'ora proprio sia abbondante. Io ero convinto che questa amministrazione metteva 3 ore alla settimana, invece siete stati veramente grandi. Noi votiamo a favore, grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Grazie, la parola al Consigliere Ambrosio.

CONSIGLIERE AMBROSIO ANTONIO AGOSTINO (P.D.L.): Questo Consiglio Comunale era incominciato bene, io non lo so perché poi si deve trascendere. Scusate, gli sprechi passati. Diciamoli 500 privati... Posso parlare? Che c'entra. Poi ne parleremo, gli sprechi passati. Ogni cosa: è colpa della vecchia amministrazione. Oramai non va più di moda è colpa della vecchia amministrazione. Tanto è vero che è diventata un poco la favola dei mass-media e sei social network, la colpa... Non lo dice più nessuno. Okay, andiamo avanti. E poi 500 privavi, poi non so come da questa parte il Consigliere sa che io vado a chiedere cose di privato. Perché io mi preoccupo se i funzionari lo dicono a qualche Consigliere, perché c'è sempre il rispetto che diciamo il funzionario non deve parlare e non deve dire. Quindi onestamente uno che



sente praticamente 5 ore al giorno. Io la mattina vado a lavorare, non ho vincoli di orario perché per la piccola posizione che occupo io posso stare due ore, tre ore, quattro ore. Però mi dovete credere quando io arrivo qua già ho lavorato, perché vado alle 7 a lavorare, 7 e mezza, qualche volta ci incrociamo.. Pure con te ci siamo incrociati alle 7 e un quarto, alle 7 e 20. Io vado a lavorare, tu forse sei andato a fare footing, penso che... Io però vado a lavorare, ci incontriamo a quell'ora, io alle 7 e mezza sto in ospedale. Non lo metto in dubbio, tu lavori di pomeriggio, sicuramente, per carità non dico questo, però riduciamo il discorso... Allora riduciamo il discorso a quello che è argomento all'ordine del giorno. Voi vi preparate a fare un'altra debacle, vedete ve lo dico davanti a tutti quanti, perché il Tar non consentirà di regolamentare 5 ore, perché qualsiasi regolamentazione che io auspico, attenzione che anche io auspico deve essere congrua e sufficiente e per un Comune di 30 mila abitanti non è congruo e sufficiente, nella maniera più assoluta. Io approfitto dei 10 minuti, Presidente perché mi leggo, perché è un poco lunghetta la mia dichiarazione, approfitto dei miei 10 minuti.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Ci può dare anche un contributo sulla congruità e sulla sufficienza? È capace che ci convince e modifichiamo... Ci può per lei che cosa è congruo e sufficiente?

CONSIGLIERE AMBROSIO ANTONIO AGOSTINO (P.D.L.): Io dirò se è congruo e sufficiente, voglio dire e, se si crea praticamente uno spiraglio, io farò una proposta...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - C'è lo spiraglio, ci dica che cosa è per lei concreto e sufficiente, mi prendo io la responsabilità, ma giusto per portare avanti un dibattito costruttivo, assolutamente. Se lei mi dice che congruo e sufficiente è un qualcosa che rientra, non ci stanno problemi, anzi stasera faremo una grande cosa per il paese.

CONSIGLIERE AMBROSIO ANTONIO AGOSTINO (P.D.L.): Allora io ritengo che la materia vada disciplinata e che non sia questa la sede, io credo che due ore al giorno, 10 ore potrebbe essere un'ottima proposta da parte vostra, sarebbe stata una proposta da parte vostra... Io ritengo la mia proposta, se me lo consentite, cioè come proposta, come base di trattativa, io ritengo che noi dal momento che... Io lo dirò nella dichiarazione di voto, assistiamo molto responsabilmente al fatto che il pubblico può accedere per 21 ore al mezzo, ma se leggo la dichiarazione ci può essere anche una proposta Presidente. Leggo un attimo la dichiarazione poi veniamo un attimo alla trattativa.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Stiamo già valutando le due ore, ma per spirito costruttivo. Noi abbiamo già valutato le due ore e noi saremmo



d'accordo anche a modificare questa proposta su indicazione del Consigliere Ambrosio, di modificare la proposta a due ore al giorno.

CONSIGLIERE AMBROSIO ANTONIO AGOSTINO (P.D.L.): Posso leggere un attimo la dichiarazione, poi ciò non toglie che ci possiamo mettere d'accordo, qual è il problema.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - No, se lei è d'accordo sulle due ore così come è fatto, siamo tutti d'accordo la motivazione non ha più... È d'accordo pure lei.

CONSIGLIERE AMBROSIO ANTONIO AGOSTINO (P.D.L.): Secondo, voglio dire, fare tutti i giorni da...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Ma è valida la sua proposta?

CONSIGLIERE AMBROSIO ANTONIO AGOSTINO (P.D.L.): Allora quello che mi fa piacere... Un attimo. Mi date il tempo di parlare, si può riflettere? Volevo dire questo: il fatto stesso che dal discorso è nato praticamente il sospetto che 5 ore potessero essere poche e l'opposizione, la vera opposizione penso che siamo quattro voglio dire al momento, visto che dall'altra parte si vota a favore, io credo che siamo quattro e noi quattro dobbiamo fare l'opposizione...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Consigliere l'opposizione, la minoranza, tutti quelli seduti là siete minoranza perché all'atto...

CONSIGLIERE AMBROSIO ANTONIO AGOSTINO (P.D.L.): Io so che il PDL...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - No, lei sa male perché allo stato attuale la maggioranza nostra lei lo sa bene, poi c'è qualche Consigliere che è più attento alle esigenze della città, qualche Consigliere che è meno attento questo è un altro discorso.

CONSIGLIERE AMBROSIO ANTONIO AGOSTINO (P.D.L.): Allora io ritengo che diciamo la saggezza, perché questo qua un domani se lo possono trovare chi viene, io credo che la saggezza già del discorso ha spinto a rivedere e già questo io personalmente lo prendo con apprezzamento questo dialogo. Ritengo che non ci possa essere disparità tra il pubblico perché diciamo la verità se uno volesse fare la vecchia ostruzione manderebbe 30 persone sue a fare il diritto d'accesso e bloccherebbe gli uffici comunque, invece noi non abbiamo mai mandato nessun privato, ma uno se volesse fare quello è ostruzionismo cosa che esula dal nostro modo di comprendere le cose. Allora io credo che se noi, se dalla opposizione sono 5 giorni lavorativi e si fa due ore al giorno compreso, però attenzione un'ora al giorno, i pomeriggi a me non



interessano, perché io i pomeriggi ho altre cose da fare, a me non interessano i pomeriggi, io vorrei vedere dal lunedì al venerdì, due ore al giorno, da mezzogiorno alle 2, mi sta bene, a me sta bene 10 ore a settimana. A me sta benissimo perché io vado a lavorare quindi non è che posso stare... Voi volevate una proposta, perfetto, per intanto so che abbiamo avuto la stanza, non mi è arrivata nessuna comunicazione l'avete già fatta la comunicazione? A me non è arrivata, l'avete mandata? Io non ho avuto niente. La proposta sulla sala consiliare voi l'avete avuta? Nemmeno loro, sta imbrattata da qualche parte, non l'hanno avuta nemmeno loro. Allora io credo che, logica vorrebbe che quando viene il pubblico a maggior ragione dovrebbe venire il Consigliere comunale, però se effettivamente noi teniamo la stanza e uno viene un'ora prima e si batte una cosa a macchina, il problema non c'è per quanto mi riguarda. Per me se tutti i giorni dal lunedì al venerdì noi possiamo andare a parlare con gli uffici competenti, se teniamo la necessità, perché può darsi pure che abbiamo la necessità di scrivere solamente noi due ore al giorno si può trattare, si può parlare, per quanto ci riguarda, ovviamente sono anche gli altri che esprimeranno la loro.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Allora volevo sentire, visto che praticamente c'è una proposta il Consigliere Antonio Borriello, che cosa ne pensa sulle due ore al giorno. Se la ritiene congrua e sufficiente.

CONSIGLIERE BORRIELLO (Vocenuova - Libera - PD): : E' una proposta che si può valutare per chi è indubbio che portare a 10 ore, insomma raddoppiare il tempo di accesso è già un passante importante. Noi però, voglio essere onesto e coerente, crediamo che come ho detto fino adesso, ci sia già una legge che norma l'accesso agli atti e che per principio questa legge non deve essere superata da un regolamento che comprime le ore di accesso. Detto questo valutiamo rispetto anche all'evolvere della discussione la positività o meno della proposta fatta dal collega Ambrosio.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - La parola al Sindaco.

SINDACO: Io penso che chi è venuto qui, proprio perché ha esercitato il diritto di accesso agli atti, abbia letto la proposta e si sia reso conto di qual era la proposta dell'amministrazione. Poi ho ascoltato il Consigliere Antonio Borriello che ripeto ha fatto più una questione di principio, se ho compreso bene, e ne ravviso pure la motivazione, ancorché non la condivida integralmente, in parte la condivido, perché mai amministrare, questo lo dico magari a chi è stato eletto per la prima volta, non tenendo conto delle ragioni della controparte. Perché io sono stato Consigliere di opposizione, noi siamo stati Consiglieri di opposizione, molti e sappiamo bene che cosa potrebbe significare la compressione di un diritto. Quindi mi sembra giusto il ragionamento che condivido, però parzialmente, perché purtroppo almeno su questo vorrei tanto che la tua onestà intellettuale che è nota, nel tuo intervento è



trapelata senza alcun'ombra di dubbio, ammettesse e ti portasse a dire effettivamente che la necessità di perimetrare è altrettanto sentita e valida perché? E' contrario, se non perimetriamo un accesso poi diventiamo anarchici, cioè non ci diamo nessun tipo più di regola, mi faccio portatore di quella che può essere una esigenza di un funzionario e mi spiego, da Sindaco lo devo fare. Se io so come funzionario che dalle ore 12.00 alle ore 14.00 mi viene il Consigliere Ghirelli o mi viene il Consigliere Borriello ovviamente mi organizzo la giornata o può venire o quanto meno... io mi devo organizzare la giornata affinché per le ore 12.00 io ho finito i miei compiti, perché devo essere pronto a rispondere al Consigliere che venga in quell'ufficio, perché giustamente quel Consigliere esercita un mandato popolare che gli è stato dato dal popolo. Ci siamo fin qui Antonio no? Di certo, se lascio senza regolamentazione, senza perimetro la possibilità di un Consigliere di accedere negli uffici, non metto neanche il funzionario nelle condizioni di essere sereno sotto il profilo dall'organizzazione proprio del carico dei lavori. Vedo che alcuni funzionario, no voglio strumentalizzare assolutamente, ma vedo che alcuni funzionari, abbiamo il Segretario ed il vice Segretario, annuiscono sul problema. Cioè se Boccia che è vice Segretario ed è un funzionario, sa che dalla 12.00 alle 14.00 può venire il Consigliere Ambrosio, può venire il Consigliere Catapano, può venire il Consigliere De Lorenzo, lui si organizza fino alle 12.00 pronto a sapere, ad organizzarsi e quindi a sapere che dalle 12.00 alle 14.00 può venire il Consigliere Borriello al quale deve, non può, attenzione, al quale deve prestare il suo tempo, la sua attenzione e la sua professionalità, perché te sei un rappresentante del popolo.

Certamente mettiamolo nelle condizioni invece diverse e meglio ancora, mettiamolo nelle condizioni di non sapere quando tu puoi venire. Tu o ovviamente chiunque, sia ben chiaro, se arriva il Consigliere Filomena Ambrosio alle 9.15 di mattina e lui sta iniziando a predisporre delle delibere, sta portando avanti un carico del suo lavoro, poi all'improvviso si mette nelle condizioni di pensare: ah, io adesso ho questa richiesta devo andare a prendere gli atti, quando la faccio, non la faccio, mi organizzo, non mi organizzo, invece non è così, non penso che sia assolutamente così. Perimetrare senza comprimere è a mio modesto avviso l'obiettivo che deve raggiungere questo concesso civico. Questa amministrazione ha proposto a questo consesso civico un monte ore, tra virgolette, una possibilità di usufruire di tante ore ed ha registrato diverse posizioni. La posizione di chi come te dicevo perché parzialmente ne fa una questione di principio affinché il principio prevalga senza sacrificare ovviamente anche il senso della regola, perché ti conosco, quindi voglio dire non penso che tu possa dire a te stesso: no, qua bisogna andare avanti senza regole, quindi non è neanche il tuo modo di porti e né di atteggiarti in tutti i sensi. C'è un gruppo che ha detto: per noi per quanto ci riguarda sono più che sufficienti perché sinceramente parlando potremmo avere oggi... Condivido questo posizione, oggi in una condizione di trasparenza massima, in una condizione di pubblicità negli atti su web, su facebook, sul sito



potremmo anche farne a meno e vi è una posizione di chi invece ancora più intransigente ha detto: no, non va bene questo perché ritengo che sia compreso il diritto di accesso e di visione. A domanda del Presidente del Consiglio: ma quale potrebbe essere la congruità rispetto al diritto di accesso di un Consigliere comunale che questa amministrazione, è meglio ripetere, non vuole assolutamente comprimere, il Consigliere interrogato ha risposto: da 5 si potrebbe passare anche a 10 ore. Questa amministrazione ritiene di volere approvare 10 ore per poter accedere agli atti. Adesso io penso che non ci sia più alcun tipo di problema perché se la delibera portava dalle ore 12.00 alle ore 13.00 e dalle ore 16.00 alle ore 17.00, vuol dire che il funzionario si organizza fino alle ore 16.00 sapendo che dalle 16.00 in poi lui finisce il suo orario di lavoro perché finisce alle 18.00, sapendo che ha pochi minuti per organizzarsi a chiudere gli uffici, a organizzarsi per il lavoro del giorno successivo e poi va via. È la stessa cosa dicasi per i giorni nei quali invece interviene dalle 12.00 alle 14.00.

Io vorrei invitare gli amici Consiglieri tutti, della maggioranza e dell'opposizione a riflettere, sulle 12.00 alle 14.00 sta a significare che noi sull'orario di un funzionario dalle ore 9.00 alle ore 14.00, abbiamo 10.00, 11.00, 12.00, 13.00 e 14.00, sono due quinti del proprio orario a disposizione della rappresentanza del popolo. Ritengo che due quinti è quasi pari alla metà del proprio tempo, cioè noi sottraiamo del tempo, amici Consiglieri comunali, noi sottraiamo tra virgolette perché nel rispetto della normativa per chi vi rappresenta, soprattutto la gente presente, ma quasi la metà del tempo dei funzionari è destinata a dovere rispondere a dei Consiglieri comunali che rappresentano il popolo, affinché il popolo non si senta trascurato nelle istanze dei propri rappresentanti che si è scelti. Questo è un criterio che a mio modesto avviso può essere approvato. La proposta è nel senso della congruità e della sufficienza? E' accettata da questa maggioranza, è nel senso di collaborazione affinché i funzionari si organizzino e diano risposte. Noi ci siamo, riteniamo che si possa allargare dalle ore 16.00 alle ore 18.00.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Alle ore 19.35 entra il Consigliere Casillo Agostino.

SINDACO: E dalle ore 12.00 alle ore 14.00. Quindi vorrei che venisse votata la delibera con la modifica, è possibile... Abbiamo anche il parere favorevole del funzionario. Si mette a votazione la proposta tutta con la modifica o due votazioni? Quindi prima la modifica e poi tutta la proposta. Allora se il Presidente che dirige lui i lavori mi consente io elaboro la proposta. Posso elaborarla Presidente?



INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Un attimo solo. Allora se per voi è possibile, ma giusto per essere concreti, il Sindaco elabora la proposta, dopodiché sospende il Consiglio comunale per giusto 5 minuti, facciamo un pour parler i Capigruppo consiliari, dopodiché vediamo. Noi come maggioranza siamo d'accordo ovviamente sulla proposta, facciamo fare la proposta al Sindaco e poi apriamo il dibattito. La parola al Sindaco.

SINDACO: Propongo di intendere nella proposta di deliberazione con a capo all'ordine del giorno "Modifiche ed integrazione dell'articolo 28 del vigente regolamento del Consiglio Comunale e dell'articolo 22 del regolamento sulle modalità di esercizio di accesso ai documenti amministrativi proposta al Consiglio Comunale, intendo di sottoporre alla vostra votazione tale proposta con la modifica che deve essere in tal senso: ogni volta che vi è l'orario indicato dalle ore 16.00 alle ore 17.00 l'orario deve intendersi "dalle ore 16.00 alle 18.00" e tutte le volte che altresì è indicato l'orario dalle ore 12.00 alle ore 13.00, deve intendersi "Dalle ore 12.00 alle ore 14.00", quindi questa proposta dovendo votare questa modifica dalle 16.00 alle 18.00 e dalle 12.00 alle 14.00, questa proposta si intende modificata in tal senso, grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Ringrazio il Sindaco, chi ha fatto richiesta di intervento? Consigliere Ambrosio, prego.

CONSIGLIERE AMBROSIO ANTONIO AGOSTINO (P.D.L.): La materia va sicuramente regolamentata e disciplinata, quando il legislatore parla di regolamentare parla possibilmente all'unanimità insomma perché non c'è una cosa migliore che il regolamento venga approvato da tutti quanti insomma. Ritengo che questa apertura sia da prendere in considerazione ed io ritengo che avere due ore a disposizione, però due ore in cui il funzionario sia presente o il delegato, e prego il Segretario comunale perché per regolamento coordina le attività, perché io ancora non so perché che significa? Significa che poi in questi orari se il funzionario non lo troviamo, stiamo punto e daccapo. Allora vorrei che il Segretario, che è il coordinatore, più che voi è il Segretario diciamo quello che coordina le attività del diritto di accesso, si faccia garante che noi veniamo ad esprimere... E tenete presente che sapendo che teniamo 10 ore non è che noi consumeremo queste 10 ore, perché ci sono tanti giorni che uno è occupato. A questo punto noi del PDL, se me lo consente il Capigruppo, esprimiamo giudizio positivo. Quindi noi siamo d'accordo con questa proposta delle 10 ore, altri faranno le loro valutazioni, noi ci dichiariamo d'accordo su questa proposta, 10 ore a settimana. Va inteso il fatto che i funzionari devono essere sensibilizzati ad essere presenti e ad accogliere le nostre richieste o i delegati, perché non mi sembra che l'abbiano fatto tutti il delegato. Poi chiaramente se stiamo qua di mattina ed andiamo solo a ritirare le carte, come pure io sono convinto che noi parecchie volte non verremo proprio, sicuramente. Noi siamo favorevoli.



INTERVENTO DEL PRESIDENTE - La parola al Consigliere Borriello o Casillo? Vi volete esprimere? No, la sospensione per la verità, siccome il Sindaco deve andare in chiesa, si deve sposare. Io credo che stasera sia guadagnando un po' di buon senso collaboriamo tutti quanti affinché questo buon senso vada in porto, se no sprechiamo una grande occasione. Se no la devo mettere a votazione Consiglieri, cortesemente prendete la parole uno di voi e diteci come la pensate.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - La parola al Sindaco, che è il relatore..

SINDACO: Consigliere Casillo perdonami, erano 5 ore come proposta, su un passaggio fatto da diversi Consiglieri comunali ci sono stati diverse posizioni e poi la posizione del Consigliere comunale Ambrosio che ha indicato una criterio di congruità, che noi abbiamo recepito come criterio che potrebbe garantire la non compressione dei diritti di accesso agli atti dei Consiglieri comunali. Va bene?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Prego Consigliere Ambrosio.

CONSIGLIERE AMBROSIO ANTONIO AGOSTINO (P.D.L.): Allora io ho fatto uno studio, mi sono studiato un po' di giurisprudenza, in Comune di 3 mila abitanti, 2 mila e 800 abitanti andrebbe bene anche un'ora al giorno, in un Comune come il nostro è congruo senz'altro due ore al giorno perché va regolamentato per sempre, cioè se ne vede bene chi viene dopo, come devo dire? Quindi è una cosa, è un principio che viene statuito, viene sancito e poi si vede dopo che cosa succede. Io volevo dire che la giurisprudenza sicuramente ritiene congruo questo aspetto, mi permettevo umilmente di dirlo anche ai colleghi dell'opposizione, a voi colleghi dell'opposizione.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Allora passiamo alla votazione oppure volete fare un intervento? Volevo dire al Consigliere Ambrosio: stiamo regolamentando per i prossimi suoi 20 anni all'opposizione. E' un augurio che ti faccio.

CONSIGLIERE AMBROSIO ANTONIO AGOSTINO (P.D.L.): Non è nei miei programmi stare all'opposizione.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - La parola al Consigliere Borriello.

CONSIGLIERE BORRIELLO (Vocenuova - Libera - PD): Mah, chissà che qualcuno non vi guasti i programmi a tutti quanti e quindi poi vediamo che succede, però al di là di questo ho dovuto ovviamente esporre brevemente l'evolversi della discussione col mio Capogruppo, noi rimaniamo, ripeto, convinti che ci sia un principio da salvaguardare, poi nello spirito di collaborazione che si è messo in moto questa sera e lo dico fuori dai



microfono... No, sto scherzando. Crediamo che ci sia stato un passo verso una richiesta della minoranza, e che questo spirito di collaborazione vada premiato. Ribadisco il principio è sacrosanto e qualora noi rilevassimo in futuro che questa regolamentazione vada poi a tradursi in una compressione dei diritti in particolare dei Consiglieri della minoranza, insomma metteremo in campo tutte le azioni necessarie affinché questi diritti non vengano lesi, grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Allora procediamo per appello nominale alla proposta di modifica così come relazionata il Sindaco.

Alle ore 19.40 il Presidente pone in votazione, per appello nominale, la proposta di modifica del Sindaco relativa al punto numero 4 all'ordine del giorno.

IL SEGRETARIO PROCEDE ALL'APPELLO.

1. CATAPANO Vincenzo		SI
2. DE LORENZO Aniello	(Stella)	SI
3. ARCHETTI Lorenzo	(Stella)	SI
4. GHIRELLI Enrico	(Stella)	SI
5. PARENTE Roberto	(U.D.C.)	SI
6. CARILLO Saverio	(F.L.I)	SI
7. EMENTATO Andrea	(F.L.I)	SI
8. FRANZESE Raffaele	(F.L.I)	SI
9. BOCCIA Giovanni	(Giov. Per la Lega)	SI
10. MENZIONE Giuseppe	(Città Viva)	SI



11. AMBROSIO Filomena	(Noi Donne)	SI
12. AMBROSIO Antonio	(P.D.L.)	SI
13. AMBROSIO Antonio Agostino	(P.D.L.)	SI
14. SANTORELLI Francesco	(Liberi)	SI
15. ZURINO Nunzio	(Liberi)	SI
16. CASILLO Agostino	(Vocenuova - Libera- PD)	SI
17. BORRIELLO Antonio	(Vocenuova - Libera- PD)	SI

Mariano Venetucci

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Allora l'assemblea è stata approvata all'unanimità dei presenti. Io gradirei un applauso dal pubblico. Adesso passiamo all'approvazione del regolamento per appello nominale.

Alle ore 19.45 il Presidente pone in votazione, per appello nominale, il punto numero 4 all'ordine del giorno.

IL SEGRETARIO PROCEDE ALL'APPELLO:

1. CATAPANO Vincenzo	(Sindaco)	SI
2. DE LORENZO Aniello	(Stella)	SI
3. ARCHETTI Lorenzo	(Stella)	SI
4. GHIRELLI Enrico	(Stella)	SI
5. PARENTE Roberto	(U.D.C.)	SI
6. CARILLO Saverio	(F.L.I)	SI
7. EMENTATO Andrea	(F.L.I)	SI
8. FRANZESE Raffaele	(F.L.I)	SI
9. BOCCIA Giovanni	(Giov. Per la Lega)	SI
10. MENZIONE Giuseppe	(Città Viva)	SI
11. AMBROSIO Filomena	(Noi Donne)	SI



12. AMBROSIO Antonio	(P.D.L.)	SI
13. AMBROSIO Antonio Agostino	(P.D.L.)	SI
14. SANTORELLI Francesco	(Liberi)	SI
15. ZURINO Nunzio	(Liberi)	SI
16. CASILLO Agostino	(Vocenuova - Libera- PD)	SI
17. BORRIELLO Antonio	(Vocenuova - Libera- PD)	SI

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - La proposta è passata all'unanimità.



PUNTO NUMERO 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO:

MODIFICA DEL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL SISTEMA INTEGRATO DEI CONTROLLI INTERNI APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 25 DEL 18/02/2013 - PROPOSTA AL CONSIGLIO COMUNALE.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - La parola al Sindaco.

SINDACO: Proponiamo la modifica del regolamento per la disciplina del sistema integrato dei controlli interni che è stato approvato già nel 2013, il 18 febbraio.

(Dà lettura della relativa proposta di deliberazione)

Questa dizione non è che mi piaccia tanto però, "Nessun atto può essere sottoposto a controllo successivo a richiesta di amministratore" lo dice la legge?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - La parola al Vice Segretario, prego.

VICE SEGRETARIO: Praticamente la norma prevede che gli atti che devono essere sottoposti a controllo devono essere scelti secondo un criterio casuale e non posso sottoposti a controllo atti richiesti direttamente dagli amministratori, lo dice la norma.

SINDACO: Sì, ma qua si parla di un controllo successivo, mi spiego: se noi casualmente indichiamo un numero ed una lettera e ti diamo EX ed esce la pratica di Catapano, non lo so, un atto, una delibera e quant'altro. Successivamente si parla di controllo che è impossibilitato che secondo è contra legem.

VICE SEGRETARIO: Il controllo è successivo nel senso che il Segretario ha il dovere di sottoporre al controllo gli atti già adottati.

SINDACO: Sì, però se noi prendiamo il 5% sul controllo e controlliamo 5 pratiche su 100, perché abbiamo utilizzato il criterio della causalità, poi successivamente arriva il Consigliere X o Y e dice: io voglio controllare pure altre 10 pratiche, tu qui con questo regolamento, invocando l'articolo 13, limiti il diritto di controllo che mi sembra contro legge.

VICE SEGRETARIO: Risponderà meglio il Segretario, comunque il controllo è casuale, non può essere fatto su indicazione del Sindaco...



SINDACO: Ma se io ho notizia di un atto che è illegittimo non posso più controllarlo? E perché nessun atto può sottoposto a controllo successivo a richieste di amministratori o cittadini. Cioè al di fuori di quel 5% controllato casualmente un amministratore non può andare a controllare nessun atto più o un cittadino e questo non mi sembra una regola della trasparenza.

VICE SEGRETARIO: La legge parla di casualità.

SINDACO: Sì, ma la legge che parla di casualità è una cosa, la legge vieta un controllo successivo alla casualità? Domanda. Secondo me non lo può vietare.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - No, ma se no tutto il che abbiamo fatto prima sull'accesso agli atti cade tutto.

SINDACO: No, ma non esiste, ma soprattutto guarda non solo amministratori ma anche i cittadini, io abolirei questa parte.

VICE SEGRETARIO: Questo passaggio tra l'altro è stato messo nella prima fase quando è stato approvato per la prima volta il regolamento della Commissione straordinaria.

SEGRETARIO GENERALE: Cioè Sindaco lo tieni già approvato, non è una.. Noi abbiamo modificato un'altra parte del regolamento.

SINDACO: Ripeto la stessa cosa che ho detto prima, questa amministrazione rappresentando il sentimento non solo della maggioranza, ma anche dell'opposizione non ha alcuna intenzione di rendere alcun tipo di procedimento o di procedura di controllo farraginoso o opaca. Questa amministrazione vuole una procedura semplice, anzi se noi non possiamo controllare il 100% delle pratiche che voglio dire è un classico, è come la famosa questione che si fece con i buoni libro. Allora noi abbiamo 2000 buoni libro al 5% andiamo a controllare con causalità il 5% di 2000 che sono 100 pratiche, ciò non deve limitare il diritto di un amministratore, di un Assessore, di un Consigliere o di un cittadino qualsiasi a volere controllare anche altre 20 pratiche, questo non è consentito dalla legge, tutt'altro secondo me, consentitemelo. Questa indicazione mi si deve modificare a mio modesto avviso. Anzi io invito l'amministrazione, il Segretario e il vice Segretario... Io qui mi permetterei di dire che nessun atto può essere sottoposto a controllo successivo a richiesta di amministratori o cittadini, salvo determinate esigenze particolari, allora già il discorso cambia. Che certamente io ho capito che voi avete il problema... Ho recepito. Avete capito che c'è il problema di non volere prendere 2000 mila pratiche perché se mi sveglio io di mattina e dico 2000



mila pratiche iniziamo a controllare 2000 pratiche, però dire che bisogna dare una via di fuga ai cittadini, questo bisogna farlo, perché altrimenti i cittadini devono venire, motivare ovviamente, giustamente perché vogliono controllare altre 20 pratiche e bisogna controllarle. Il diritto di trasparenza. Va bene? "Salvo particolari esigenze motivate".

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Un attimo solo, finisce il Sindaco di relazionare dopodiché diamo la parola ai Consiglieri. Sindaco prego.

SINDACO: Poi ci sta la modifica, la modalità di controllo di regolarità in fase successiva. *(Dà lettura della relativa proposta di deliberazione).*

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Ringrazio il Sindaco. La parola al Consigliere Ambrosio.

CONSIGLIERE AMBROSIO ANTONIO AGOSTINO (P.D.L.): Allora volevo dire al Segretario, allo staff soprattutto diciamo apicale del Comune a livello di funzionari, che è pur vero che la legge prevede che a caso vengano, diciamo, controllate un determinato numero di atti, vengano controllati, però io mi ricordo l'altra volta quando abbiamo approvato il regolamento, io mi posi il problema di poter definire, a livello regolamentare, perché nulla vieta al regolamento di essere migliorativo della legge, non può essere peggiorativo. Ed incominciamo a dire che se noi restringiamo a 60, 70 atti, 100 atti all'anno non siamo d'accordo, perché è un controllo incongruo. Segretario voi sapete che vi potete munire di un uno staff per fare questo, non lo dovete fare da soli, e la legge ve ne dà facoltà di organizzarvi, ma quando noi parliamo di 600- 700 atti all'anno e parliamo di 2 atti, 3 atti al giorno, no, parliamo di 2 - 3 atti al giorno...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - È una domanda al Segretario?

CONSIGLIERE AMBROSIO ANTONIO AGOSTINO (P.D.L.): No, è il mio intervento. Secondo me, voglio dire, gli atti vanno controllati e secondo me, per quel discorso della trasparenza bisogna dare la possibilità a chiunque di fare una segnalazione motivata su un determinato atto, cioè chiunque, il cittadino che legge una delibera... Cioè si mettono dei paletti, ci dirà praticamente... Segretario ma non mi state ascoltando. Non fa niente. Secondo me il numero non lo dobbiamo togliere, perché è un numero che.. È il numero che ci viene dalla legge il 5%, mò ridimensionarlo, striminzirlo, secondo me è meglio che lo leviamo proprio. Poi bisogna sempre creare uno spiraglio che se motivatamente le viene indicato, a parte il fatto che questa legge, questo regolamento non toglie il diritto del Consigliere comunale di chiederle la conformità degli atti, cioè quindi incominciamo a dire che poi stiamo parlando, ma noi possiamo chiedere in qualsiasi circostanza in maniera motivata al



Segretario: mi controlli la conformità degli atti che è già più di un controllo, perché verificare le procedure ed anche endoprocedimentali per arrivare ad un atto finito è compito del Segretario, se uno glielo chiede.

Però io penso che sul numero dobbiamo restare in questi termini, per la trasparenza che voi dite e che ci trova d'accordo vogliamo mettere... Io posso anche finire qua, non c'è problema. Allora io credo che sul numero, il numero ci deve essere, tanto è ad attribuzione automatica la pratica, ma penso che dobbiamo creare uno spiraglio affinché una segnalazione motivata venga tenuta in considerazione. Certo bisogna mettere i paletti, chi la può fare, come la si può fare, non lo so si fa un filtro per vedere se è motivata, e questo per ora è il mio intervento, grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Siccome il Sindaco vuole fare una proposta di modifica sul deliberato gliela facciamo fare e poi apro la discussione, prego Sindaco .

SINDACO: Nell'intervento precedente, appunto, ho ravvisato che questo criterio è limitativo a mio avviso, quindi io aggiungerei invece di mettere il punto dove ho letto l'articolo 13, aggiungerei: "Salvo casi particolari che siano ben motivati". Questo sempre per tutelare ovviamente diverse esigenze, il discorso che facevamo prima. L'esigenza di non lasciare alcuna strada pericolosa, di possibilità di richiedere i controlli limitati e quindi strumentali, ed ovviamente l'esigenza invece di poter controllare, laddove invece appunto ripeto fa va controllato e si sente, si avverte la necessità di controllarlo. Quindi la dizione "Salvo casi particolari che siano ben motivati, anzi che siano congruamente motivati", ritengo che dia la possibilità poi al Segretario generale di valutare se una richiesta è strumentale e se... Se arrivo io e dico: prendimi queste 7 pratiche bene individuate e me le vai a motivare, così in un senso superficialmente, io lascio perdere perché posso comprendere anche di essere uno strumento, di esercitare uno strumento nei confronti di qualcuno e questo non è assolutamente quello che vuole questa amministrazione. Ma se un cittadino qualsiasi chiede di una particolare pratica perché, e quindi poi la motiva sul perché, ritengo che al di là del 5% questa pratica debba essere analizzata. Quindi con indicazione di motivazione specifica. Quindi all'articolo 13 rigo 7 "Nessun atto può essere sottoposto a controllo successivo a richiesta di amministratori o cittadini, salvo casi particolari che siano specificatamente motivati". Io lo ritenevo re ipsa perché avendo... Il 5% lo va a valutare il Segretario, mi sembra quanto mai logico che l'organo lo valuti, però l'eventuale richiesta è a discrezione della valutazione del Segretario generale. Vogliamo inserire questa frase? Va bene, grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - La parola al Segretario generale.

SEGRETARIO GENERALE: Volevo solo precisare anche per il Consigliere Agostino Antonio Ambrosio che l'attività di controllo è un'attività molto



complessa, non è il solo fatto di controllare un atto, è anche tutti gli atti conseguenziali che ne derivano dopo. Pensiamo che il Comune di San Giuseppe Vesuviano tra delibere, determine, contratti e tutta l'attività che ruota attorno a questi atti fondamentali sono più di 1000, abbiamo calcolati sui 1300 atti all'anno. Ovviamente controllarli tutti è quasi impossibile diciamo, oppure dovrei lavorare solo ed esclusivamente per questi. Ed anche nella vecchia formulazione, come era fatto il regolamento che voi credo avete approvato, prima che arrivassi io, comportava una attività di controllo mediamente di circa 60, 70 atti al mese che non è poco controllare 60, 70 atti al mese, sono oltre 800 all'anno.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Segretario un attimo solo c'è un'esigenza, siccome il Sindaco deve andare in chiusa e siccome ha fatto lui la proposta deliberativa e la vorrebbe votare pure lui, io propongo 20 minuti di sospensione del Consiglio comunale, se per tutti voi va bene, diamo la possibilità anche al Sindaco di partecipare ai lavori. Sospendo la seduta per 20 minuti.

La seduta comunale viene sospesa alle ore 20.00.

La seduta comunale riprende alle ore 20.45.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Chiedo ai Consiglieri di prendere posto. Segretario per appello nominale.

IL SEGRETARIO PROCEDE ALL' APPELLO:

1. CATAPANO Vincenzo	(Sindaco)	P
2. DE LORENZO Aniello	(Stella)	P
3. ARCHETTI Lorenzo	(Stella)	P
4. GHIRELLI Enrico	(Stella)	P
5. PARENTE Roberto	(U.D.C.)	P
6. CARILLO Saverio	(F.L.I)	P



7. EMENTATO Andrea	(F.L.I)	P
8. FRANZESE Raffaele	(F.L.I)	P
9. BOCCIA Giovanni	(Giov. Per la Lega)	P
10. MENZIONE Giuseppe	(Città Viva)	P
11. AMBROSIO Filomena	(Noi Donne)	P
12. AMBROSIO Antonio	(P.D.L.)	P
13. AMBROSIO Antonio Agostino	(P.D.L.)	P
14. SANTORELLI Francesco	(Liberi)	P
15. ZURINO Nunzio	(Liberi)	P
16. CASILLO Agostino	(Vocenuova - Libera- PD)	P
17. BORRIELLO Antonio	(Vocenuova - Libera- PD)	P

Mariano Venetucci

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Allora riprendo la discussione in merito alla proposta del Sindaco, in questo periodo in cui c'è stata la sospensione del Consiglio comunale abbiamo avuto modo di confrontarci in modo un poco più approfondito con il Segretario generale, per cui praticamente noi intendiamo votare la delibera così come è, questo ce lo spiegherà adesso anche il Segretario generale perché c'erano proprio degli aspetti da considerare da un punto di vista proprio pratico e normativo, perché già così come l'aveva pensata la Commissione straordinaria l'avevano pensata in questo modo proprio per i motivi che di qui a poco ci spiegherà il Segretario generale. Prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE: No, volevo concludere il tema dei controlli rispondendo alla richiesta del Consigliere Ambrosio in merito alla verifica casuale degli atti. E' casuale la verifica perché la norma stabilisce che è casuale, però nulla vieta che di fronte, questo è il controllo previsto di regolarità amministrativa previsto dalla norma, però nulla vieta in generale che di fronte a provvedimenti, delibere ed altre cose, che presentino profili di illegittimità non ci sia l'intervento. Questo è quello previsto dalla Legge sulla normativa dei controlli interni così come è stata modificata, quindi che ho modificato e sostituito il 286 ed in questa modifica abbiamo previsto questa percentuale a campione che verrà fatta con tecniche di campionamento. Sostanzialmente vi anticipo con un sorteggio che coinvolgerà un po' tutta la segreteria, compreso il mio vice Segretario, quindi saremo io, il mio vice Segretario e un addetto della segreteria comunale. L'esito di questi controlli sarà comunicato ovviamente innanzitutto ai dirigenti nel caso in cui si rivelino delle incongruità, diciamo delle criticità ed ovviamente poi ci sarà una relazione finale che sarà inoltrata al Presidente del Consiglio e all'organismo indipendente di valutazione ed anche al controllo di gestione. Quindi noi faremo questa relazione, il Segretario farà questa relazione, che renderà pubblica sull'esito dei controlli. Questo ripeto per



quanto riguarda i controlli previsti dalla norma. Nulla vieta, voglio dire, che nell'ambito delle vostre funzioni di controllo, perché voi siete organo di indirizzo e controllo facciate quello che facevate prima che intervenisse la norma, volevo chiarire solo questo, per cui voglio dire il regolamento disciplina solo i controlli così come modificati dalla nuova normativa, ecco, quindi le prerogative restano inalterate dei Consiglieri.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Grazie Segretario, chi chiede di parlare? Prego Consigliere Antonio Agostino Ambrosio.

CONSIGLIERE AMBROSIO ANTONIO AGOSTINO (P.D.L.):

L'Amministrazione, la maggioranza può votare quello che vuole, credo che restringere in modo così elevato, abnorme il controllo proprio in generale sugli atti sia un fatto sbagliato. La maggioranza se lo voterà, io Personalmente annuncio il nostro voto contrario, poi per non dire che poi personalmente oltre alla verifica di conformità degli atti, un Consigliere può chiedere l'autotutela dell'atto, quindi per cui noi il problema non lo teniamo, perché agiremo su altri versi se noi abbiamo notizia che una determina sia stata fatta in una maniera illegittima o no. Chiederemo la conformità degli atti, la verifica e chiederemo l'annullamento in autotutela da parte del funzionario e l'autotutela può avvenire anche dopo sei mesi, dopo un anno, dopo 3 anni, tutte le volte che il funzionario si renda conto che l'atto è illegittimo. Quindi noi preannunciamo il voto contrario a questo atto in linea di principio, ma certamente abbiamo altri mezzi a disposizione poi per muoverci.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Grazie Consigliere, se non ci sono altri interventi io chiedo Segretario di passare alla votazione per appello nominale della proposta deliberativa. Grazie.

Alle ore 20.58 il Presidente pone in votazione per appello nominale il punto numero 5 all'ordine del giorno.



IL SEGRETARIO PROCEDE ALL'APPELLO:

1. CATAPANO Vincenzo	(Sindaco)	SI
2. DE LORENZO Aniello	(Stella)	SI
3. ARCHETTI Lorenzo	(Stella)	SI
4. GHIRELLI Enrico	(Stella)	SI
5. PARENTE Roberto	(U.D.C.)	SI
6. CARILLO Saverio	(F.L.I)	SI
7. EMENTATO Andrea	(F.L.I)	SI
8. FRANZESE Raffaele	(F.L.I)	SI
9. BOCCIA Giovanni	(Giov. Per la Lega)	SI
10. MENZIONE Giuseppe	(Città Viva)	SI
11. AMBROSIO Filomena	(Noi Donne)	SI
12. AMBROSIO Antonio	(P.D.L.)	NO
13. AMBROSIO Antonio Agostino	(P.D.L.)	NO
14. SANTORELLI Francesco	(Liberi)	SI
15. ZURINO Nunzio	(Liberi)	SI
16. CASILLO Agostino	(Vocenuova -	NO

Mariano Venetucci

	Libera- PD)	
17. BORRIELLO Antonio	(Vocenuova - Libera- PD)	NO

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Allora la proposta è stata approvata con 13 voti favorevoli e 4 contrari.

Mariano Venetucci

PUNTO NUMERO 6 ALL'ORDINE DEL GIORNO:

**INTEGRAZIONE DEL 4° COMMA DELL'ARTICOLO 7 DEL
VIGENTE REGOLAMENTO DEL IL CONSIGLIO COMUNALE
(INERENTE LA COSTITUZIONE DEI GRUPPI CONSILIARI).
PROPOSTA AL CONSIGLIO COMUNALE.**

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Relaziona il Sindaco, prego Sindaco.

SINDACO: È stata proposta dal Sindaco, ma a mio avviso, mi permetto di dirlo ma...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - No, a me fa molto piacere di relazionarlo perché si tratta dei gruppi consiliari.

SINDACO: Essendo dei gruppi consiliari sarebbe più giusto che la relazionasse il Presidente del Consiglio.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Grazie Sindaco, relaziono io, grazie. *(Dà lettura della proposta: integrazione del 4° comma dell'articolo 7 del vigente regolamento del il consiglio comunale (inerente la costituzione dei gruppi consiliari)).* Io apro la discussione sull'argomento e dò la parola al Consigliere Antonio Agostino Ambrosio il quale ne ha fatto richiesta, prego Consigliere, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE AMBROSIO ANTONIO AGOSTINO (P.D.L.): Io credo che voi maggioranza avete fatto un sacco di proposte, voglio dire, effervescenti, brillanti, che magari stanno solo nella vostra testa in effetti, la possibilità, la realizzazione. Noi fino a questo momento due volte ci siamo rivolti al Tar e due volte abbiamo vinto in effetti. Perché quello che voi proponete stasera è politicamente osceno per i motivi che io vi dico, che vi dimostro e che spero vi faranno ragionare un attimo perché non basta gongolare sapendo che naturalmente voi questa cosa lo potete fare sotto il profilo amministrativo impunemente, perché non la potete fare. Non la potete fare perché questa proposta che voi fate, è manifestamente illogica per i motivi che vi andrò a vedere. Allora per dimostrarvi che è illogico quello che voi proponete, leggiamo tutto l'articolo 7 del regolamento, lo leggiamo un attimo. La costituzione dei gruppi, dice il nostro regolamento che è in funzione credo dal 2000, sono 13 anni, perfetto. L'articolo 7, il vostro, quello che avete citato, voi vi siete limitati solo al comma, perché voi gongolate adesso che volete fare... Io voglio sapere poi chi accompagnerà determinati consiglieri a fare sta cosa, perché questa cosa come le altre cose, se non vanno bene, c'è sempre la strada di questo benedetto Tar per chi vince e maledetto per chi perde insomma. E credo che la logica vi imporrebbe di pensarci un tantino sopra per quale



motivo. La costituzione dei gruppi, l'articolo 7, attualmente dice: i Consiglieri eletti nella medesima lista formano di regola un gruppo consiliare. C'è una logica, c'è una ratio, perché in genere in tutti i Comuni d'Italia, sono i gruppi a elezione avvenute sovrapponibili alle liste, perché poi non ci dimentichiamo che i Partiti sono associazioni private. Se sono sovrapponibili alle liste inizialmente è difficilmente possibile che uno che viene eletto nel PDL capita pure, ma che tutto il PDL se ne va con il PD. Andiamo avanti, quindi il gruppo si costituisce entro 10 giorni, ed il giorno prima della prima seduta del Consiglio comunale. Ciascun gruppo è costituito da almeno un Consigliere, il comma 2. Nel caso che una lista presente all'elezione abbia avuto eletto un solo consigliere, va beh, noi gli consentiamo di fare il gruppo lo stesso. I singoli gruppi eletti, quindi intenti singoli gruppi nella maggior parte dei casi sono sovrapponibili al partito, alla lista civica, entro il giorno precedente del Consiglio, devono nominare, indicare il nome del capogruppo. L'eventuale variazioni della persona del capogruppo, etc., etc.,. Andiamo al 4, quello lì che vi sembra facilmente mutabile, perché se passa questa logica noi ci prendiamo UDC. Voi vi potete prendere anche il PD, se passa questa logica. Invece noi la ratio è diversa, la ratio è quella che il partito praticamente, che nasce dalle votazioni, nasce dalla votazione. Il partito che nasce dalla votazione è quello che dà la presidenza dell'associazione privata, del partito, chi non si muove, noi che non ci siamo mossi, io ed il Consigliere Ambrosio. Quello che voi modificare è il consigliere che intende appartenere ad un gruppo diverso da quello in cui è stato eletto e deve dare comunicazione in seduta comunale, certo, allegando la dichiarazione del capogruppo. In tutti i Comuni d'Italia, trovatemi un Comune, io porterò a mangiare tutti i presenti, mi prendo i nomi, se voi trovate un Comune in Italia, che vuole fare quello che vorreste fare voi. Un Comune in Italia non c'è, questo è il primo Comune in Italia che... Immaginate la scena, si fanno le elezioni, io voglio annullare il PD che ne ha due ed il PDL ne ha 4, ne prendo 3 e 3 perché ce li ho e mi prendo il PD e poi mi prendo il PDL, io magari mi prendo l'UDC di Parente. Non ha logica, non ha logica. Quello che volete fare verrà annullato dal Tar, come è stata annullata la disposizione fatta, ma è stata annullata, io poi non l'ho detto per non infierire, per non inveire insomma perché i miei amici: stai calmo, stai calmo. Sto calmo. Però là è stata annullata, ma voi avete letto la sentenza? La sentenza della disposizione sindacale è stata annullata e la sentenza è uscita il girono stesso. Sapete perché? Perché il tutto è stato, diciamo, dichiarato ammissibile a primo acchito, come si dice dalle nostre parti, cioè non c'era bisogno di approfondimento, la sentenza a breve. Quando arriva la sentenza a breve significa che chi l'ha fatta dovrebbe pensarci, dovrebbe pensarci. Ma come io mò ho fatto una disposizione sindacale, per non dire che i 2150 Euro quando arriveranno, perché arriverà il debito fuori bilancio ci sarà una nota di accompagnamento al Tar, perché non possono pagarli i cittadini un atto di temerarietà, cioè quello è stato un atto temerario. Va bene pagheranno. No, per carità voi potete ascoltare o non ascoltare e quindi vi sembra possibile, voglio

Mariano Venetucci

dire, di venire a proporre una cosa del genere? L'approvazione del capo 6 da parte della maggioranza, in forza dei numeri in suo possesso, era da ritenere *contra legem* nonché priva delle più elementari regole di sana amministrazione della cosa pubblica. Essa approvazione non è altro che un colpo di mano della maggioranza per accaparrarsi a proprio piacimenti i simboli ora del PDL o di altri partiti, usando espedienti illegittimi che niente hanno a che vedere con la ratio sociale che dovrebbe essere alla base di un provvedimento amministrativo, perché si capisce dove volete andare a parare. Il Tar vi darà ragione? E significa che vi prendete il PDL, però dovete sapere sempre che il PDL ve lo siete andati a prendere al Tar, non ve l'ha dato il partito, andiamo avanti. Con il predetto atto vengono stravolti i principi della reale rappresentanza democratica in seno al Consiglio Comunale, allorché si consente alla maggioranza di muovere i consiglieri nella della sua compagine al solo scopo di stravolgere la presenza dei gruppi consiliari. Che in ogni Comune d'Italia sono in genere sovrapponibili alle liste presentate nel corso delle consultazioni elettorali. Non a caso lo stesso Regolamento del Consiglio, l'articolo 7 comma 1 prevede che i consiglieri eletti nella medesima lista formano di regola un gruppo consiliare di regola e ancora all'articolo 7 comma 3 i singoli gruppi, risultati eletti, devono comunicare per iscritto al Segretario comunale il nome del Capogruppo entro e non oltre il giorno precedente la prima riunione del Consiglio neo eletto. Il comma 4 del medesimo articolo che si inteso stravolgere con la votazione odierna, prevede di conseguenza che il consigliere di altro gruppo che aderire al nuovo gruppo deve munirsi del visto del Capogruppo di approdo. L'articolo del regolamento complessivamente ha una perfetta giuridica e amministrativa, in quanto non è pensabile che la maggioranza consiliare possa, in ogni momento, spostare consiglieri a destra e manca per impadronirsi a proprio uso e consumo dei simboli di partito presenti in Consiglio; di fatti alterando i risultati elettorali per quanto concerne la genuina rappresentanza delle liste che si sono presentate alla consultazione elettorale. Pertanto l'approvazione del capo numero 6 è da ritenersi manifestamente illogica e quindi meritevole di vaglio giudiziario nelle sedi competenti a cui questo gruppo si rivolgerà per il ripristino di ruoli e regole democratiche all'interno del Consesso Civico del Comune di San Giuseppe Vesuviano. E guardate io voglio che voi l'approvate stasera, perché una vostra sconfitta al Tar su questa cosa, è una cosa gravissima. Una vostra sconfitta al Tar che io auspico e che secondo me ci può essere e ci sarà, è una cosa disonorevole, cioè voi volete fare questo per prendervi il gruppo che non ve lo prendete in un altro modo? Magari io posso venire dalla vostra parte e mi prendo l'UDC oppure voi potete prendere il PD. Sentite, è manifestamente illogica. Ho finito la prima parte dell'intervento e la replica se ci vuole la farò.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - La parola al Sindaco .

SINDACO: Io penso che purtroppo qualcuno non vuole comprendere che alle cose impossibili nessuno è tenuto, si diceva da sempre, 2 mila anni fa e si dice ancora. Tutelarsi dietro un ragionamento campato in aria, al Tar, etc., etc.. Il



Tar è il Tribunale amministrativo regionale, il Tribunale Amministrativo regionale può decidere sulla limitazione di un diritto, ecco come nel caso di cui si è discusso prima, compulsato da un Consigliere non votante, una determinata delibera, favorevolmente ovviamente, ecco in quanto si lamentava la restrizione di un diritto, adito il Tar, il Tar va a verificare se vi è o meno la compressione di un diritto. Qua è tutt'altra cosa, tutt'altra materia perché non vorrei che mò si campasse di rendita su questa scelta sindacale, voglio dire, di volere arginare certe cose. Qui abbiamo un articolo, l'articolo 7, che parla della costituzione dei gruppi consiliari. Come ho rappresentato già in altre occasioni, per il passato, ho sempre detto che questo regolamento, ed invito caldamente e calorosamente l'amico Presidente del Consiglio Nello De Lorenzo a porre mano ad una modifica di questo regolamento, e quindi di una rivisitazione delle normative all'interno di questo regolamento, come dicevo è un regolamento che ha previsto la costituzione dei gruppi, ma non ha previsto alcuni aspetti della costituzione dei gruppi e soprattutto alcuni aspetti della vita dei gruppi consiliari. Non prevede per esempio questo regolamento se vi sono determinati Consiglieri comunali, se vi è un numero elevato di Consiglieri comunali, questo regolamento non prevede neanche la figura nel vice capogruppo, quando può essere nominato in vice capogruppo, quando è che un gruppo consiliare ha la possibilità della sostituzione. Questo regolamento ha qualche falla, tant'è che a qualche falla che questo regolamento è stato modificato ripetutamente, ma fu approvato, voglio dire, in un particolare momento storico senza tenere conto di diverse esigenze dei gruppi consiliari. Ed allora poniamo il caso che il partito PD prima della campagna elettorale sia rappresentato da Antonio Casillo, poniamo il caso che Antonio Casillo voglia, per motivi più svariati, non camminare in campagna elettorale e proporre un progetto che non veda la condivisione, o meglio che non veda la rappresentazione di quel simbolo in campagna elettorale. E' capitato anche a tanti consiglieri, anzi forse la stragrande maggioranza dei consiglieri comunali presenti qui in questo consesso civico. Che poi successivamente quel partito in un modo o in un altro abbia intenzione di rivedere una determinata linea tenuta, oppure voglia recuperare delle energie che avevano detto no, io non voglio venire con questo tipo di rappresentazione perché in questo momento non mi sento rappresentato. Poniamo tutti questi capi, che possono essere condivisibili, non condivisibili, ma sul piatto ci sono, ne sono tanti. Ci sono dei Consiglieri comunali che sono stati eletti in delle liste, ci sono dei Consiglieri comunali, Pietro Ferrara l'Assessore era il Presidente del PDL, noi avevamo la delega e non siamo voluti andare con il PDL, noi abbiamo rifiutato il PDL, lo sanno tutti. Abbiamo voluto fare la campagna elettorale con 5 liste. Poi stiamo stati avvicinati dagli organi del PDL in più riprese, diverse riprese. Poniamo il caso, il caso nostro, ma potrebbe essere il caso del PD, potrebbe essere il caso di tante altre realtà e che cosa ci troviamo di fronte? Che ove mai dovessimo dire sì a Verdini, ci troviamo di fronte ad un regolamento che veramente era il caso di ricorrere al Tar, perché era limitativo del diritto di scelta di un gruppo. Mi spiego, un solo

Mariano Venetucci

Consigliere comunale solo perché eletto e quindi capogruppo di se stesso o di quasi se stesso, solo perché eletto in campagna elettorale, priva una intera comunità di potersi individuare sotto quel simbolo quale gruppo consiliare? Questo era un articolo 7 che effettivamente era consentito a Cuba, non era consentito a San Giuseppe Vesuviano, con tutto il rispetto era limitativo della libertà, della possibilità di esprimersi liberamente, ma soprattutto della possibilità di volere fare parte di un gruppo consiliare, perché? Ma scusatemi, perdonatemi, se non ci sono, io pongo un problema, allora noi aderiamo domani, secondo questo ragionamento che tutto ha tranne che di politica, ripeto un ragionamento campato in aria, noi dobbiamo tutti quanti aderiamo al PD, ma aderiamo al PD ma consentitemi, scusatemi, il partito mi pare faccia riferimento anche al gruppo vostro, Vocenuova - PD, dico: ma noi non conosciamo nessuno del PD. Non conosciamo un deputato, non abbiamo rapporti con il PD per ovvi motivi voglio dire, perché la nostra storia è diversa, è un po' come se noi chiedessimo a voi, dice vogliono aderire al PDL, ma è un partito che non vi rappresenta, non mi va mai rappresentato, non avete mai avuto alcuna assonanza politica. Quindi noi aderiamo, ci prendiamo il PD. Ma questa mentalità di prendersi, di accaparrarsi, deve essere messa da parte, deve essere accantonata. Noi non prendiamo niente così, perché questa amministrazione non ha alcuna intenzione di aderire ad alcun gruppo politico senza avere i referenti che poi sono dei referenti che rappresentano il partito a livello nazionale.

Caro Presidente del Consiglio, noi ci immaginiamo 12 di noi facciamo l'assalto alla dirigenza al PD senza avere alcun tipo di riferimento, senza conoscere alcun tipo di segretario comunale, senza conoscere alcun tipo di segretario provinciale, senza conoscere un deputato, senza conoscere il segretario nazionale, perché noi manco quello conosciamo, non conosciamo nessuno, ci prendiamo il PD. No, l'articolo 7 invece vieta ad un gruppo che si è costituito per un motivo o per un altro, per alterne fortune o per alterne vicende, vieta a quel gruppo la possibilità di vietare a sua volta l'ingresso di altri consiglieri comunali, perché se vi è un gruppo di 10 consiglieri comunali, rappresentano una risorsa politica, una risorsa per il paese, una risorsa per il partito, è una risorsa e nessuno partito serio, giustamente non compulsa e non rivede le proprie direttive, le proprie linee programmatiche e soprattutto di percorso politico rispetto ad un gruppo di oltre 11 consiglieri comunali e così intelligentemente ha fatto anche il PDL, ci siamo accorti che questo regolamento aveva una norma preclusiva, una norma preclusiva che se non avessimo amministrato avremmo fatto ricorso al Tar. Lo avremmo vinto tranquillamente perché il Tar si preoccupa delle norme preclusive, quindi non è possibile che un Consigliere comunale solo perché il giorno dopo abbia aderito al partito PSI, poi non consenta ad un intero gruppo di 10 consiglieri comunali che hanno magari il placet, il piacere, la volontà del Segretario nazionale di potere aderire. Questa è una cosa... È un non senso, è una violazione delle regole democratiche. È fuori ogni ombra di dubbio. Se questo gruppo consiliare



dovesse decidere, non lo so, ora o se un gruppo consiliare o se una parte di Consiglieri comunali dovesse decidere di aderire al PDL è fuori discussione, caro Presidente del Consiglio, che questo gruppo consiliare aderisce in un partito perché ha dei referenti, perché ha delle richieste, perché ha delle assonanze politiche, perché inizia un percorso politico con chi rappresenta il partito in alto loco, perché vi pare mai logico che un gruppo consiliare aderisce ad un partito senza avere alcun tipo di adesione a livello nazionale? È assolutamente assurdo. È un controsenso della politica, ma pur volendo se anche l'onorevole Verdini ci avesse chiesto di fare ingresso nel PDL, signori miei cari dovete sapere, cari amici, colleghi Consiglieri di questo Comune, dovete sapere che noi non potevamo fare ingresso in un partito. Eravamo impossibilitati, attesa questa norma tutt'altro che democratica, eravamo impossibilitati a fare ingresso, cioè Verdini vuole l'ingresso di un gruppo consiliare e qualcun altro lì no, si è barricato, si è chiuso, dice: no, non puoi entrare. Questo è anticostituzionale, è una palese violazione dell' articolo 3 della Costituzione, ma è fuori discussione. Si vada al Tar, si vada pure al Consiglio di Stato.

Noi riteniamo, per quanto mi riguarda, ho intenzione ancora di riflettere, ovviamente quale sarà la collocazione, perché sinceramente sono un Sindaco che ha espresso 5 liste civiche, tanti amici, tutti sanno nella città, voglio dire, tutti sanno nel nostro paese qual è la storia politica di Vincenzo Catapano, di Nello De Lorenzo, di Tommaso Andreoli, ci conoscono, non è che campiamo in una città dove non si sa qual è la nostra storia politica. La nostra storia politica è di centro destra, siamo orgogliosi di essere di centro destra, siamo altresì orgogliosi di appartenere ad un'area politica che ha avuto la matrice in Alleanza Nazionale e in Forza Italia, è fuori discussione che alla luce di tutte le notizie, ma soprattutto alla luce degli sconvolgimenti partitici che abbiamo dovuto registrare in questi ultimi mesi, dobbiamo comunque fare una scelta. Di certo non resterò mica il Sindaco della lista civica per sempre, questo ognuno di voi penso che intimamente lo avrà pensato. Il Presidente del Consiglio Comunale non resterà mica il Presidente del Consiglio Comunale della Lista Stella, con tutto il rispetto per questa lista che ci ha portato anche tanto bene e tanto fortuna, però non penso che Nello De Lorenzo voglia caratterizzare il suo percorso politico restando nella lista Stella.

Abbiamo bisogno come amministratore, questo lo sappiamo, siamo orgogliosi, siamo più che orgogliosi della stima che ci è stata trasferita dai vertici nazionali del PDL. Siamo più che orgogliosi, siamo orgogliosissimi di essere stati interpellati dal top del PDL in Italia, siamo ovviamente altrettanto orgogliosi di volere avere e decisi di volere avere un percorso che ci consenta dei referenti, perché i finanziamenti alla Regione Campania, voglio dire, sono importanti, e qualche volta avere l'interlocutore del proprio partito conta, è importante per poter fare in modo che ovviamente quel progetto venga finanziato. È fondamentale avere dei referenti a livello provinciale, è fondamentale avere dei riferimenti a livello nazionale, perché quando abbiamo parlato della Vasca al



Pianillo e questo ovviamente vale per adesso, ma vale per domani, saremo lì e saremo con i vertici del PDL, ma siamo sicuri che ci saranno anche rappresentanti brillanti, io ho avuto anche modo di ascoltare una famosa riunione al PD sul Sindacato di Emilio Saggese, gente ad alti livelli che ha rappresentato, il responsabile dell'Ecologia, dell'Ambiente se non ricordo male, l'Onorevole Orlando se non ricordo male, il nome, ma sicuramente... Giustizia, mi pare che fosse Giustizia, però voglio dire dobbiamo avere anche dei referenti del PD, perché quando si tratterà di argomenti di importanza fondamentale, noi tutti dobbiamo calare tutto quello che abbiamo a disposizione. Noi tutti dobbiamo chiedere l'aiuto di chiunque, perché non sarà la vittoria di questa amministrazione, l'ho sempre detto, sarà la vittoria di tutto il paese, sarà la vittoria delle associazioni, sarà la vittoria dei partiti, sarà la vittoria dei Consiglieri comunali di opposizione e di minoranza ed è in questa ottica che mi permisi di dire ultimamente a qualche persona, quando si parlava dei fanghi, non solo di voler coinvolgere tutte le energie a livello regionale a livello nazionale di qualsiasi colore politico e da qualsiasi parte venga, ma soprattutto di andare a verificare quando si verificherà, quando saremo chiamati per andare a fare le giuste verifiche, di andare a verificare con degli esperti le analisi di altri, ma non perché non ci fidiamo, ma perché è giusto che sia così quando si parla di cose importanti.

Esperti espressi dall'opposizione, esperti espressi dalla maggioranza, e qualche esperto sarà indicato anche dalle associazioni ambientali, anzi uno sarà indicato dalle associazioni ambientali. Se nomineremo tre esperti un esperto lo nominerà l'associazione ambientale, perché noi dobbiamo sugli argomenti seri comprendere e fare passare il messaggio che l'argomento serio non è dell'amministrazione Catapano, l'argomento serio è di tutti, è della città, quindi queste sono le motivazioni che ci hanno spinto a modificare l'articolo 7, lo ritenevamo preclusivo, lo riteniamo assolutamente un disposto normativo che non consente la libera espressione del pensiero politico, viola la libera espressione del pensiero politico. L'articolo 7 era in contrasto all'articolo 3 della Costituzione e poiché nell'esegesi delle fonti questo qui è l'ultima virgola in un discorso ampio, perché nell'esegesi delle fonti il regolamento non conta nulla rispetto al Decreto Legislativo, Decreto Legge, leggi e quant'altro, voglio dire la Carta Costituzionale, va modificato perché era in palese violazione della Carta Costituzionale. Quindi io invito i Consiglieri della maggioranza di poter fare in modo, ovviamente questa modifica avvenga e venga approvata e mi permetto solo di dire ancora una volta che più che l'adesione a gruppi politici, conta l'adesione ad una linea politica che è cosa diversa. Io non aderirò mai ad un partito politico se non ne condivido la linea, non l'ho mai fatto, sono stato iscritto per oltre 30 anni ad un solo partito, uno solo, ne ho conosciuto uno solo nella mia vita e per la prima volta... Sono stato iscritto solo da 14 anni al Movimento Sociale e poi sono stato iscritto a Alleanza Nazionale, sono stato iscritto ad un solo partito ed in questa ottica ritengo che debba farsi la politica, essere iscritti ad una sola matrice e continuare nel solco di quella matrice, la



matrice e il partito. Quindi ritengo che questo articolo precluda liberamente la scelta politica di un soggetto, grazie Presidente.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Ringrazio il Sindaco. C'è l'intervento del Consigliere Santorelli, prego.

CONSIGLIERE SANTORELLI (Liberi): Noi siamo quelli che vengono citati di più perché siamo stati eletti nel PDL, poi ci siamo staccati perché siamo bussando alle porte della maggioranza però non ci fate entrare, siete dei cattivi, ve lo devo dire con affetto, in particolar modo il Map. Sono venuto a conoscenza del Map stasera che non ci fu entrare nella maggioranza e noi stiamo piangendo fuori perché non ci fate entrare. Per la gioia di qualche... Qualcuno che scrive su facebook però noi siamo stati eletti nel PDL. Chi come me ha preso quasi 120, 130 voti e chi come Nunzio Zurino che non parla, 70 voti, quindi credo che un contributo l'abbiamo dato, poi ci siamo accorti che forse il modo di fare della minoranza da parte nostra era diversa dall'altro gruppo, però purtroppo pure noi c'abbiamo degli amici a Napoli, ci siamo pure atteggiati qualche volta di fare i primi alla Regione, i primi al Parlamento Europeo come il nostro candidato del PDL. Quindi noi siamo favorevoli a questa modifica dell'articolo, premesso che stasera noi non vogliamo entrare nel PDL, anzi chi vi parla annuncia che sarà il primo Consigliere in un Comune d'Italia a far parte di Forza Italia. È ufficiale. Franco Santorelli e Nunzio Zurino ritengono di non volere entrare nel PDL per il momento, ma di far parte di Forza Italia, ci è concesso Presidente questo? Allora noi da questo momento non siamo più Liberi, ma siamo Forza Italia, prima che Berlusconi prima ce lo dica, già siamo di Forza Italia. Chi vuole entrare in Forza Italia, dato che siamo i soli potete venire. Logicamente in attesa di questo gruppo così forte credo che, Consigliere Zurino, rimanga come capogruppo Santorelli perché più parla. Il problema non è il fatto di dire: noi vogliamo andare Vocenueva come diceva qualche volta Menzione, no, noi non vogliamo entrare in Vocenueva, rispettiamo Vocenueva, rispettiamo il PD, ma noi non siamo interessati a entrare nel PD, noi vogliamo entrare nella casa dove ci ha sempre amato prima Alleanza Nazionale e oggi che si chiama PDL. Ragion per cui oggi noi diciamo come gruppo non abbiamo un colore politico, vogliamo essere, far passare alla storia di San Giuseppe Vesuviano, come primo gruppo costituito di Forza Italia, grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Ringrazio il Consigliere Santorelli, la parola al Consigliere Antonio Ambrosio.

CONSIGLIERE AMBROSIO ANTONIO (P.D.L.): Buona sera, io sono il capogruppo del PDL, ho un vice capogruppo che magari parla più di me perché comunque è un uomo che ha più esperienza di me, ma non ne faccio un dramma se uno parla di più o se parla di meno. Ho avuto il coraggio di candidarmi ad ottobre, cioè il partito ha voluto fortemente la mia candidatura a Sindaco nel PDL in un periodo dove c'era fortissimamente l'antipolitica, dove il



PDL non lo voleva nessuno, nessuno lo voleva, è vero? Sto dicendo la verità? L'avete rifiutato. Questo è quello che dite voi, per quello che ne so io il coordinatore provinciale Cesaro, e mi prendo la responsabilità di quello che dico, ha voluto me come candidato Sindaco perché mi vedevano un po' più moderato, magari di una parte del partito a Napoli che era un po' più estremista, ex Alleanza Nazionale, poi l'avete rifiutato, questo è quello che dici tu, te ne pigli la tua responsabilità, io mi prendo la mia. Siamo contrari, caro vice capogruppo, mi prendo io la responsabilità a questo cambiamento nel regolamento perché praticamente come quello che volete fare voi i partiti diventano alberghi. Lui esce da Liberi, entra in Forza Italia, quell'altro esce da Noi Giovani e va... Diventano gli alberghi con quelle che volete fare voi. Io rimango fermamente capogruppo del PDL, decide un partito a Napoli, c'è un coordinatore cittadino che è Carlo Carillo, poi se il PDL non ci vuole più, noi stiamo qua a disposizione del partito, vi ringrazio.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - La parola al Consigliere Casillo.

CONSIGLIERE CASILLO (Vocenuova - Libera - PD): Allora grazie Presidente, io credo che stiamo assistendo veramente ad uno spettacolo indegno per un Consiglio comunale. Questa è la vittoria, la vittoria della politica sui cittadini, perché io vorrei capire dai miei colleghi Consiglieri che oggi stanno qua ed anche dai cittadini che stanno assistente a questo Consiglio comunale se è importante per i cittadini che oggi si debba votare su delle questioni che ai cittadini non interessa assolutamente niente. I cittadini vogliono che la politica dia risposte sui problemi del paese. Queste lotte intestine, queste battaglie per un simbolo e per un partito, sono veramente le cause che hanno portato all'allontanamento dei cittadini dalla politica. Io ho sentito il Sindaco che diceva: mica resterò il Sindaco di una lista civica. E perché altre essere eletto in una lista civica vuol dire che a livello territoriale si è voluta rappresentare quella lista civica e dovrebbe essere onorato di continuare a rappresentare quelle liste civiche. Io quando sono stato candidato, ho avuto le liste civiche candidate con me, io le porterò sempre insieme nel percorso che abbiamo fatto. E quindi io credo che entrando poi nel punto: è palese, è palese che questo tipo di modifica vada a creare una situazione che va a rendere volatili quella che è la conformazione delle forze politiche nel Consiglio comunale. La logica della norma è proprio quella. Io non so sostengo che non ci possa essere il cambiamento di linea politica di un Consigliere che voglia uscire da un gruppo costituito, ma il golpe del momento, cioè il fatto che tre consiglieri possano poi prendere, entrare in un altro gruppo e prendere un altro gruppo veramente siamo ad una situazione che direi che è assurda, quanto meno assurda. Allora io veramente mi appello alla sensibilità di tutti i colleghi Consiglieri. E' veramente il caso che il Consiglio comunale debba innanzitutto intervenire su questioni, che come dicevo prima, non interessano altri cittadini e che rendano volatili le forze, la rappresentanza delle forze politiche all'interno



del Consiglio comunale. Allora io credo che su questo punto dovremmo fare un po' una riflessione, un po' una riflessione anche del rispetto del mandato che i cittadini danno ad un Consigliere comunale che viene eletto in una lista. Lo ripeto io non credo che non ci possa essere anche un cambiamento di linea politica ed una posizione politica che porti un consigliere ad uscire da un gruppo. Ma andare a modificare una norma, una norma per un caso particolare, vedete è questo quello che la politica non deve fare, non deve usare le norme per una situazione contingente, ovvero il fatto che una parte della maggioranza voglia entrare in un altro gruppo del PDL, vuole prendere il partito perché gli serve poi il referente nazionale. Ebbene, io credo che ai cittadini le vostre referenze nazionale in questo momento non interessano. Ai cittadini interessano, e la carriera politica di a chi adesso è seduto sui banchi della maggioranza o dell'opposizione non interessa ai cittadini. I cittadini vogliono che la maggioranza, ed in questo caso la Giunta, il Sindaco e l'opposizione si occupino dei problemi del paese. Ed è per questo che annuncio che il nostro gruppo voterà in maniera sfavorevole a questa proposta di modifica del regolamento, per i motivi insomma che ho cercato di rappresentare. E poi io vorrei concludere soltanto con una cosa che farei notare insomma a tutti i presenti, se quasi tutti al di fuori di noi vogliono correre, diciamo, in una casa comune dove si riconoscono tutti quanti, beh, questo è indicativo che forse quella discontinuità che si vuole rappresentare e che si vuole fare, insomma poi vuole tornare tutti quanti nella stessa casa. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Parola al Sindaco.

SINDACO: Io sarò brevissimo Presidente, però voglio rappresentare, vorrei rappresentare, ma proprio breve, giusto l'ultima parte del discorso che ha fatto Casillo, non lo condivido né dall'inizio né dalla fine, lo sai anche tu. Però vedo che tu ti sei già attrezzato per dare risposte sulla prima parte del discorso o per buona parte del discorso. A prescindere dal fatto che quando vengo chiamato in causa, come dice il regolamento, io posso tranquillamente rispondere. Ma al di là di questo, mi soffermo sull'ultima parte perché poi su una parte, ti ripeto, ti darà la risposta Nello De Lorenzo. Non riesco veramente a seguirti credimi, quando parliamo di passaggi politici. Noi qua non si parla di continuità o discontinuità, la continuità e la discontinuità amministrativa, mi meraviglio tu l'hai paventata, hai fatto una campagna elettorale, sei salito sui palchi, l'hai detto. La continuità e la discontinuità amministrativa, come se tu volessi paventare un tutt'uno tra il passato..., si vede sul programma. Quindi se domani mattina voi due doveste aderire al nostro programma e dire: ci piace, noi ci siamo riveduti, perché questo programma ci piace, il discorso cambia. È difficile che uno possa dire: no, tu non mi piaci, no, quando mai. Vuol dire che politicamente abbiamo avuto la grande capacità di fare comprendere a due consiglieri che sono presenti in un'aula o a determinata parte della città, che



quel programma era valido. So bene che questo non accadrà mai, ma il discorso è completamente diverso dall'appartenenza politica, la casa in cui si va a confluire è una cosa completamente diversa rispetto alla posizione che prende un Consigliere comunale o un candidato a Sindaco in una comunità di 30 mila abitanti. Cioè attenzione caro Agostino, so che non hai mai forse fatto parte di un partito politico, mi rendo conto che sei stato eletto in particolar modo con Vocenueva, sei molto tu attaccato a Vocenueva nonostante sul gruppo consiliare vedo PD Vocenueva, però far parte di un partito non è assolutamente una cosa che uno la deve vedere come una diminutio, perdonami. Ti dico: ma 8600 preferenze alla Camera dei Deputati, ma di che cosa stiamo parlando? Un gruppo politico viene rappresentato a San Giuseppe Vesuviano da un Consigliere comunale o da due Consiglieri comunali, quando pochi mesi prima è andato in tutt'altro modo? Allora comprendo che tu cerchi anche di piantare questo seme dialetticamente parlando, dico, questo seme della confusione, ma non è così, è tutto chiaro, noi siamo un'amministrazione di centro destra, mica non l'abbiamo detto. Qualcuno ha sentito in campagna elettorale che noi non eravamo di centro destra. Io ho esordito nel mio primo comizio ricordando che a 14 anni ero andato a vedere il comizio di Giorgio Almirante, cioè penso che sia più chiaro di questo... Mai sarò di sinistra in vita mia, non lo sarò mai, nel pieno rispetto di chi sia di sinistra, sia ben chiaro, nel pieno rispetto vostro, ci mancherebbe, però non sarò mai di sinistra e quindi ho una storia che parte dal Movimento Sociale a 14 anni iscritto, poi sono stato eletto per la prima volta in Alleanza Nazionale che MSI si chiamava AN - MSI e poi successivamente sono stato eletto sempre in Alleanza Nazionale. La prima volta in cui ho aperto la scheda e non ho trovato più il simbolo è stata la volta in cui mi sono candidato a Sindaco, dove avendo aderito al PDL ho ritenuto per una serie di scelte che non mi andavano in quel momento, condivise con tutti gli amici, tutti, nessuno escluso, nessuno, decidemmo di fare un percorso allontanandoci per un attimo dalla casa del PDL. Dico ma quale continuità, discontinuità amministrativa, noi amministrativamente abbiamo un programma, abbiamo vinto e cerchiamo di portarlo avanti. Se saremo bravi, ovviamente lo realizzeremo, se non siamo bravi ci rivediamo tra 5 anni e ne parliamo, che cosa abbiamo fatto e che cosa non abbiamo fatto. L'appartenenza politica nostra, quel programma era di centro destra. Ma che qualcuno ha qualche dubbio che quel programma era di centro destra? Quando uno scrive: muro di Via Europa costi quel che costi, è di centro destra. Quando uno dice: noi facciamo determinate cose, è un programma di centro destra. Voglio dire per quello che, attenzione, per quello che può essere un programma in un paese, perché non è che tu puoi fare un ragionamento a 360 gradi, è un programma che prevede solo ed esclusivamente il bene della collettività, fino al sacrificio estremo, fino al sacrificio estremo.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Se mi consentite... Io non sono intervenuto manco una volta, cioè devo aspettare prima che voi parlate 8 volte



e poi parlo? Ma tu mica sei il Sindaco? Quando un Sindaco o un Assessore viene chiamato in causa può parlare. Tu non sei nè il Sindaco e nè l'Assessore. Poi se vuoi ti dò la parola, però siccome tu hai detto una cosa che riguarda il Consiglio comunale, hai usato una espressione molto forte, se mi consenti su quella espressione forte se hai utilizzato, se il Presidente del Consiglio può fare un intervento e hai la pazienza di ascoltare, poi ti ho detto stasera, siccome l'argomento è interessante, possiamo intervenire anche tre volte, quattro volte, cinque volte, il problema non c'è, si parla.

Allora tu hai detto all'inizio del tuo intervento "spettacolo indegno". Cortesemente moderate le parole, state in Consiglio comunale, sei un Consigliere comunale, sei stato candidato a Sindaco. Spettacolo indegno e che hai visto le donne nude? Che spettacolo è? Stiamo parlando della modifica di un regolamento, la puoi vedere in modo diverso da noi, , ma in democrazia c'è il confronto, ma spettacolo indegno proprio stasera, in questo Consiglio comunale, evidentemente eri assente. Si è instaurato un clima nel quale credo che me ne diano atto tutti, c'è stato un confronto, un dibattito, che è spettacolo indegno, non te lo consento, anzi dopo nell'intervento cortesemente ti chiedo di ritirare questa terminologia che non c'entra proprio niente con questo Consiglio comunale, poi la puoi pensare tranquillamente diametralmente opposto a noi, non ci stanno problemi. Ma spettacolo indegno proprio no, perché qua non c'è nessuno spettacolo indegno, perché il Consigliere Ambrosio ha detto la sua, il Sindaco ha detto la sua, ognuno è nell'ambito delle sue posizioni. Poi questo discorso... Ma secondo me non stiamo comprendendo bene di che cosa si parla. Qua si parla 'accesso dell'ingresso... Ed io poi vorrei capire per quale motivo il Consigliere Antonio Ambrosio non dovrebbe accettare l'ingresso di un gruppo, qualora poi ci fosse questo accesso, è probabile che andiamo tutti in Forza Italia oppure io resto Stella. Qua stiamo disegnando le regole perché... Quando ci sarà. Allora quello che vi voglio dire, per il passato e tu sei un po' inesperto perché tu la vita amministrativa di questo paese per molto tempo non l'hai seguita, stavi a casa, all'università, noi l'abbiamo seguita anche da studenti. Noi andavamo a vedere i Consigli comunali in piazza, è chiaro? Quindi noi la storia di questo paese la conosciamo un po' meglio di te. In questo consesso civico più di una volta si è verificato il problema che alcuni Consiglieri volevano aderire ad un gruppo consiliare già esistente, è nato il problema: vi faccio entrare, non vi faccio entrare, andiamo a Napoli, andiamo a Roma, vediamo, facciamo, diciamo. Quando poi se c'è un gruppo di persone, i Consiglieri comunali, che vuole arricchire l'esperienza politica di un gruppo già preesistente ma qual è il problema? Perché non si deve togliere l'ostacolo amministrativo come ha spiegato benissimo il Sindaco, messo nelle mani di un Consigliere comunale, il quale senza dovere manco motivare, perché sto regolamento dice neanche di dovere motivare, dice per aderire ad un gruppo consiliare devi allegare l'accettazione del capogruppo, il quale capogruppo non deve neanche motivare se te la dà l'accettazione o meno. Ma che stiamo nel Burundi? Ma di che cosa stiamo parlando? Qua nessuno si vuole andare a



prendere nulla e poi nel momento in cui io aderisco al gruppo del PDL, che mi vado a prendere? Coesistiamo nello stesso gruppo più persone. Dove è il problema? Dove vedi questo spettacolo indegno. Alle persone non interessa. Guarda, alle persone interessa tantissimo e sai perché interessa tantissimo? Te lo spiego: perché quando tu amministri e mi auguro, guarda se hai questa testa, mi auguro che tu non amministrerai mai perché guarda mi vengono i brividi, è una mia opinione politica su di te politicamente, scusa ma non posso esprimere? Non ti stimo politicamente, ma scusate che c'è di male, come persona ti stimo, politicamente non ti stimo per nulla perché fai degli interventi che stanno in aria, sta a mezza altezza. E non ho capito noi, cioè la Regione Campania governata da PDL. Governo nazionale PDL, Provincia PDL, noi amministriamo, in questo momento storico ravvisiamo in molti di avere una collocazione politica, perché secondo noi ci sono, secondo noi e non vieni tu a stabilire secondo noi, secondo noi lo stabiliamo noi, come l'abbiamo sempre fatto. Vogliamo noi attraverso un processo politico come gruppo, vorremmo aderire alla nostra casa naturale perché qualcuno viene dal PCI e sta in centro destra. Qua veniamo tutti dalla stessa storia e dalla stessa aria politica, da sempre siamo stati nella stessa aria politica, cioè che significa che noi non potremo riaderire perché stiamo dando uno spettacolo indegno, ma di che stai parlando? Ma dove stai? 8600 cittadini votano centro destra, di cui 6 mila sono elettori nostri. Ci stanno tantissimi elettori nostri nel centro destra, noi non possiamo aderire, cioè perché il caso Antonio Ambrosio per esempio, per fare un esempio pratico, Antonio Ambrosio se è il caso decide senza motivare, dice: no, voi non entrate. E quindi che fa si blocca? Noi non entriamo nel PDL perché? Il motivo qual è? E questa è democrazia? Questa è la tua democrazia che parli, parli, parli. È una democrazia che non sta né in cielo né in terra. Poi un'altra cosa: noi stiamo facendo una grande cortesia ad Antonio Ambrosio. Antonio noi ti stiamo facendo una cortesia che tu non ne hai idea, è grandissima. Ti abbiamo tolto da mezzo ai casini, per dirla in dialetto. Non è più un problema tuo da domani mattina, noi vogliamo entrare e entriamo, nessuno viene vicino a te e ti dice: scrivi no, no, devi mettere no. No, nessuno può venire più vicino a te a dire: dici sì, dici no, fai questo e fai quello, tu ormai praticamente non c'entri più, hai capito Antonio? Questa è una cortesia, ma proprio per dirlo in sangiuseppese, noi ti vogliamo bene più noi che il PDL, è chiaro?

Poi io credo che qualora dovesse verificarsi, io credo che è un gruppo di persone che vuole aderire in un gruppo, cioè è una regola democratica, ma certamente sull'argomento io voglio dire una cosa, io non ravviso nessuno spettacolo indegno, che democrazia e dialettica politica. Alle persone interessa perché? Perché vuole che la sua amministrazione sia rappresentata anche nei luoghi decisionali più alti, se votiamo il Puc alla Provincia e c'hai le referenze politiche alla Provincia, ai cittadini interessa. Ma interessa assai non poco. È chiaro? Se tu praticamente c'hai le referenze a livello regionale ai cittadini interessa, perché nella logica politica, sarà anche strana, brutta, come vuoi tu,

Mariano Venetucci

però se presentano dei progetti più amministrazioni, se tu sei di centro destra e tiene i riferimenti politici c'hai una marcia in più. Purtroppo questo è pragmatismo. Non fare con questa faccia così, che tu avete campato da una vita voi e il centro sinistra, non fare questa faccia così. Che voi sempre questo avete fatto. Con Bassolino c'avete distrutto, questo avete fatto sempre, solo i Comuni rossi andavano avanti, fai con questa faccia così. Ma dove vivi tu. La differenza fra voi e noi, noi siamo pratici, voi siete teorici, è chiaro? E tu nel tuo gruppo c'hai sicuramente qualche elemento pratico che sicuramente ci darà filo da torcere per il futuro, però per dire la verità tu devi stare più con i piedi a terra Agostino, devi fare degli interventi che siano più pragmatici, sono molto teorici e poi cortesemente, guarda oggi ti sto dicendo solo degli appunti politici, tu fammene altri 100, a me problemi non ci sono, questa è la dialettica è bella. Per cui io te l'ho detto, politicamente hai fatto un intervento che secondo me non sta né in cielo e né in terra, perché dai detto che ai cittadini non frega nulla se noi siamo rappresentati o meno a livello di Provincia o a livello di Regione. Hai detto che di questo argomento ai cittadini... Hai stabilito tu quello che frega ai cittadini, non ho capito. Tu stabilisci, oggi, stasera quali sono gli argomenti da portare in Consiglio Comunale perché c'hai tu la patente, tu stabilisce. Se un argomento può interessare o non può interessare ai cittadini la prossima fatta prima di convocare il Consiglio comunale e ti chiamo e mi dici quello che ti va bene e quello... Ma non funziona così. Non funziona così. E non mi piace che in Consiglio comunale si venga e su un argomento si dica... Perciò mi sono infervorato, perché hai parlato di spettacolo indegno, non interessa nulla. La solita... Guarda quando noi abbiamo fatto le battaglie con i dossier, con le interpellanze parlamentari io a te non ti ho visto Agostino. Qua quando ci siamo messi petto nudo senza nulla addosso, quando c'era l'impero qua, quando c'era l'impero a te non ti ho visto. Discontinuità? E più discontinuità di noi? Ma tu stai dando i numeri Agostino stasera? La parola ad Agostino Casillo prego.

CONSIGLIERE CASILLO (Vocenueva - Libera - PD): Comunque complimenti veramente al Presidente per...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - L'intervento era come Consigliere comunale.

CONSIGLIERE CASILLO (Vocenueva - Libera - PD): Complimenti al Presidente veramente per avere mantenuto, veramente io accolgo la tua, il tuo invito a tenere i toni a più bassi e seguirò proprio l'esempio del Presidente, perché è bellissimo, l'invito a tenere i toni bassi se poi andare così oltre, va bene. Seguirò l'esempio dell'espertissimo, della memoria storica e della competenza e della battaglia politica sul territorio che avete fatto negli anni in cui siete stati un'opposizione veramente forte. Complimenti veramente. Detto questo però io tornerei e riporterei di nuovo il Consiglio comunale sul binario



che deve avere, cioè ragioniamo sul punto all'ordine del giorno, ragioniamo sul punto invece di andare così, ci si fa rossi, ci si infervora, stiamo un po' calmini dai, tutti quanti dico Consiglieri, anche perché io mi aspetto anche su questo punto i Consiglieri della maggioranza diano un contributo al dibattito perché a me mi farebbe molto piacere veramente ascoltare altre forze politiche che cosa hanno da dire su questo punto, perché io vorrei capire veramente l'opportunità di deliberare rispetto ad una questione. Io lo ribadisco veramente con un Comune che come dire, in una situazione veramente difficile, abbiamo tanti problemi, lo vediamo, è sotto gli occhi di tutti e ci ritroviamo sempre la solita vecchia politica che fa le lotte per i singoli, per il potere, per avere il referente più figo e più bello dell'altro. Allora io dico: qual è... Io veramente chiedo ai Consiglieri della maggioranza per avere questa dialettica, qual è l'opportunità di dovere modificare un regolamento per una questione specifica, perché è qua, la questione è questa, perché se ogni volta per l'opportunità politica di un gruppo, si va a modificare un regolamento, e questo signori è la fine del rispetto delle regole e del rispetto della democrazia, le regole non devono essere cambiate per una questione contingente che oggi è la vostra questione del PD, domani sarà quella di Forza Italia, insomma poi si cambia, io ho visto Franco che diceva che tra un po' si cambierà, sarà Forza Italia, non sarà PDL. Insomma io credo che bisogna avere innanzitutto dal mio punto di vista rispetto per il mandato che danno i cittadini. Io vedo che quindi dalle parole del Presidente è avveza una naturale predisposizione a trasformismo che a noi sinceramente non ci piace e non ci fa piacere. L'Italia è stata atavicamente, come dire, caratterizzata dal trasformismo, ha fatto tanti problemi il trasformismo, insomma ha causato al nostro Paese. Quindi io concludo veramente sperando innanzitutto che, e lo ribadisco ancora un volta, che il Presidente del Consiglio Comunale abbia un comportamento più equilibrato, più equidistante, più super partes che quello che il suo ruolo gli deve dare, il suo ruolo di impone diciamo così e quindi io terminerei il mio intervento esortando, veramente vorrei ascoltare tutte le forze politiche sull'utilità per il paese, sull'urgenza per il paese di dovere decidere se il gruppo consiliare debba essere... Se si possa cambiare e quindi mettere in moto, si cambiare una norma e quindi mettere in moto nell'assemblea del nostro Consiglio comunale il balletto dei gruppi consiliari. Due entrano a me, tre entrano a te. È veramente, ed io lo ribadisco dal mio punto di vista uno spettacolo che non è degno delle istituzioni che devono a mio avviso, e lo ribadisco, lavorare per le questioni che interessano i cittadini e non solo alla politica, ai politici ed alla vita e la sopravvivenza della politica rispetto ai cittadini, grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Giusto un minuto sul discorso del comportamento super partes. Quindi il Consigliere Casillo ha stabilito che io come consigliere comunale non posso intervenire più? Perché come Consigliere comunale io intervengo come Consigliere di parte, sono il primo eletto della mia coalizione è chiaro? Quindi nelle funzioni di Presidente del



Consiglio è chiaro che devo essere super partes, se poi tu ravvisi che nelle funzioni di Presidente del Consiglio abbia dato la parola più, anzi ci stanno quelli della maggioranza che dicono che guardo solo da voi, ho avuto direttamente i complimenti del Consigliere Antonio Agostino Ambrosio stasera ed anche l'altra sera, quindi io vorrei capire secondo il tuo punto di vista, io come Consigliere con devo intervenire più, perché quando intervengo come Consigliere io intervengo come uomo di parte, anzi proprio come uomo di partissimo, non si può dire, più di parte di me chi può essere di questa maggioranza? Quindi non posso fare interventi di parte? Se tu mi dici che non li posso fare, non li faccio più. Cioè cerchiamo di essere... Ma qua stiamo a San Giuseppe, mica stiamo a Roma o al Parlamento Europeo. Allora cerchiamo... Te l'ho detto i piedi a terra, tu stai sempre con i piedi a mezza altezza, metti i piedi a terra. Prego Consigliere Carillo.

CONSIGLIERE CARILLO ((F.L.I): Buona sera. Posso parlare? Vorrei rassicurare il Consigliere Agostino per quanto riguarda il Consiglio comunale, i Consiglieri, gli Assessori, il fatto che ci occupiamo dei problemi. Noi ci occupiamo solo dei problemi della gente, dalla mattina alla sera e non nei dieci Consigli comunali che facciamo all'anno quando tu vieni qui ed incominci a parlare di queste cose che io vedo aleatorie, perché noi lavoriamo la mattina, il pomeriggio e la sera. Poi abbiamo un organo che è la Giunta dove abbiamo il fior fiore delle persone che si impegnano dare risposte ai cittadini, poi vieni tu e dici: il regolamento... In questa cosa incominci a capire che c'è qualcosa. Tu perché, questa è la mia domanda, non vuoi cambiare questo regolamento? Per un modo così per atteggiarti a parlare, io penso ai problemi della gente. No, ai problemi della gente ci pensiamo noi perché la gente con 8600 preferenze ha detto: voi pensate ai problemi della gente e lo facciamo. In Consiglio comunale si votano dei regolamenti, siamo deputati a farlo e 10 volte l'anno veniamo qui. Però 100 volte al giorno noi lavoriamo, Agostino, è inutile che tu dici che noi lavoriamo e cerchiamo, con il valido supporto di tutti quelli che ci stanno vicino, di aiutare il paese perché ne aveva bisogno, Agostino e fortunatamente ci sono delle persone che stanno spendendo anche il tempo delle loro professioni che purtroppo la politica, la cosa che ti vorrei far capire, al popolo interessa anche la politica perché secondo me è la cosa più bella che esiste al mondo la politica, ognuno di noi ha un ideale. Il Sindaco si ricordava di Giorgio Almirante, per me Giorgio Almirante è stato lo statista più grande che ci potesse essere in questo paese. Noi viviamo di politica e la gente, quando ci va a votare e quando ci ha votato pensa anche a questo, penso alle nostre idee. Certamente, San Giuseppe, per vostra sfortuna non pensa di sinistra, non ragiona di sinistra, ma ragiona con un pensiero di destra e allora ha scelto i suoi riferimenti a rappresentarli di una certa rappresentarla politica, non ha caso sono 20 anni che noi facciamo parte di uno stesso partito, che era Movimento Sociale, Alleanza Nazionale. Quindi questo spettacolo che tu dici indegno, io non lo vedo indegno perché non c'è niente di indegno di parlare di politica. Noi facciamo i Consiglieri comunali perché facciamo politica, altrimenti chi faceva



l'ingegnere, chi faceva il commercialista, chi faceva il professore. Noi prima di ogni cosa siamo dei politici caro Agostino, te ne devi fare una ragione, grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - C'era un attimo il Consigliere Giovanni Boccia, prego.

CONSIGLIERE BOCCIA (Giov. Per la Leg): Perfetto la discussione è stata accesa già quando abbiamo fatto la Commissione su questa modifica del regolamento e già mi ero chiarito con Agostino sulla nostra tendenza e sulla nostra ideologia perché volevamo cambiare, per la libertà di scegliere. E poi volevo fare un appunto riguardo a quello che diceva prima sulla vecchia politica e praticamente sui referenti. Se non ricordo male il Consigliere Agostino candidato a Sindaco ha invitato uno dei massimi dirigenti ex PD, il Sindaco di Salerno, ma l'ha fatto solo perché era amico o perché ha attività lavorativa a Salerno o per rispetto alla politica? Cioè è vecchia politica pure questa o è solo la nostra la vecchia politica? Sindaco, tu che sei più un po' più rodato dimmi tu, è vecchia politica la nostra o la sua che ha fatto? Siamo giovani, noi scegliamo, noi siamo liberi e vogliamo fare questo. Un'altra volta che dici sempre lo stesso fatto che non interveniamo, noi siamo la maggioranza, noi portiamo il pacchetto e lo votiamo, voi dovete intervenire, grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Grazie Consigliere, la parola ad Antonio Borriello.

CONSIGLIERE BORRIELLO (Vocenuova - Libera - PD): Rimango sempre particolarmente sorpreso dagli interventi del collega Boccia in senso positivo ovviamente. Interviene poco, però quando interviene mi soddisfa, devo dire, questo magari non mettetelo a verbale. La cosa ha assunto anche dei toni diciamo la verità, così stemperiamo perché a me dispiace molto devo dire quando ci sono degli scontri accesi tra persone che poi fondamentalmente stimo e quindi mi dispiace personalmente di questo. Ma torniamo alla politica perché poi è bello. Io sono contentissimo davvero, sono francamente contento che voi stiate facendo tutti a gara a entrare nella casa il cui proprietario è stato appena confermato a tre anni... Attenzione, insomma io sto dicendo che state facendo a gara per entrare nella casa il cui proprietario è stato appena condannato a tre anni di galera e interdizione dei pubblici uffici. Fatela questa corsa, fatela questa corsa. Già l'ho detto anche io, Vocenuova è aperta, è un movimento trasversale, che va oltre alle vecchie differenze di parte. Quelle stesse differenze di cui stiamo parlando qui stasera, perché per me un programma non è di destra né di sinistra, un programma è buono o non è



buono. I miei referenti politici a destra o a sinistra, quelli che vuoi, se uno fa il Presidente della provincia come intendo io e come lo intendi tu, se uno fa il Presidente della Regione come lo intendo io e lo intendi tu non guarda al colore politico. È così? Questa è la politica che ci ha rovinato in Italia. Presidente questa è la politica che ci ha rovinato in Italia, e noi ci siamo candidati, noi, tutti, io dico tutti noi, ci siamo candidati dicendo alle persone che questa politica, quella che va solo per la corrente, quello che difende il Sindaco solo se è del proprio partito ci fa schifo questa politica. Tutti ci siamo candidati dicendo questo, abbiamo chiesto ai cittadini il voto dicendo: cari cittadini basta, la vecchia politica è morta, le vecchie differenze sono politiche, qua si fa il bene del paese. Il bene del paese si può fare nel PDL, fuori dal PDL, in un partito dove il leader è stato condannato a tre anni e interdetto di pubblici uffici o in un partito di persone perbene e oneste. La differenza chi la fa? La fa la coscienza individuale, la fa la coscienza individuale delle persone. Voi vi potete chiamare come volete, poi la gente vi giudicherà da come avete governato, perché i voti del PDL li prende il signore che è stato condannato, non li prendono sicuramente soltanto localmente. Io credo che alle ultime elezioni il successo di quel partito è stato, per fortuna o purtroppo, decidetelo voi, perché quel signore che è stato condannato qualcosa da raccogliere ce l'ha ancora purtroppo. E allora dico: stasera il senso del nostro intervento è: voi siete liberi di entrare in qualunque tipo di partito, avete anche l'assenso dei dirigenti nazionali per quanto oramai pregiudicati, avete anche l'assenso, dopodiché il titolare anche a livello legale, qui chiederei l'intervento del Sindaco che è un legale, il titolare a livello legale del simbolo chi è? Il Presidente di un partito immagino, no? Ve lo può affidare questo partito. È mai possibile che noi dobbiamo discutere in Consiglio comunale di qualcosa che riguarda una parte? Ma figuratevi...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Consigliere posso...

CONSIGLIERE BORRIELLO (Vocenuova - Libera - PD): No, mi scusi Presidente voglio terminare.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Ma non si parla del simbolo, stiamo parlando del gruppo consiliare, che c'entra il simbolo. Entriamo nell'argomento.

CONSIGLIERE BORRIELLO (Vocenuova - Libera - PD): Allora perché in l'abbiamo chiamata, allora proposta di modifica affinché i Consiglieri di maggioranza possono entrare nel PDL, ma di che stiamo parlando, il regolamento deve sancire una norma generale perché la norma generale sarà garanzia di tutti e io veramente lo so, io lo so che in maggioranza ci può essere un orientamento verso il PDL. Non è il mio, io non vado in partiti dove il



Presidente è interdetto dai pubblici uffici, sarà un fatto che ne so epidermico, non lo so, sarà un fatto di pulizia, di igiene.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Guardi che Vendola non è...

CONSIGLIERE BORRIELLO (Vocenuova - Libera - PD): Non è stato interdetto di pubblici uffici, né condannato, ma chi si ne frega di Vendola, non lo so, ma di che stiamo parlando.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Vuol dire che i cattivi stanno là e i buoni stanno là, non è così.

CONSIGLIERE BORRIELLO (Vocenuova - Libera - PD): Presidente lei sa quanto mi farebbe piacere volere discutere dove vuole quando vuole di tutta la politica nazionale, questo è il Consiglio comunale di San Giuseppe Vesuviano, dobbiamo parlare di cose un po' più serie, utili secondo me. Allora... Possiamo esprimere la nostra contrarietà al modificare questo regolamento discutendone due ore? Bene, lo voglio scrivere anche nel punto, la proposta fatta dal Sindaco secondo me raggiunge dei picchi, apro e chiudo parentesi, mi dispiace che noi siamo arrivati un po' a questi toni qua, perché mi piacevano i toni di prima, però è bello pure arrivare a questi toni qua. Ecco, su questo punto qua, noi poi l'abbiamo sfogliato molto per trovare l'utilità per il paese, ma non l'abbiamo trovata. Allora c'è un punto, mi piace, questa cosa qua devo dire... Il Sindaco si propone, etc., etc., di modificare il regolamento nel rispetto del cosiddetto principio di maggioranza, capo saldo delle democrazie rappresentative in base al quale nell'assunzione di una decisione da parte di un gruppo prevale l'opzione che ha raccolto la maggioranza dei consensi, e fino qua ci possiamo pure stare. Poi dice: la modifica che si propone è che il testo debba essere: se più Consiglieri comunali intendono aderire contestualmente ad un gruppo consiliare in numero maggiore di componenti del gruppo già costituito, possono farlo senza alcuna dichiarazione di accettazione da parte del capogruppo. Questo non è il principio di rappresentanza delle democrazie rappresentative, questo è il principio del golpe, questo è il principio del Puc militare. Allora visto che la citazione aulica e giuridica del Sindaco, fatemi dire una cosa, sto ascoltando da un'ora.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Prego.

CONSIGLIERE BORRIELLO (Vocenuova - Libera - PD): E poi mi confronto, mo sai Presidente mi confronto sempre con massima tranquillità.

CONSIGLIERE ANTONIO AGOSTINO (P.D.L.): Allora Berlusconi slitta la sentenza, si allungano i tempi in Cassazione, ma chi te l'ha detto?



INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Prego Consigliere Borriello.

CONSIGLIERE BORRIELLO (Vocenuova - Libera - PD): Ma possiamo discutere di una cosa del genere? Bravo perfettamente. Allora qua abbiamo citato il principio di maggioranza, mò io voglio citare, visto che ci divertiamo stasera, voglio citare un pensatore liberale conservatore, liberale conversatore dell'Ottocento Alexis De Tocqueville "La dittatura della maggioranza". La dittatura della maggioranza è quella che state cercando di esercitare adesso, questa è la dittatura della maggioranza. Le democrazie moderne si reggono su un principio che non è l'interpretazione del principio di rappresentanza, si reggono su un principio fondamentale, sancito anche dall'Onu tra parentesi, da una parte dell'Onu che è il rispetto dei diritti delle minoranze, il grado di funzionamento di una democrazia si vede dal rispetto dei diritti delle minoranze. Questo è un caposaldo o no? E quindi io dico nel momento... Presidente guardi, mi creda, io ho detto per primo che questo regolamento va... Insieme a lei credo ho detto che questo regolamento giustamente va rivisto, come il Sindaco ha più volte invitato a fare, non l'abbiamo ancora fatto, lo faremo, tutto quello che volete. Io faccio una proposta, però voglio essere veramente costruttivo, io dico che ciascuno di noi può esercitare e fare buona politica al di là del nome del gruppo consiliare, se questa battaglia della politica contro la politica, del potere per il potere, della sigla per la sigla, deve occupare il tempo dello spazio pubblico della democrazia ovvero il Consiglio Comunale secondo me è una battaglia non importante, non urgente, non prioritaria. Poi ognuno ha la sua visione politica, ma questa non è una battaglia prioritaria, il famoso collegamento a livello nazionale di cui si parlava prima appartiene ad una mentalità a cui tutti, ovvero una mentalità che tutti abbiamo criticato in campagna elettorale, quella mentalità politica per cui solo se si sta all'interno di una corrente, di un partito, allora il Presidente della mia Provincia o della mia Regione mi daranno una mano, se invece sono del partito democratico, di un altro partito a me avverso non mi daranno una mano. Questa è una mentalità da pessimi amministratori e io credo che non la condividiamo questa mentalità. E finisco dicendo: io invece sono convinto che nella maggioranza non tutti siano d'accordo su questa cosa, e che lo spirito di maggioranza a volte debba essere messo da parte, perché lo spirito di maggioranza quando va contro i propri valori, quando va contro la propria, come dire, volontà di rispettare il patto con gli elettori, cioè di fare le cose buone per il paese e non discutere della politica che parla di se stessa, che diventa autoreferenziale, bene, quando siamo di fronte a questo, si deve far venire meno il vincolo di maggioranza, questo è quello che io chiedo ai colleghi della maggioranza. Se non siete d'accordo su una cosa ditelo, ditelo perché stiamo parlando di una cosa che fondamentalmente riguarda purtroppo solo l'autoreferenzialità della politica e non il resto, detto questo anche io invito a tornare ai toni e ai termini, alla volontà di prima del confronto e del rispetto dialettico perché avevamo



cominciato bene, secondo me abbiamo avuto un attimo uno scivolone, è sbagliato farlo e poi possiamo discutere di politica quanto vi pare, grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - La parola al Consigliere Antonio Agostino Ambrosio.

CONSIGLIERE AMBROSIO ANTONIO AGOSTINO (P.D.L.): Io invito il Presidente a sentirsi l'audio per fare esperienza, perché effettivamente Presidente tu sei andato un po' oltre, se mi consenti, se mi posso permettere, nel tono, nella dinamica del confronto. Io penso che loro possono anche dire politicamente indecoroso, lo possono dire, non è reato dirlo, ce l'ho qui. Spettacolo indegno e secondo me era sempre implicito che si parlasse di politica, non penso che parlavano di un film pornografico. Io ammetto che con i toni contenuti si possa dire tutto, e quello che vi devo dire con i modi contenuti mò ve lo dico. Io penso tanto parlare di discontinuità amministrativa, mi vi state facendo in quattro a chi si impadronisce di questa discontinuità amministrativa. Ma sentite, ma voi poi, devo dire con molta franchezza, poi siete consci che i vostri entourage hanno votato legittimamente nel ballottaggio, i vostri entourage, stanno là, stanno i voti. Hanno fatto una scelta, voglio dire. Io spero, auguro, auspico che politicamente si stiano pendendo di quello che hanno fatto visto che mi sembra che qua stiamo a digiuno a livello di dialettica stasera. Era incominciato bene il Consiglio, mò mi pare che negli ultimi frangenti si è un po' alterato il clima. Io tengo un paio di amici che mi stanno guardando: fai il bravo, fai il bravo, io devo vedere come mi sono comportato, io penso che mi sto comportando bene nei toni. Io ho letto pure da qualche parte che il Sindaco vi ha fatto alter ego, cioè per questa parte politica che noi rappresentiamo eppure noi presentiamo migliaia di persone che hanno votato, saranno 4 mila o 5 mila, ma comunque sono migliaia, e penso che il Consiglio Comunale nella sua interezza deve avere il rispetto del ballottante, l'onore delle armi perché comunque noi parliamo con un capogruppo che è andato a fare il ballottaggio, eravamo in 5 e in 2, è andato a fare la finale, ha perso 2 a zero, 3 a zero, 4 a zero con la Spagna ma non significa niente, comunque ha fatto un bel campionato perché è andato a fare il ballottaggio. Allora io ammetto, apprezzo la franchezza di De Lorenzo, quando dice: dove eravate voi, ha ragione? Quando noi facevamo i dossier. Madonna mica sto dicendo che non è certo, io sto dicendo che è certo, anzi certissimo. Quando noi facevamo le interpellanze. Quando c'era l'impero. Immagino che vorrà parlare di un impero che fa riferimento pure alla mia modestissima persona? Benissimo. Vi dovete convincere, vi auspico, anelo, bramo, che voi vi convincete che io, noi siamo stati eletti per fare l'opposizione, e non c'è niente di più disintossicante per chi l'ha fatto. Transaminasi 12, GOT, GPT 14, Bilirubina 0,85, glicemia a 0,90 è bellissimo fare l'opposizione, io auguro a tutti di fare una opposizione come la faccio io. Quando poi... Colesterolo e trigliceridi mai tenuto, pure se mi riempio di mozzarella. Però facciamo un'altra



valutazione che dopo i dossier, dopo le interpellanze tutti i vostri referenti hanno fatto una brutta fine politica. Bobbio, Nespoli, Bocchino, La Boccetta. Fini lascialo stare perché io ho un riguardo per Fini, perché una volta lo incontrai a Montecarlo, poi te lo dico un'altra volta. Dico io: dove stanno Bobbio, se Bobbio è stato il vostro maestro che speranze può avere questo paese. Se Bobbio è stato il vostro maestro. Bobbio non è stato capace di fare niente, non ha fatto niente ed io prego che voi quando quello vi dà un consiglio non lo ascoltate più perché inizialmente è stato il vostro mamma santissima Bobbio. Allora rivenendo all'argomento e ringrazio il Presidente che ci ha fatto divagare un poco a tutti quanti nel tema, l'argomento non mi porta da nessuna parte questa approvazione, perché ha una sua filosofia, il regolamento. Non c'è un Comune in Italia che lo modifica come lo volete modificare voi. Portatemi un Comune io ho detto che pago il pranzo, mi dovete portare un Comune, questi stasera, prendiamo l'elenco li porto a mangiare. Non c'è un Comune. Il Tar, è pur vero che la legge è monca e quando la legge è monca fa fede la giurisprudenza. Voi lo sapete che, cioè la nostra sentenza, quella che ha riguardato la disposizione sindacale è andata sul LexItalia. WWW.LexItalia. Abbiamo avuto l'onore che il nostro Comune per fatti negativi perché la disposizione è stata annullata dal Tar siamo andati su LexItalia. No, non tutte, questa qua no, quelli che fanno giurisprudenza, non tutti, io ho altre... Tante delle mie non le ho mai trovate, io non le ho mai trovate, sono quelle lì novità. Guardate che in Italia, in Italia non c'era mai stato un Sindaco che aveva fatto da disposizione del genere, annullata. Sicuramente questa materia sarà valutata perché voi siete capaci di essere così effervescenti che fate delle novità assolute per il Tar. Questa cosa che state facendo stasera il Tar... Io vi auguro di andare un'altra volta su LexItalia, perché guardate non è chiuso il discorso stasera, questo ve lo posso garantire, io ho parlato con il mio amministrativista, che mi ha dettato la dichiarazione di voto, mi ha dettato l'amministrativista, ha detto: fai questa dichiarazione di voto e poi quello che è legittimo fare lo faremo, ma non arriverete, secondo me con questa disposizione da nessuna parte. Con questa delibera approvata.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Prima di dare la parola al Sindaco, Antonio ma se noi la leviamo da mezzo tu che fai? La parola al Sindaco.

SINDACO: Io brevemente, ho proprio una risposta brevissima giusto per chiarire un secondino una cosa. Qualunque sia la risposta dettata, non dettata o quant'altro, questo articolo è cosa completamente diversa da quello precedente, laddove abbiamo già chiarito che si trattava di una ordinanza sindacale, lo vogliamo chiarire ma non perché, perché quando si inizia a pomparsi dicendo: nessun Sindaco d'Italia ha mai fatto una cosa del genere, perché non era materia sindacale e chissà forse per anticipare i tempi si è fatta questa cosa. Che poi il Consiglio Comunale ha votato. Quindi questa qui è una cosa



completamente diversa. Io avrei voluto chiedere al posto degli amici della maggioranza avrei posto anche un'altra domanda: ma perché voi che siete così rispettosi dei diritti della democrazia, perché voi che ci riportate qui in questo concesso espressione del liberismo ottocentesco e soprattutto invocate l'Onu riguardo a quella che è praticamente una massima sul rispetto delle minoranze, non volete modificare l'articolo 7 preoccupandovi invece di mortificare le maggioranze? Perché Winston Churchill disse: forse è la peggiore forma, ma resta sempre la migliore, di quelle che ho conosciuto, la democrazia. In democrazia conta assolutamente la regola della maggioranza, perché non è possibile ed è contra legem che un gruppo possa subire la decisione di un singolo. È contro ogni regola, da sempre. Valeva nel Senato romano, valeva nell'antica Grecia e vale pure oggi, è sempre la stessa cosa, laddove si è esplicitata la forma di governo della democrazia vale sempre sta stessa regola, noi non possiamo subire di avere un articolo come l'articolo 7 che purtroppo viola un diritto, lo viola, violentemente, non consente ad un gruppo più numeroso di quello preesistente di potere fare ingresso in un determinato gruppo. Ma aggiungo ancora un'altra cosa: nessun Consiglio comunale d'Italia ha un articolo così, questo lo dico io, in nessun Comune in Italia, vi è un articolo 7 come questo che non consente la possibilità di aderire ad un gruppo. Dico anche un'altra cosa: nessun Consiglio in Italia ha un articolo 7 dove non si prevede la motivazione del diniego, è illegittimo, perché la prima regola, la prima regola di un ente amministrativo è che un diniego va motivato. Solo per essere chiari, io non vi condivido. Sulla questione dell'indegno o non dell'indegno guarda Agostino non voglio assolutamente aprire di nuovo la polemico, ripeto mi auguro che si vada a votare, mi permetto solo di fare una riflessione, ma non è materia del contendere, non è materia di questo Consiglio Comunale dover decidere se una maggioranza deve appartenere in un gruppo politico quando in questo paese ob torto collo, piaccia o non piaccia, 8600 su 12 mila elettori, 8600 su 12 mila e 500 elettori vanno a votare il PDL? Voi ritenete, mi auguro che lo riteniate sempre, voi ritenete che questo paese è disinteressato al PDL? Questo paese esprimeva 24 Consiglieri comunali su 30 alla Democrazia Cristiana. Questo paese esprime 8600 consensi al PDL. Questo paese è uno dei paesi più di centro destra d'Italia ed è per il rispetto della gente che noi abbiamo portato questo regolamento, perché questo Sindaco, a nome di tutti i Consiglieri comunali, ha raccolto nel secondo turno e nel primo turno, ha fatto sempre il primo e ha raccolto ben 6 mila e passa preferenze, 6 e 4 e 8 e 4 nel secondo turno, il che significa che molti di quei consensi e molti di quegli cittadini che hanno espresso PDL, sono cittadini che stanno in maggioranza. E noi non possiamo non dare una rappresentanza politica a tanti sangiuseppesi. So che forse per te questo argomento ha poco conto, posso immaginare, vedo che ha pomeriggio conto, ma il rispetto dei sangiuseppesi, me lo devi consentire Agostino, è importante. Questo è un argomento che si discute qui, perché se vi è una norma che non consente a 8600 cittadini la rappresentanza in Consiglio comunale va modificata perché i

Mariano Venetucci

cittadini sangiuseppesi non hanno la loro rappresentanza in questo Consiglio comunale e per te forse non è importante, tu sarai orgoglioso di un percorso che confonde l'appartenenza politica, apartitica al programma? Per me non è così, l'appartenenza apartitica è una cosa, e il programma ne è un altro. Noi riteniamo di dovere rappresentare i sangiuseppesi anche in questo concesso civico, perché andiamo alla Provincia, può perdere il Presidente della Provincia, ma San Giuseppe Vesuviano volta sempre in stragrande maggioranza al centro destra. Andiamo alla Regione, possiamo avere Bassolino che vince, che stravince, ma San Giuseppe Vesuviano vota sempre il PDL. Ha sempre votato il PDL, nonostante Bassolino ci ha distrutto, ci ha massacrato, ci ha messo... Ci ha annientati, soprattutto San Giuseppe Vesuviano. Poi andiamo a votare la Camera dei Deputati, può vincere pure il centro sinistra, ma San Giuseppe Vesuviano vota sempre il PDL e sempre così sarà. Non vedo la motivazione per la quale noi che abbiamo gli elettori, i nostri elettori sono del PDL, non dobbiamo cercare di rappresentarli anche in questa sede nei partiti che loro portano nel cuore. Nei partiti che loro amano, perché i sangiuseppesi amano questo partito. I sangiuseppesi se amano noi, noi dobbiamo amare questo partito. Grazie.

CONSIGLIERE CASILLO (Vocenuova - Libera - PD): Posso replicare dato che mi ha chiamato in causa?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Assolutamente, vedi cerco di essere imparziale, prego.

CONSIGLIERE CASILLO (Vocenuova - Libera - PD): Ottimo Presidente, ottimo. Io sinceramente ogni volta tirare fuori i risultati elettorali, anche questa la vedo una cosa un po', come dire, non elegante politicamente, lo faceva il Sindaco Ambrosio perché quando diceva, quando prima si parlava e mi dicevano: Caro Agostino tu dove eri quando noi facevamo le battaglie, caro Nello mi farebbe piacere che tu ascoltassi il mio intervento come noi abbiamo fatto con i vostri... Presidente posso richiedere l'attenzione dei cari colleghi...

INTERVENTO DEL IL PRESIDENTE - Scusami Agostino.

CONSIGLIERE CASILLO (Vocenuova - Libera - PD): Allora dicevo quando caro Nello, tu dicevi: dove eri caro Agostino quando c'era il Sindaco, l'ex Sindaco Ambrosio, noi eravamo a fare le battaglie, a fare le battaglie sulla vasca, eravamo a fare le battaglie... Tanto è vero che poi quasi 4 mila cittadini hanno deciso di dare il loro voto ad un giovane ventinovenne. Io credo che qui dentro in tanti vorrebbero avere questo tipo di consenso ad una così giovane età, quindi credo che sui consensi è inutile cominciare a metterci le medaglie, perché non si va nelle istituzioni per mettersi le medaglie o per mettersi sul



pedistallo si va nelle istituzioni e si chiede il voto dei cittadini per cambiare le cose e allora ditemi voi cari concittadini che purtroppo ci ascoltano questa sera e dicono: mah, quando torneranno a casa e diranno: in Consiglio Comunale stasera hanno votato la modifica all'articolo 7 del regolamento dei gruppi consiliari perché così ci potrà essere il passaggio di alcuni consiglieri nell'altro gruppo e... Per piacere, per piacere. Abbiamo veramente, dobbiamo avere... Sindaco io non ho mai interrotto, caro Vincenzo non ho mai interrotto.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Prego Consigliere prego.

CONSIGLIERE CASILLO (Vocenuova - Libera - PD): Caro Vincenzo non ti ho mai interrotto. Allora io veramente inviterei di nuovo i consiglieri, tutti i colleghi consiglieri a ripensare sul volto su questa proposta di delibera. È un voto che veramente creerà volatilità, abilità, favorirà il trasformismo, favorirà soltanto... Sarà soltanto una norma ad momentum per questo momento della maggioranza che ha bisogno di entrare nel gruppo dall'altro lato perché gli serve poi di avere un ritorno politico della cosa, io credo che noi su questo dobbiamo dare un voto negativo. Quindi esorto tutti i colleghi Consiglieri a ripensare sul loro foto, grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Grazie a lei Consigliere. Facciamo prima la votazione e poi legge la dichiarazione di voto. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE BORRIELLO (Vocenuova - Libera - PD): Posso Presidente? Veramente ci metto 30 secondi perché ho sentito più volte il Sindaco che diceva che bisogna rappresentare gli 8 mila e 700 cittadini. Io sarò perché sono un po' naif, ogni tanto lo ripeto, ma mi ero illuso che il Sindaco rappresentasse tutti e 29 mila e rotti cittadini, me compreso che sono cittadino sangiuseppese, mi rendo conto però che questo è un concetto forse... Noto che il collega Archetti vuole intervenire, allora intervenga microfonato e dica qualcosa, collega, non lo so. Se no buttiamo le voci tutti quanti e facciamo il Consiglio...

CONSIGLIERE CARILLO (F.L.I.): Non è una voce, si parlava degli 8 e 6 del PDL.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Ha finito Consigliere?

CONSIGLIERE BORRIELLO (Vocenuova - Libera - PD): Va bene, ho finito.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Grazie, passiamo alla votazione. Prego Segretario per appello nominale.



Alle ore 22.30 il Presidente pone in votazione per appello nominale, il punto numero 6 all'ordine del giorno.

IL SEGRETARIO PROCEDE ALL'APPELLO:

1. CATAPANO Vincenzo	(Sindaco)	SI
2. DE LORENZO Aniello	(Stella)	SI
3. ARCHETTI Lorenzo	(Stella)	SI
4. GHIRELLI Enrico	(Stella)	SI
5. PARENTE Roberto	(U.D.C.)	SI
6. CARILLO Saverio	(F.L.I)	SI
7. EMENTATO Andrea	(F.L.I)	ASS.
8. FRANZESE Raffaele	(F.L.I)	SI
9. BOCCIA Giovanni	(Giov. Per la Lega)	SI
10. MENZIONE Giuseppe	(Città Viva)	SI
11. AMBROSIO Filomena	(Noi Donne)	SI
12. AMBROSIO Antonio	(P.D.L.)	NO
13. AMBROSIO Antonio Agostino	(P.D.L.)	NO
14. SANTORELLI Francesco	(Liberi)	SI



15. ZURINO Nunzio	(Liberi)	ASS.
16. CASILLO Agostino	(Vocenuova - Libera- PD)	NO
17. BORRIELLO Antonio	(Vocenuova - Libera- PD)	NO

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - La deliberazione è passata con la maggioranza di 11 sì e 4 no, la parola al Consigliere Ambrosio Antonio Agostino per la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE AMBROSIO ANTONIO AGOSTINO (P.D.L.):

L'approvazione del capo numero 6, da parte della maggioranza, in forza dei numeri in suo possesso, è da ritenersi *contra legem*, nonché priva delle più elementari regole di sana amministrazione della cosa pubblica. Essa approvazione non è altro che un colpo di mano della maggioranza per accaparrarsi a proprio piacimento il simbolo del PDL e/o altri simboli di partito, usando espedienti illegittimi che niente hanno a che vedere con la ratio sociale, che dovrebbe essere alla base di un provvedimento amministrativo. Con il predetto atto vengono stravolti i principi della reale rappresentanza democratica, in seno al Consiglio comunale, allorché si consente alla maggioranza di muovere i consiglieri della sua compagine al solo scopo di stravolgere la presenza dei gruppi consiliari, che in ogni Comune d'Italia sono, in genere sovrapponibili alle liste presentate nel corso delle consultazioni elettorali. Non a caso lo stesso regolamento del Consiglio del Comune di San Giuseppe Vesuviano, all'articolo 7 comma 1 prevede che... "i consiglieri eletti



nella medesima lista formano, di regola, un gruppo consiliare". Ed ancora, all'articolo 7 comma 3... "I singoli gruppi risultati eletti devono comunicare, per iscritto, al Segretario comunale, il nome del capogruppo, entro e non oltre il giorno precedente la prima riunione del Consiglio neoeletto". Il comma 4 del medesimo articolo che si è inteso stravolgere, con la votazione odierna, prevede di conseguenza che il consigliere di altro gruppo che vuole aderire ad un nuovo gruppo, deve munirsi del visto del capogruppo di approdo. L'articolo 7 del regolamento, complessivamente, ha una perfetta logica giuridica e amministrativa, in quanto non è pensabile che la maggioranza consiliare possa, in ogni momento, spostare consiglieri a destra e a manca per impadronirsi, a proprio uso e consumo, dei simboli di partito, presenti in Consiglio, di fatti alterando i risultati elettorali, per quanto concerne la genuina rappresentanza delle liste che si sono presentate alla consultazione elettorale. Pertanto l'approvazione del capo numero 6 è senz'altro da ritenersi manifestamente illogica e quindi meritevole di vaglio giudiziario nelle sedi competenti, a cui questo gruppo si rivolgerà per il ripristino di ruoli e regole democratiche, all'interno del Concesso civico del Comune di San Giuseppe Vesuviano. Vorrei che questa dichiarazione fosse inserita come per legge nel corpo della delibera, grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Grazie Consigliere.



PUNTO NUMERO 7 DELL' ORDINE DEL GIORNO:

**MODIFICA ED INTEGRAZIONE DELLO STATUTO COMUNALE:
INTEGRAZIONE ALL'ART. 3, LETTERA E), MODIFICA DELL'ART.
4, QUINTO COMMA E MODIFICA ED INTEGRAZIONE DELL'ART.
29. PROPOSTA AL CONSIGLIO COMUNALE.**

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - *(Dà lettura della relativa proposta di deliberazione).*

Ho letto però alla fine praticamente si tratta di adeguamenti normativi statutari previsti per legge, a dire il vero noi li abbiamo rispettati già prima dell'entrata in vigore della normativa perché noi già in Giunta abbiamo la presenza anche di un componente di sesso femminile, quindi abbiamo rispettato entrambi i sessi. Ovviamente si parla del Coreco e la locuzione del Coreco la dobbiamo abolire perché è un ente che non esiste più, e quindi praticamente non abbiamo fatto altro che recepire la normativa. Atteso che per la votazione di queste modifiche allo Statuto è necessaria una maggioranza come era d'obbligo poi, una maggioranza dei due terzi dei Consiglieri comunali assegnati, siccome si tratta di un recepimento della normativa io chiedo a tutto il Consiglio comunale di esprimersi perché lo Statuto praticamente non è altro che la costituzione del nostro Comune e atteso che non c'è nessuna valutazione politica ma è solamente una valutazione di adeguamento normativo del nostro Statuto, io chiedo il voto di tutti i Consiglieri presenti in aula. Se cortesemente i Consiglieri comunali si possono avvicinare al proprio posto di lavoro, io gliene sarei molto grato. I due terzi dei Consiglieri assegnati, la seduta è validamente costituita. Siamo 12 Consiglieri. Io dò atto se i Consiglieri di Voceneva, c'è stata una defaillance di qualche consigliere che è giustificata, avevano degli impegni. Però allo stato ad onore del vero la maggioranza non ha i numeri per votare il provvedimento, per cui se atteso che è un atto deliberativo nel quale noi prendiamo solo atto di un disposto normativo, se i Consiglieri della



minoranza vogliono praticamente sostenere questo provvedimento noi gliene siamo grati e glielo chiedo istituzionalmente di votare il provvedimento.

Ovviamente ognuno si prende le proprie responsabilità. È chiaro che politicamente noi diamo atto che se questo provvedimento dovesse passare è stato anche grazie al voto determinante dei due consiglieri di Vocenuova. La parola al Consigliere Borriello.

CONSIGLIERE BORRIELLO (Vocenuova - Libera - PD): Ma al di là voglio dire, delle defaillance di qualche consigliere, sicuramente sono giustificate è un provvedimento che mira a stabilire, come dire, un minimo veramente equità che come si diceva in questa Giunta è già rispettato tra i sessi e niente quindi l'auspicio è solo che provvedimenti di questo genere possano rafforzare la presenza femminile all'interno delle istituzioni: Mi pare che al di là di questo provvedimento la nuova legge elettorale con le preferenze, etc., etc. sembrerebbe almeno nei Comuni a noi limitrofi avere premiato la presenza femminile quindi pur non avendo i numeri la maggioranza in questo momento, voteremo favorevolmente e quindi partecipiamo alla votazione.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Innanzitutto io dò atto della grande responsabilità politica che hanno dimostrato i Consiglieri di Vocenuova e li ringrazio a nome di tutta la maggioranza, i Consiglieri Agostino Casillo e Antonio Borriello e li ringrazio a nome di tutta la maggioranza. Questa è una votazione che va fatta articolo per articolo e su ogni articolo ci deve essere la maggioranza qualificata. Quindi a questo punto dopo avere ringraziato i Consiglieri del PD e ovviamente anche i Consiglieri della maggioranza, chiedo al Segretario comunale di procedere alla votazione l'articolo 3.

Alle ore 22.48 il Presidente pone in votazione, per appello nominale, l'articolo 3 dello Statuto, punto numero 7 all'ordine del giorno.



IL SEGRETARIO PROCEDE ALL' APPELLO:

1. CATAPANO Vincenzo	(Sindaco)	SI
2. DE LORENZO Aniello	(Stella)	SI
3. ARCHETTI Lorenzo	(Stella)	SI
4. GHIRELLI Enrico	(Stella)	SI
5. PARENTE Roberto	(U.D.C.)	SI
6. CARILLO Saverio	(F.L.I)	SI
7. EMENTATO Andrea	(F.L.I)	ASS.
8. FRANZESE Raffaele	(F.L.I)	SI
9. BOCCIA Giovanni	(Giov. Per la Lega)	SI
10. MENZIONE Giuseppe	(Città Viva)	SI
11. AMBROSIO Filomena	(Noi Donne)	SI
12. AMBROSIO Antonio	(P.D.L.)	ASS.
13. AMBROSIO Antonio Agostino	(P.D.L.)	ASS.
14. SANTORELLI Francesco	(Liberi)	ASS.
15. ZURINO Nunzio	(Liberi)	ASS.
16. CASILLO Agostino	(Vocenuova - Libera- PD)	SI

Mariano Venetucci

17. BORRIELLO Antonio	(Vocenuova - Libera- PD)	SI

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Allora l'articolo passa all'unanimità dei presenti, c'è anche una maggioranza qualificata, i due terzi.

Alle ore 22.50 il Presidente pone in votazione, per appello nominale, l'articolo 4 dello Statuto, punto numero 7 all'ordine del giorno.

IL SEGRETARIO PROCEDE ALL' APPELLO:

1. CATAPANO Vincenzo	(Sindaco)	SI
2. DE LORENZO Aniello	(Stella)	SI
3. ARCHETTI Lorenzo	(Stella)	SI
4. GHIRELLI Enrico	(Stella)	SI
5. PARENTE Roberto	(U.D.C.)	SI
6. CARILLO Saverio	(F.L.I)	SI
7. EMENTATO Andrea	(F.L.I)	ASS.
8. FRANZESE Raffaele	(F.L.I)	SI
9. BOCCIA Giovanni	(Giov. Per la Lega)	SI
10. MENZIONE Giuseppe	(Città Viva)	SI



11. AMBROSIO Filomena	(Noi Donne)	SI
12. AMBROSIO Antonio	(P.D.L.)	ASS.
13. AMBROSIO Antonio Agostino	(P.D.L.)	ASS.
14. SANTORELLI Francesco	(Liberi)	ASS.
15. ZURINO Nunzio	(Liberi)	ASS.
16. CASILLO Agostino	(Vocenuova - Libera- PD)	SI
17. BORRIELLO Antonio	(Vocenuova - Libera- PD)	SI

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - All'unanimità e con maggioranza qualificata è stato approvato l'articolo 4.

Alle ore 22.51 il Presidente pone in votazione, per appello nominale, l'articolo 29 dello Statuto, punto numero 7 all'ordine del giorno.

IL SEGRETARIO PROCEDE ALL'APPELLO:

1. CATAPANO Vincenzo	(Sindaco)	SI
2. DE LORENZO Aniello	(Stella)	SI
3. ARCHETTI Lorenzo	(Stella)	SI
4. GHIRELLI Enrico	(Stella)	SI



5. PARENTE Roberto	(U.D.C.)	SI
6. CARILLO Saverio	(F.L.I)	SI
7. EMENTATO Andrea	(F.L.I)	ASS.
8. FRANZESE Raffaele	(F.L.I)	SI
9. BOCCIA Giovanni	(Giov. Per la Lega)	SI
10. MENZIONE Giuseppe	(Città Viva)	SI
11. AMBROSIO Filomena	(Noi Donne)	SI
12. AMBROSIO Antonio	(P.D.L.)	ASS.
13. AMBROSIO Antonio Agostino	(P.D.L.)	ASS.
14. SANTORELLI Francesco	(Liberi)	ASS.
15. ZURINO Nunzio	(Liberi)	ASS.
16. CASILLO Agostino	(Vocenuova - Libera- PD)	SI
17. BORRIELLO Antonio	(Vocenuova - Libera- PD)	SI

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - L'articolo è stato approvato con la maggioranza qualificata dei due terzi e all'unanimità dei presenti. Dò la parola al Consigliere Agostino Casillo per la dichiarazione di voto, prego.



CONSIGLIERE CASILLO AGOSTINO (Vocenuova - Libera - PD): Io come ha già detto il Consigliere Borriello vorrei ribadire che abbiamo, come dire, deciso di dare il nostro contributo, anche se la maggioranza in questo momento non aveva i numeri per approvare queste modifiche allo Statuto, proprio nella logica ed in vista del fatto che noi riteniamo che quando ci sia da dare un contributo su provvedimenti come questi che riguardano la presenza di generi all'interno delle istituzioni non elettive o altri provvedimenti che vadano in questo senso, il nostro contributo è scontato. Tuttavia vorrei soltanto esortare la maggioranza ad avere lo stesso approccio rispetto alle modifiche allo Statuto che abbiamo proposto e che ritengo al prossimo Consiglio Comunale, alla ripresa, verranno valutate e quindi io spero che su quelle proposte ci sia un dibattito ed una apertura che possa portare a delle modifiche che accolgano anche alcuni nostri emendamenti sullo Statuto, grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Ringrazio il Consigliere Casillo Agostino e volevo dire che per quanto riguarda l'ultima parte dell'intervento è volontà di questa Presidenza, è volontà di questa amministrazione quando si tratta dello Statuto di fare tutti gli sforzi possibili e immaginabili per ottenere l'unanimità, a prescindere... Ovviamente stasera vi rendiamo atto del vostro grande senso di responsabilità. Però per il futuro anche laddove noi avessimo i numeri faremo sempre lo sforzo perché nello Statuto sono rappresentate le regole di tutti, quindi su questo è chiaro che... Ovviamente laddove c'è qualche Consigliere che vuole fare solo ostruzionismo è chiaro che passiamo avanti. Io vi ringrazio e io chiedo al Segretario generale di passare alla votazione complessiva della delibera per appello nominale.

Alle ore 22.53 il Presidente pone in votazione, per appello nominale, del punto numero 7 all'ordine del giorno.



IL SEGRETARIO PROCEDE ALL' APPELLO:

1. CATAPANO Vincenzo	(Sindaco)	SI
2. DE LORENZO Aniello	(Stella)	SI
3. ARCHETTI Lorenzo	(Stella)	SI
4. GHIRELLI Enrico	(Stella)	SI
5. PARENTE Roberto	(U.D.C.)	SI
6. CARILLO Saverio	(F.L.I)	SI
7. EMENTATO Andrea	(F.L.I)	ASS.
8. FRANZESE Raffaele	(F.L.I)	SI
9. BOCCIA Giovanni	(Giov. Per la Lega)	SI
10. MENZIONE Giuseppe	(Città Viva)	SI
11. AMBROSIO Filomena	(Noi Donne)	SI
12. AMBROSIO Antonio	(P.D.L.)	ASS.
13. AMBROSIO Antonio Agostino	(P.D.L.)	ASS.
14. SANTORELLI Francesco	(Liberi)	ASS.
15. ZURINO Nunzio	(Liberi)	ASS.
16. CASILLO Agostino	(Vocenuova - Libera- PD)	SI

Mariano Venetucci

17. BORRIELLO Antonio	(Vocenuova - Libera- PD)	SI
-----------------------	-----------------------------	----

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - All'unanimità è stata approvata la deliberazione e tale unanimità rappresenta anche una maggioranza qualificata dei due terzi per l' approvazione , grazie.

Mariano Venetucci

PUNTO NUMERO 8 ALL'ORDINE DEL GIORNO:

**RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO - CARTELLA
EQUITALIA 07120139039881533000.**

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - *(Dà lettura della relativa proposta di deliberazione)*. Qua praticamente ci troviamo per completare, diciamo e dare un senso della lettura, noi eravamo associati di una associazione il cui beneficio di essere associati a questa associazione, non lo so, effettivamente questo è un caso in cui i cittadini non traevano alcun beneficio per l'appartenenza a questa associazione. Il funzionario dell'epoca non stanziò sull'apposito capitolo di bilancio la somma della retta annuale, ovviamente la retta non si poteva pagare, l'associazione in virtù di un atto deliberativo a monte ovviamente ha diritto ad avere questa spesa, però qua noi chiediamo di inviare le carte alla Corte dei Conti per verificare se ci sia la responsabilità di chicchessia e di modo che questi soldi cerchiamo di non farli pagare all'ente e cerchiamo di recuperarli attraverso un'azione di responsabilità laddove ce ne fosse la legittimità di farlo e quindi noi chiediamo di inviare le carte alla Corte dei Conti, perché purtroppo da come stanno le cose noi dobbiamo per forza pagare, però cerchiamo di rivalerci attraverso l'invio delle carte alla Corte dei Conti. Se non ci sono interventi io chiedo al Segretario generale di votare e dichiarazione da parte del Presidente Consiglio comunale... Dichiarazione di voto da parte del Sindaco.

Alle ore 23.05 il Presidente pone in votazione, per appello nominale, del punto numero 8 all'ordine del giorno.

IL SEGRETARIO PROCEDE ALL' APPELLO:

1. CATAPANO Vincenzo	(Sindaco)	SI
2. DE LORENZO Aniello	(Stella)	SI



3. ARCHETTI Lorenzo	(Stella)	SI
4. GHIRELLI Enrico	(Stella)	SI
5. PARENTE Roberto	(U.D.C.)	SI
6. CARILLO Saverio	(F.L.I)	SI
7. EMENTATO Andrea	(F.L.I)	ASS.
8. FRANZESE Raffaele	(F.L.I)	SI
9. BOCCIA Giovanni	(Giov. Per la Lega)	SI
10. MENZIONE Giuseppe	(Città Viva)	SI
11. AMBROSIO Filomena	(Noi Donne)	SI
12. AMBROSIO Antonio	(P.D.L.)	ASS.
13. AMBROSIO Antonio Agostino	(P.D.L.)	ASS.
14. SANTORELLI Francesco	(Liberi)	ASS.
15. ZURINO Nunzio	(Liberi)	ASS.
16. CASILLO Agostino	(Vocenuova - Libera- PD)	NO
17. BORRIELLO Antonio	(Vocenuova - Libera- PD)	NO

Mariano Venetucci

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Mi associo alla dichiarazione di voto che farà il Sindaco, prego Sindaco.

SINDACO: Sì, motivato con tale dichiarazione di voto: votiamo tale riconoscimento di debito fuori bilancio in quanto è un atto dovuto, ovviamente non votarlo Significa mettere l'Ente nelle condizioni di ulteriori aggravii economici. Ciò nonostante chiediamo al Segretario Generale e al Vice segretario di verificare chi sono stati i funzionari responsabili negli anni e degli anni indicati nella delibera 2008, 2009, 2010 e 2011 e di inviare gli atti alla Corte dei Conti una volta individuati chi sono appunto sono i predetti responsabili, per le responsabilità del caso.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - E' la Corte dei Conti che individua i responsabili, allora chiediamo di inviare gli atti alla Corte dei Conti..

SINDACO: Per evitare il burocratese, giusto, si dice così? Allora andate a verificare al 2008, 2009, 2010 e 2011 chi erano i funzionari, mandateci già i nomi dei funzionari e gentilmente mandate alla Corte dei Conti questa delibera con i nomi pure dei funzionari. Va bene, noi mandiamo la carta alla Corte dei Conti, poi la Corte dei conti ci piglia e ci chiama, poi ci dice chi erano i funzionari, poi noi rispondiamo un'altra volta, noi cacciamo sempre soldi, paghiamo sempre, non facciamo mai pagare nessuno che ha un po' di responsabilità, con tutto il rispetto scusatemi, evitate un passaggio vedete chi sono...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Non per individuare i responsabili Vice Segretario, se è possibile, siccome nel deliberato si fa riferimento agli anni, nel momento in cui inviamo le carte alla Corte dei Conti, se andiamo a vedere in quegli anni chi era il responsabile che non ha individuato, l'ufficio...



SINDACO: L'adesione all'associazione è datata 2002, cosa completamente diversa, noi vi chiediamo di verificare chi è il responsabile dell'anno 2008, 2009, 2010 e 2011 perché sono questi gli anni nei quali noi non abbiamo pagato la quota associativa. Non pagando la quota associativa c'è una omissione, oltre all'omissione c'è il danno erariale. Perché abbiamo avuto il pagamento... stiamo pagando la quota associativa e stiamo pagando gli interessi. Inoltre abbiamo avuto la cartella di Equitalia che secondo me non sarà neanche quella, perché vola ogni giorno, vola, Equitalia tiene le ali, voglio dire, in più vorremmo capire questo intelligentone, proprio letteralmente, chi è e questa mente sopraffina che ha dimenticato di mettere nel capitolo del bilancio il pagamento di una cosa che noi dovevamo pagare, perché a questo punto sarà responsabile. Sicuro almeno gli interessi. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Grazie Sindaco. Mettiamo in votazione l'immediata esecutività del capo numero 8 per alzata di mano.

Alle ore 23.06 il Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto numero 8 all'ordine del giorno.

1. CATAPANO Vincenzo	(Sindaco)	SI
2. DE LORENZO Aniello	(Stella)	SI
3. ARCHETTI Lorenzo	(Stella)	SI
4. GHIRELLI Enrico	(Stella)	SI
5. PARENTE Roberto	(U.D.C.)	SI
6. CARILLO Saverio	(F.L.I)	SI

Mariano Venetucci

7. EMENTATO Andrea	(F.L.I)	ASS.
8. FRANZESE Raffaele	(F.L.I)	SI
9. BOCCIA Giovanni	(Giov. Per la Lega)	SI
10. MENZIONE Giuseppe	(Città Viva)	SI
11. AMBROSIO Filomena	(Noi Donne)	SI
12. AMBROSIO Antonio	(P.D.L.)	ASS.
13. AMBROSIO Antonio Agostino	(P.D.L.)	ASS.
14. SANTORELLI Francesco	(Liberi)	ASS.
15. ZURINO Nunzio	(Liberi)	ASS.
16. CASILLO Agostino	(Vocenuova - Libera- PD)	NO
17. BORRIELLO Antonio	(Vocenuova - Libera- PD)	NO

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Stesso esito. Grazie.



PUNTO NUMERO 9 ALL'ORDINE DEL GIORNO:

APPROVAZIONE REGOLAMENTO FORUM DELLA GIOVENTÙ.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Saluto la presenza del responsabile Scudieri. Prego Sindaco.

SINDACO: *(Dà lettura della relativa proposta di deliberazione).* Il regolamento del forum penso che voi l'abbiate già letto, lo pubblichiamo anche sul sito. Pare che in Commissione abbiate anche concordato questo regolamento.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Se non vi sono interventi io chiedo al Segretario di procedere alla votazione per appello nominale.

Alle ore 23.07 il Presidente pone in votazione, per appello nominale, del punto numero 9 all'ordine del giorno.

IL SEGRETARIO PROCEDE ALL'APPELLO:

1. CATAPANO Vincenzo	(Sindaco)	SI
2. DE LORENZO Aniello	(Stella)	SI
3. ARCHETTI Lorenzo	(Stella)	SI
4. GHIRELLI Enrico	(Stella)	SI
5. PARENTE Roberto	(U.D.C.)	SI



6. CARILLO Saverio	(F.L.I)	SI
7. EMENTATO Andrea	(F.L.I)	ASS.
8. FRANZESE Raffaele	(F.L.I)	SI
9. BOCCIA Giovanni	(Giov. Per la Lega)	SI
10. MENZIONE Giuseppe	(Città Viva)	SI
11. AMBROSIO Filomena	(Noi Donne)	SI
12. AMBROSIO Antonio	(P.D.L.)	ASS.
13. AMBROSIO Antonio Agostino	(P.D.L.)	ASS.
14. SANTORELLI Francesco	(Liberi)	ASS.
15. ZURINO Nunzio	(Liberi)	ASS.
16. CASILLO Agostino	(Vocenuova - Libera- PD)	SI
17. BORRIELLO Antonio	(Vocenuova - Libera- PD)	SI

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - La deliberazione è stata approvata all'unanimità. Ringrazio i Consiglieri di Vocenuova.



PUNTO NUMERO 10 ALL' ORDINE DEL GIORNO:

SENTENZA N. 1851/12 EMESSA DAL GIUDICE DI PACE DI OTTAVIANO. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194 LETT. A) DEL T.U. DEC. LGSL. N. 267/00.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Segretario, procediamo per alzata di mano.

Alle ore 23.09 il Presidente pone in votazione, per alzata di mano, del punto numero 10 all'ordine del giorno.

1. CATAPANO Vincenzo	(Sindaco)	SI
2. DE LORENZO Aniello	(Stella)	SI
3. ARCHETTI Lorenzo	(Stella)	SI
4. GHIRELLI Enrico	(Stella)	SI
5. PARENTE Roberto	(U.D.C.)	SI
6. CARILLO Saverio	(F.L.I)	SI
7. EMENTATO Andrea	(F.L.I)	ASS.
8. FRANZESE Raffaele	(F.L.I)	SI
9. BOCCIA Giovanni	(Giov. Per la Lega)	SI
10. MENZIONE Giuseppe	(Città Viva)	SI
11. AMBROSIO Filomena	(Noi Donne)	SI



12. AMBROSIO Antonio	(P.D.L.)	ASS.
13. AMBROSIO Antonio Agostino	(P.D.L.)	ASS.
14. SANTORELLI Francesco	(Liberi)	ASS.
15. ZURINO Nunzio	(Liberi)	ASS.
16. CASILLO Agostino	(Vocenueva - Libera- PD)	ASS.
17. BORRIELLO Antonio	(Vocenueva - Libera- PD)	ASS.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Mettiamo in votazione per alzata di mano l'immediata esecutività.

Alle ore 23.09 il Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata esecutività del punto numero 10 all'ordine del giorno.

1. CATAPANO Vincenzo	(Sindaco)	SI
2. DE LORENZO Aniello	(Stella)	SI
3. ARCHETTI Lorenzo	(Stella)	SI
4. GHIRELLI Enrico	(Stella)	SI
5. PARENTE Roberto	(U.D.C.)	SI



6. CARILLO Saverio	(F.L.I)	SI
7. EMENTATO Andrea	(F.L.I)	ASS.
8. FRANZESE Raffaele	(F.L.I)	SI
9. BOCCIA Giovanni	(Giov. Per la Lega)	SI
10. MENZIONE Giuseppe	(Città Viva)	SI
11. AMBROSIO Filomena	(Noi Donne)	SI
12. AMBROSIO Antonio	(P.D.L.)	ASS.
13. AMBROSIO Antonio Agostino	(P.D.L.)	ASS.
14. SANTORELLI Francesco	(Liberi)	ASS.
15. ZURINO Nunzio	(Liberi)	ASS.
16. CASILLO Agostino	(Vocenuova - Libera- PD)	ASS.
17. BORRIELLO Antonio	(Vocenuova - Libera- PD)	ASS.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Stesso esito.



PUNTO NUMERO 11 ALL' ORDINE DEL GIORNO:

SENTENZA N. 1402/12 EMESSA DAL GIUDICE DI PACE DI OTTAVIANO. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194 LETT. A) DEL T.U. DEC. LEGSL. N. 267/00.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Segretario, procediamo per alzata di mano.

Alle ore 23.10 il Presidente pone in votazione, per alzata di mano, del punto numero 11 all'ordine del giorno.

1. CATAPANO Vincenzo	(Sindaco)	SI
2. DE LORENZO Aniello	(Stella)	SI
3. ARCHETTI Lorenzo	(Stella)	SI
4. GHIRELLI Enrico	(Stella)	SI
5. PARENTE Roberto	(U.D.C.)	SI
6. CARILLO Saverio	(F.L.I)	SI
7. EMENTATO Andrea	(F.L.I)	ASS.
8. FRANZESE Raffaele	(F.L.I)	SI
9. BOCCIA Giovanni	(Giov. Per la Lega)	SI
10. MENZIONE Giuseppe	(Città Viva)	SI
11. AMBROSIO Filomena	(Noi Donne)	SI



12. AMBROSIO Antonio	(P.D.L.)	ASS.
13. AMBROSIO Antonio Agostino	(P.D.L.)	ASS.
14. SANTORELLI Francesco	(Liberi)	ASS.
15. ZURINO Nunzio	(Liberi)	ASS.
16. CASILLO Agostino	(Vocenuova - Libera- PD)	ASS.
17. BORRIELLO Antonio	(Vocenuova - Libera- PD)	ASS.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Mettiamo in votazione per alzata di mano l'immediata esecutività.

Alle ore 23.10 il Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata esecutività del punto numero 11 all'ordine del giorno.

1. CATAPANO Vincenzo	(Sindaco)	SI
2. DE LORENZO Aniello	(Stella)	SI
3. ARCHETTI Lorenzo	(Stella)	SI
4. GHIRELLI Enrico	(Stella)	SI
5. PARENTE Roberto	(U.D.C.)	SI



6. CARILLO Saverio	(F.L.I)	SI
7. EMENTATO Andrea	(F.L.I)	ASS.
8. FRANZESE Raffaele	(F.L.I)	SI
9. BOCCIA Giovanni	(Giov. Per la Lega)	SI
10. MENZIONE Giuseppe	(Città Viva)	SI
11. AMBROSIO Filomena	(Noi Donne)	SI
12. AMBROSIO Antonio	(P.D.L.)	ASS.
13. AMBROSIO Antonio Agostino	(P.D.L.)	ASS.
14. SANTORELLI Francesco	(Liberi)	ASS.
15. ZURINO Nunzio	(Liberi)	ASS.
16. CASILLO Agostino	(Vocenuova - Libera- PD)	ASS.
17. BORRIELLO Antonio	(Vocenuova - Libera- PD)	ASS.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Stesso esito.



PUNTO NUMERO 12 ALL' ORDINE DEL GIORNO:

SENTENZA N. 336/13 EMESSA DAL GIUDICE DI PACE DI OTTAVIANO. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194 LETT. A) DEL T.U. DEC. LEGSL. N. 267/00.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Segretario, procediamo per alzata di mano.

Alle ore 23.11 il Presidente pone in votazione, per alzata di mano, del punto numero 12 all'ordine del giorno.

1. CATAPANO Vincenzo	(Sindaco)	SI
2. DE LORENZO Aniello	(Stella)	SI
3. ARCHETTI Lorenzo	(Stella)	SI
4. GHIRELLI Enrico	(Stella)	SI
5. PARENTE Roberto	(U.D.C.)	SI
6. CARILLO Saverio	(F.L.I)	SI
7. EMENTATO Andrea	(F.L.I)	ASS.
8. FRANZESE Raffaele	(F.L.I)	SI
9. BOCCIA Giovanni	(Giov. Per la Lega)	SI
10. MENZIONE Giuseppe	(Città Viva)	SI
11. AMBROSIO Filomena	(Noi Donne)	SI



12. AMBROSIO Antonio	(P.D.L.)	ASS.
13. AMBROSIO Antonio Agostino	(P.D.L.)	ASS.
14. SANTORELLI Francesco	(Liberi)	ASS.
15. ZURINO Nunzio	(Liberi)	ASS.
16. CASILLO Agostino	(Vocenueva - Libera- PD)	ASS.
17. BORRIELLO Antonio	(Vocenueva - Libera- PD)	ASS.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Mettiamo in votazione per alzata di mano l'immediata esecutività.

Alle ore 23.11 il Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata esecutività del punto numero 12 all'ordine del giorno.

1. CATAPANO Vincenzo	(Sindaco)	SI
2. DE LORENZO Aniello	(Stella)	SI
3. ARCHETTI Lorenzo	(Stella)	SI
4. GHIRELLI Enrico	(Stella)	SI
5. PARENTE Roberto	(U.D.C.)	SI



6. CARILLO Saverio	(F.L.I)	SI
7. EMENTATO Andrea	(F.L.I)	ASS.
8. FRANZESE Raffaele	(F.L.I)	SI
9. BOCCIA Giovanni	(Giov. Per la Lega)	SI
10. MENZIONE Giuseppe	(Città Viva)	SI
11. AMBROSIO Filomena	(Noi Donne)	SI
12. AMBROSIO Antonio	(P.D.L.)	ASS.
13. AMBROSIO Antonio Agostino	(P.D.L.)	ASS.
14. SANTORELLI Francesco	(Liberi)	ASS.
15. ZURINO Nunzio	(Liberi)	ASS.
16. CASILLO Agostino	(Vocenuova - Libera- PD)	ASS.
17. BORRIELLO Antonio	(Vocenuova - Libera- PD)	ASS.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE - Stesso esito. Signori buona sera a tutti,
la seduta è chiusa alle ore 23.12.

